Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 dicembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5904 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 409) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA anno L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: anno L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

UN'OPERA SEMPRE FERVIDA E COERENTE PER IL PROGRESSO CIVILE DEL PAESE

Da un anno Saragat è Presidente della Repubblica

Le significative tappe di un'intensa attività animatrice in tutti i settori della vita nazionale - Importanza politica delle numerose visite all'estero

Roma, 27

Domani, 28 dicembre, è un anno dall'elezione di Giuseppe Saragat a Presidente della Repubblica. Intensa è stata, nel corso di questo suo primo anno presidenziale, l'attività che Saragat ha svolto dedicando il suo interessamento, l'azione che deriva dalle sue alte funzioni di Supremo magistrato della Repubblica, il suo impegno umano a tutti i settori della vita nazionale e ai problemi, interni e internazionali, di fronte ai quali il Paese si è trovato e si trova. Questa attività, espressa con la parola, con i contatti, con i consigli e i suggerimenti, rappresenta il costante contributo che lo stesso Presidente ha indicato nel suo messaggio al Parlamento, al fine di conseguire, con l'applicazione della Carta costituzionale, «il progresso sociale, il rafforzamento della democrazia, il consolidamento della pace».

In quest'anno non ci sono state crisi politiche. Il Presidente Saragat ha così potuto svolgere con maggiore attività e continuità la sua azione, che si compendia, da un lato, in una notevole mole di lavoro che è proprio del suo alto ufficio, dall'altro nelle udienze, nelle visite a città e centri del lavoro e nei viaggi all'estero.

Il Presidente Saragat, dopo aver compiuto la sua prima visita ufficiale al Papa Paolo VI il 12 giugno scorso, ha ricevuto in visita di Stato a Roma il Presidente del Cile nella terza decade di luglio e, il 19 agosto, a Saint Vincent, i delegati della conferenza del disarmo; il 30 novembre ha, infine, ricevuto al Quirinale i Padri conciliari.

Numerose anche le visite ufficiali compiute durante l'anno dal Presidente Saragat all'estero: in Norvegia, dal 21 al 24 giugno, con la sosta di un giorno a Copenaghen in visita di cortesia a Re Federico IX; dal 6 al 10 ottobre nella Repubblica Federale tedesca, con tappe a Bonn, Colonia, Berlino — dove ha pronunciato in quella libera Università un discorso che ha avuto larga eco — ad Amburgo e a Lubecca; dal 10 al 24 settembre ha visitato il Brasile, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, il Perù e il Venezuela; e, infine, dal 14 al 17 ottobre, la Polonia. Va anche ricordata la visita compiuta il 25 novembre alla Repubblica di San Marino.

Il viaggio nei Paesi scandinavi merita di venire rilevato per il richiamo in esso contenuto a quei principi di progresso sociale nella libertà, che Saragat è solito indicare alla Nazione quali basi fondamentali dell'Italia repubblicana. Il viaggio in Germania ha offerto al Presidente l'occasione per sottolineare i grandi temi della politica europea e della collaborazione internazionale. Le visite ai sei Paesi dell'America Latina, oltre che costituire un contatto diretto con le collettività italiane, alle quali il Presidente Saragat ha portato il saluto e il ricordo della Patria, hanno anche messo in grande rilievo i problemi del continente amico, la collaborazione che l'America Latina è chiamata a dare al mondo occidentale, il ruolo che spettano a quelle Nazioni nel più vasto contesto della politica mondiale. Il viaggio in Polonia, durante il quale ha avuto particolare significato la visita ad Auschwitz, si può considerare come una nuova affermazione della esigenza di una più attiva ricerca della distensione internazionale, pur nel quadro delle reciproche alleanze difensive, per il consolidamento della pace.

Un capitolo notevole dell'attività presidenziale durante questo primo anno è rappresentato dalle visite a varie città e località italiane. Il primo viaggio interno di Saragat è stato quello che ha avuto per meta gli impianti petrolchimici di Gela, dove il Presidente della Repubblica si è recato il 10 marzo. Non a caso Saragat ha voluto che la sua prima visita fosse dedicata alla Sicilia. «Il mio viaggio, il primo che io faccio da Presidente della Repubblica — disse il Capo dello Stato a Gela — si potrebbe definire il viaggio della testimonianza e della simpatia; oppure, se si vuole esaltarne anche un altro carattere, della fiducia e della speranza». Saragat ha, in quella occasione, portato la testimonianza dell'interesse per il Mezzogiorno da parte dello Stato, «della cura e della sollecitudine — sono sue parole — con cui lo Stato intende guardare a questa parte di se stesso, porgendo ascolto all'antica voce e sovvenire alla lunga attesa». Il tema del Mezzogiorno ritorna, con eguale insistenza di toni e di appassionato interesse, in occasione della visita al Centro siderurgico di Taranto del 10 aprile e di Napoli e Castellamare di Stabia del 2 e 3 dicembre.

Dai problemi del Mezzogiorno a quelli del lavoro e della produzione al Nord: il 25-27 ottobre Saragat visita Milano e alcuni grandi complessi industriali della Lombardia; il 2-3 novembre è a Torino per la inaugurazione del Salone internazionale dell'automobile; il 13 novembre a Pisa per l'inaugurazione del Calcolatore elettronico della Università.

A Milano e a Torino Saragat si incontra con il mondo del lavoro, espresso dai suoi protagonisti: industriali e dirigenti di imprese private e a partecipazione statale, tecnici e operai. Si tratta di contatti diretti che offrono al Presidente l'occasione, sempre per lui particolarmente ricercata, di conoscere, informarsi, incoraggiare, stimolare. Ma in queste sue visite all'interno, il lato più significativo e caratteristico dell'azione presidenziale, rimane sempre il contatto umano con il mondo del lavoro. «Milano è la città del lavoro — ha detto Saragat in uno dei suoi discorsi nella capitale lombarda — Milano è la città dove il lavoro prima ancora che nel suo significato oggettivo, è inteso nel suo valore intrinseco e soggettivo, come spinta interiore, come dovere, come virtù civile. E a questa Milano che io mi rivolgo». «Incontri come questi — ha affermato il Presidente parlando ai lavoratori dei cantieri di Castellammare di Stabia — con gente del lavoro, sono per me motivo di sincera commozione. Essi mi riportano ad antiche consuetudini, agli anni passati, a dibattiti e passioni che sono stati tanta parte della mia vita. Ora che nuovi impegni e nuovi doveri condizionano le mie giornate, il ritrovarmi tra lavoratori, come oggi fra voi, mi è tanto più caro quanto più è raro».

Altri avvenimenti ai quali è intervenuto il Presidente Saragat, durante l'anno, sono stati: la commemorazione del ventennale della Resistenza fatta a Milano il 9 maggio; l'inaugurazione, assieme al Presidente De Gaulle, del traforo del Monte Bianco avvenuta a Chamonix ed a Courmayeur il 16 luglio; le manovre delle Forze Armate svoltesi nelle acque di Gaeta per la Marina, ad Aviano per l'Aeronautica, a Monte Romano e al Centro di Fanteria di Cesano per l'Esercito.

Vi sono inoltre da ricordare le riunioni del Consiglio supremo di Difesa e del Consiglio superiore della Magistratura, organi dei quali il Capo dello Stato è presidente.

E, infine, tra i ricevimenti più salienti svoltisi al Quirinale, oltre quelli tradizionali della festa della Repubblica e quelli del Corpo diplomatico, ha assunto un particolare significato il ricevimento offerto il 6 giugno a tutti i Sindaci e Presidenti delle Amministrazioni provinciali, che non erano più stati ospiti del Quirinale dagli anni, ormai lontani, della Presidenza Einaudi.

GLI AUGURI DEL GOVERNO e delle due Camere

Roma, 27

Il Presidente del Senato, Cesare Merzagora, ha inviato al Capo dello Stato il seguente telegramma: «Nella felice ricorrenza dell'anniversario della sua elezione alla prima magistratura dello Stato desidero farle pervenire sig. Presidente, rendendomi interprete degli unanimi sentimenti del Senato della Repubblica, le espressioni dei più fervidi e sinceri auguri e i sentimenti augurali dell'assemblea. Mi è particolarmente gradito unire i miei personali vivissimi voti per la sua persona e per la feconda attività che ella svolge con alta dedizione per il progresso e il benessere della nostra Patria».

Ed ecco il telegramma del Presidente del Consiglio on. Aldo Moro: «Nel primo anniversario della sua elezione alla suprema magistratura dello Stato, voglia gradire, signor Presidente, l'espressione più viva di augurio che ho l'onore di formulare a nome del Governo. Nel corso di quest'anno così ricco di avvenimenti la sua opera illuminata e lungimirante si è felicemente svolta nell'esercizio dell'alto mandato conferitole dal Parlamento secondo lo spirito del suo messaggio alle Camere per la salvaguardia degli interessi fondamentali del popolo italiano in politica interna e internazionale e nel perseguimento degli obiettivi di libertà e di giustizia di progresso e di pace. Nella fiducia, comune al Governo e al popolo italiano, che sotto la sua guida la vita della Nazione continuerà a svilupparsi ordinata e feconda, mi è gradito inviarle signor Presidente i miei personali voti augurali».

Messaggi di augurio sono stati inviati al Presidente Saragat anche dal Presidente della Camera dei deputati on. Bucciarelli Ducci e dal Presidente della Corte costituzionale Gaspare Ambrosini.

La situazione

Nel Vietnam, benchè siano ripresi i combattimenti terrestri, dopo la rottura della tregua da parte dei guerriglieri comunisti, è continuata l'interruzione dei bombardamenti aerei sulla zona settentrionale del Paese. Negli ambienti ufficiosi di Washington si è espresso il parere che il Governo americano intenda offrire al Vietnam del Nord una nuova prova di buona volontà mantenendo la sospensione degli attacchi aerei a Nord del 17.o parallelo per un lungo periodo di

Siamo di fronte cioè a un nuovo tentativo del Governo statunitense di avviare la possibilità di agevolare i negoziati per una soluzione concordata del sanguinoso conflitto che da tempo è in atto nel Vietnam.

In Rodesia, l'embargo sul petrolio, ordinato dall'ONU, comincia ad avere effetto: il Governo secessionista guidato da Smith ha infatti deciso il razionamento della benzina e della nafta.

In Italia, una dichiarazione politica del prof. La Pira, pubblicata da una rivista, è stata smentita dall'ex Sindaco ma confermata dalla direzione della rivista stessa. L'episodio ha dato luogo a una serie di valutazioni polemiche. Si è appreso che l'ex Sindaco si è incontrato con una redattrice della rivista su iniziativa della signora Fanfani.

In ambienti ufficiosi romani si è affermato che la politica estera del nostro Governo è stata autorevolmente precisata dal Presidente del Consiglio Moro in occasione dei suoi più recenti interventi in Parlamento, e si è ribadito che su tali linee si terrà Fanfani allorchè il giorno 5 si presenterà davanti alla Commissione esteri della Camera per riferire sugli ultimi sviluppi politici internazionali.

LE METE DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

Fanfani avrà con Moro colloqui chiarificatori

I due uomini politici devono definire le dichiarazioni che il Ministro farà dinanzi alla Commissione esteri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Una serie di colloqui è prevista per i prossimi giorni fra il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani, il quale è stato ricevuto ieri e trattenuto a colazione dal Presidente della Repubblica. Il lungo colloquio con il Capo dello Stato dovrebbe essere stato sufficiente, specie dopo il primo scambio di idee avuto giovedì scorso, perchè Fanfani esponesse ampiamente a Saragat gli sviluppi della situazione internazionale quali ha potuto seguire in veste di Presidente dell'Assemblea dell'ONU; Fanfani ha riferito con particolare ampiezza al Presidente della Repubblica anche sui cosiddetti sondaggi di pace effettuati recentemente con il Governo del Vietnam del Nord.

All'on. Moro, Fanfani non dovrà limitarsi a riferire, dovendo concordare con lui le dichiarazioni che farà il 5 gennaio alla Commissione esteri della Camera, una parte della quale lo ha invitato a fornire chiarimenti sui maggiori problemi internazionali e sul tanto discusso viaggio di La Pira ad Hanoi. Non è escluso che il 3 o il 4 gennaio, alla vigilia della riunione della Commissione esteri di Montecitorio, venga convocato il Consiglio dei Ministri.

Due riunioni di Commissioni, ma entrambe importanti, precederanno di una quindicina di giorni la ripresa ufficiale delle assemblee legislative dopo le vacanze natalizie e di fine d'anno. La prima riunione, fissata il 5 gennaio, è quella appunto della Commissione esteri; a tale riunione parteciperanno i più qualificati rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. La seconda riunione è quella della Commissione bilancio della Camera, convocata per il 12 gennaio. Essa dovrà approvare il disegno di legge in tempo utile per la scadenza dell'esercizio provvisorio. Ma i suoi lavori saranno accelerati anche dal fatto che, entro breve tempo, dovrà iniziare anche l'esame dell'atteso piano quinquennale.

Verso la fine di gennaio, le due assemblee legislative dovranno essere messe in grado di iniziare la discussione dei due provvedimenti varati nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri, che riguardano la scuola e la edilizia scolastica. Si tratta — com'è noto — di provvedimenti molto impegnativi, che prevedono lo stanziamento di 2300 miliardi di lire. Prima della ripresa dei lavori, i rappresentanti dei gruppi della maggioranza terranno una serie di riunioni preliminari, nelle quali si imposterà il lavoro legislativo dei prossimi mesi.

Si è appreso intanto che, entro la prima decade di gennaio, la direzione del partito comunista potrà probabilmente completare il quadro di congressi provinciali del partito, attualmente in svolgimento in tutta Italia. La direzione del partito compirà quindi un esame globale dei dati pervenuti e inizierà un dibattito sui modi con cui articolare la discussione congressuale. Tutti i partiti comunisti sia dell'Europa occidentale che dei Paesi dell'Est sono stati invitati a partecipare ai lavori dell'11.o Congresso.

Anche il partito comunista cinese è stato invitato, come del resto già avvenuto due anni fa. Il Congresso dal PCI, che viene indicato come il più importante di questi ultimi dieci anni, verrà probabilmente articolato in modo da dividere i numerosi argomenti in discussione. Una parte del dibattito cioè verrebbe dedicata al problema del partito unico e dell'unità delle sinistre, mentre una seconda parte verrebbe dedicata alla discussione dei problemi internazionali, e in particolare di quelli relativi al movimento comunista mondiale. Una terza parte, infine, riguarderebbe i problemi interni: riforma dello statuto, ristrutturazione organizzativa, mutamenti all'interno dei vari gruppi di lavoro.

Intorno al 10 gennaio, si terranno a Roma anche una serie di riunioni alle quali parteciperanno i responsabili provinciali. A tali riunioni interverranno dirigenti del partito. In esse, gli organi centrali cercheranno di completare il quadro delle rappresentanze delle delegazioni provinciali che interverranno al Congresso.

L'«Avanti!» pubblicherà domani un articolo dell'on. Antonio Giolitti, dedicato alla fusione tra la Edison e la Montecatini. L'on. Giolitti scrive, fra l'altro, che la programmazione democratica «è stata promossa proprio dalla esigenza di adeguare i compiti e gli organi dell'intervento pubblico alla dinamica del moderno capitalismo oligopolistico; se la strategia della programmazione non regge a questa prova, essa è spacciata in partenza». L'on. Giolitti afferma inoltre che la fusione Edison-Montecatini non deve essere fatta rientrare nel campo riservato alla iniziativa privata: «I fenomeni dello sviluppo capitalistico, del progresso tecnologico, della concentrazione monopolistica, della competitività internazionale, non sono intoppi e remore alla programmazione, ma ne sono il motivo e l'oggetto».

Secondo l'on. Giolitti, la fusione Edison-Montecatini solleva anche problemi di controllo pubblico. «Saremo di fronte — scrive — a una impresa che rappresenterà un caso tipico e massiccio di «posizione dominante», e non avremo ancora quella commissione che in forza della legge sulla «tutela della concorrenza» dovrebbe accertare e riprimere gli abusi di posizione dominante; saremo di fronte a bilanci societari che registreranno fatturati dell'ordine di 600 miliardi, con capitali sottoscritti da oltre 400 mila azionisti, e non avremo ancora le nuove norme sui bilanci nè il nuovo organo di vigilanza previsti dalla riforma delle società per azioni».

R. R.

FORSE QUALCOSA SI MUOVE NELLA DIREZIONE GIUSTA PER LA PACE NEL VIETNAM

La «tregua fredda» continua da parte dei bombardieri U.S.A.

U Thant rivela di essere stato preventivamente consultato da Papa Paolo Sesto per l'appello del giorno di Natale - Attesa una nuova iniziativa per Capodanno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Per il terzo giorno consecutivo, gli apparecchi da bombardamento americani in Vietnam sono restati a terra, gli equipaggi a riposo nei loro hangars. E' la tregua fredda aerea che gli Stati Uniti hanno imposto unilateralmente — come prova di volontà di pace — nonostante la fine prematura e deludente della tregua di Natale. Nelle risaie, nelle giungle, intorno ai campi trincerati di una parte e dell'altra si combatte come «prima» (di Natale); nei cieli è stata rispettata una tregua silenziosa che potrebbe avere tanti significati, specialmente dopo l'annuncio che la diplomazia vaticana ha preso in mano l'iniziativa, nella speranza di portare americani e vietnamiti del Nord al tavolo dei negoziati.

Alla «Casa Bianca» del Texas si fa finta di non sapere nulla della tregua dei bombardamenti, ma si lascia intendere che Johnson spera con questa misura e in conseguenza della parentesi natalizia che i combattimenti «non ritornino alla ferocia di prima di Natale». Al Dipartimento di Stato il mistero sull'inattività non dichiarata ma effettiva dell'Aviazione da bombardamento americana è anche più fitto, se possibile, che al «ranch» di Johnson.

Cosa significa questa politica del «cielo aperto» in Vietnam? Probabilmente che qualche cosa sta muovendosi sotto la superficie apparentemente disperata della situazione in Asia e che la ricerca della pace può avere finalmente condotto su una via percorribile da americani e vietnamiti del Nord. Quella via potrebbe essere in vista di monsignor Giovannetti, osservatore del Vaticano alle Nazioni Unite, che molti considerano come il «messo» del Papa capace di riavvicinare le due parti e convincerle almeno a trattare in segreto quali mezzi potrebbero far finire il conflitto.

Tanto più questa opinione si fa viva, e cioè che l'osservatore Vaticano al palazzo di Vetro sia al centro di una serie di contatti sottili e fitti fra diplomazia vaticana e diplomazie di Paesi amici di Hanoi che pure hanno rappresentanti in Vaticano, in quanto oggi stesso U Thant, Segretario generale dell'ONU, ha voluto far sapere che il Papa lo aveva consultato prima di pronunciare il suo appello per la tregua di Natale che, ha detto U Thant, «era auspicabile e necessaria, anche se ha sopravvissuto troppo poco»

Il Papa ha mandato un messaggio di ringraziamento al Segretario generale, che si è offerto «per cooperare — dice il messaggio di Paolo VI — totalmente per ottenere il grande fine della pace». Si dice qui che il Papa ha delegato un suo diplomatico a «sondare le due parti» su queste proposte: 1) stabilire un nuovo «cessate il fuoco» temporaneo per l'anno nuovo (che dovrebbe, dunque, durare almeno ventiquattr'ore); 2) esaminare la possibilità di ridurre al massimo gli episodi bellici in Vietnam per consentire l'apertura di un dialogo indiretto fra Hanoi e Washington al fine di stabilire quali sono i «punti di contatto» fra le due capitali per un armistizio.

Quel diplomatico potrebbe essere, si diceva, monsignor Giovannetti, al tavolo del quale convergerebbero tutti gli sforzi fatti da varie parti per avviare il negoziato. Da monsignor Giovannetti, l'affare vietnamita, se dovesse alla fine rivelarsi risolvibile, passerebbe a U Thant, che potrebbe «coprire» con la bandiera delle Nazioni Unite il successo della diplomazia vaticana.

La necessità di finire la guerra oggi appare più urgente e logica tanto a Johnson quanto a Ho Ci-min. Il conflitto del Vietnam non può migliorare, se continua, ma soltanto peggiorare; e per tutte e due le parti. Dice il critico militare del «New York Times», Hanson Baldwin, che è in Vietnam e vi conduce un'inchiesta, che la continuazione della guerra significa per la America duplicare le forze in Vietnam (oggi ci sono centottantamila soldati degli Stati Uniti sul campo di battaglia), mobilitare le riserve militari e prepararsi per una guerra che può durare da un minimo di altri diciotto mesi a un massimo di altri cinque anni. E' un discorso che, alla rovescia, interessa anche il Vietnam del Nord: come potrebbe quel piccolo Paese, già abbastanza dissestato in sè, reggere allo sforzo di una guerra tanto lunga, dispendiosa e sanguinosa?

C'è un'alternativa drammatica come risposta a tale interrogativo: l'appello di Ho Ci-min alla Cina perchè intervenga e impedisca la fine del suo regime e della sua nazione. Ma l'intervento della Cina significherebbe una guerra a vasto raggio, forse una guerra nucleare. Neanche Ho Ci-minh vuole una simile conclusione che, oltre a tutto, avrebbe come risultato quello di scancellare il Vietnam del Nord della carta geografica.

Esiste un solo modo di sfuggire all'alternativa, quello di sedere al tavolo della pace e discutere. E la discussione non è stata mai tanto vicina e fattibile come in questo momento. Sta a Hanoi cogliere l'occasione favorevole offerta da un mediatore eccezionale, certamente non imputabile di partigianeria e di essere un «agente» americano. Paolo VI dà la garanzia più sicura di imparzialità e anche, forse, di più comprensione che non altri uomini presi nel giro della ricerca della pace. Ecco perchè il Papa chiederà una tregua per l'apertura del 1966. Per avere ancora una volta una prova di buona volontà dalle due parti e per convincerle a trattare tenendo conto mutualmente del rispetto dell'onore e degli orgogli nazionali, ma anche dell'urgenza della pace, che non può più aspettare.

Stelio Tomei

DURO PROVVEDIMENTO ASSUNTO DALLE AUTORITÀ DI VARSAVIA

Espulso dalla Polonia un giornalista americano

Lo si accusa di avere inviato negli S.U. «servizi menzogneri e offensivi»

Varsavia, 27

David Halberstam, corrispondente da Varsavia del «New York Times», è stato espulso dalla Polonia e dovrà lasciare il Paese entro una settimana. La decisione delle autorità polacche è stata spiegata col fatto che il giornalista aveva inviato «servizi menzogneri e offensivi» sulla Polonia. Halberstam, giunto in Polonia circa un anno fa, si era sposato sei mesi fa con Elzbieta Czyzewska, nota attrice del cinema, del teatro e della televisione polacca.

Alberstam è il secondo giornalista del «New York Times» che viene espulso dalla Polonia in questi ultimi anni. Nel 1959 uguale sorte toccava a A. M. Rosenthal il quale fu accusato di essersi addentrato troppo profondamente negli affari interni del regime comunista. Il Rosenthal vinse il Premio Pulitzer per il giornalismo proprio per una serie di articoli sulla Polonia, scritti successivamente alla sua espulsione.

Anche Halberstam è Premio Pulitzer. Lo vinse nel '64 per le sue corrispondenze dal Vietnam.

Halberstam era stato spesso attaccato per i suoi articoli dalla stampa governativa polacca. Egli aveva accusato il popolo polacco di essere «ideologicamente passivo» e qualche mese fa, aveva scritto che in Polonia sopravvivono forme di antisemitismo.

Ma l'articolo che ha fatto traboccare il vaso e che ha indotto le autorità polacche ad espellere il giornalista, risale al 19 dicembre scorso. In esso si diceva che il regime è stato messo al potere in Polonia dalle divisioni sovietiche, è debole e malfermo e non ha messo radici nel Paese. Il corrispondente sosteneva anche che la Polonia si sta riavvicinando alla Unione Sovietica.

L'Aambasciata americana a Varsavia ha diramato stasera un comunicato in cui afferma di essere «profondamente delusa per questa iniziativa che non va a favore del miglioramento delle relazioni polacco-americane che noi perseguiamo». Un portavoce dell'Ambasciata ha spiegato che la possibilità di una protesta o di altre azioni similari delle autorità americane sarà decisa dopo il ritorno dell'Ambasciatore Gronouski che si è recato in visita a Poznam.

Anche a Washington, il Dipartimento di Stato ha deplorato la decisione presa dalle autorità polacche; un portavoce ha dichiarato a questo proposito: «Noi deploriamo qualsiasi misura volta ad imporre la censura, sia limitando le attività di un corrispondente, sia espellendolo».

Dal canto suo, l'agenzia «PAP» ha dato notizia dell'espulsione di Halberstam con questo laconico annuncio: «In relazione alla pubblicazione di articoli calunniosi nei riguardi della Polonia sul «New York Times» da parte di David Halberstam, corrispondente permanente di questo giornale a Varsavia, il Ministro degli Esteri ha revocato la sua accreditazione e chiesto al corrispondente di lasciare la Polonia». L'annuncio della «PAP» non cita esplicitamente gli articoli incriminati, ma lo stesso Halberstam ha dichiarato che, nel dirgli oggi della sua espulsione, il Ministro degli Esteri polacco ha criticato l'articolo del 19 dicembre.

UN GESTO DI CLEMENZA CHE HA SOLLEVATO SOSPETTI

SOTTO PROCESSO I DUE SERGENTI RIMESSI IN LIBERTÀ DAI VIETCONG

Essi sono accusati di aver prestato aiuto al nemico del loro Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 27

I due sottufficiali americani rilasciati il 28 novembre scorso dalla prigionia Vietcong — i sergenti George E. Smith e Claude McClure — saranno imputati di «aiuto al nemico». La accusa, non ancora formalmente elevata in attesa del completamento delle indagini, sarà avanzata per avere i due «preparato, fornito e consegnato ai Vietcong certi documenti, dichiarazioni e scritti contrari agli interessi degli Stati Uniti».

Una prima accusa è stata contestata ai due uomini dopo un'inchiesta preliminare di due settimane, conclusa il 21 dicembre e tendente a chiarire se «le imputazioni dovessero essere archiviate», ha dichiarato un portavoce del Comando americano delle isole Ryukyu, «oppure presentate alla Corte». Ora l'indagine continua fino alla prima seduta della Corte, e durante questa seconda fase dell'inchiesta i due sottufficiali rimarranno a Okinawa, «a disposizione» degli inquirenti. Ad essi è già stato concesso il patrocinio di un legale.

Smith e McClure furono catturati il 24 novembre 1963, durante un attacco Vietcong al campo base delle forze speciali USA di Hiep Hoa, circa 45 chilometri a Nord-Est di Saigon. Furono rilasciati tramite le autorità cambogiane il 28 novembre 1965, con un gesto senza precedenti da parte dei Vietcong: un solo americano finora è tornato dalla prigionia Vietcong, il sergente Isaac Comacho, il quale però riuscì a fuggire.

Le fonti ufficiali americane non specificano quali siano «documenti, dichiarazioni e scritti» che Smith e McClure hanno fornito ai Vietcong. Nè i due sottufficiali ne hanno fatto parola nel corso della conferenza stampa che tennero a Phnom Penh il 30 novembre, alla presenza di ufficiali. Si ricorda solo che, alla domanda di un giornalista se sarebbero tornati nell'esercito, Smith rispose: «No, ne abbiamo abbastanza»; e, dopo pn momento di pausa, aggiunse: «Ci uniremo invece al movimento pacifista negli Stati Uniti». In precedenza, Smith e McClure avevano parlato del trattamento ricevuto in prigionia. «Siamo stati trattati bene», aveva detto McClure: «Ci hanno medicato e ci hanno interrogato, ma senza picchiarci o torturarci: il che», aveva aggiunto, «non succede coi prigionieri delle truppe di Saigon».

Un Tribunale militare sudvietnamita ha intanto condannato a morte quattro capi delle tribù montagnarde, che recentemente si erano ribellate al Governo. Il Tribunale sedeva a Pleiku, capitale degli altipiani, e ha pronunciato la sentenza dopo un processo durato tre ore. Un altro imputato è stato condannato all'ergastolo, un altro a 15 anni di lavori forzati e a 15 successivi anni di confino, altri tredici a 5 anni più 5 di confino; un diciannovesimo imputato è stato assolto.

Un altro gruppo di ribelli delle montagne andrà sotto processo domani. I ribelli fanno parte di tribù che lottano per l'autonomia dal Governo di Saigon, ma non sono legati ai Vietcong.

U. P. I.

UN'ALTRA STUPEFACENTE RIVELAZIONE AI MARGINI DELL'ESPLOSIVA INTERVISTA

La Pira incontrò la giornalista nell'abitazione dell'on. Fanfani

A organizzare il colloquio è stata la moglie del Ministro degli Esteri nell'intento di far desistere il periodico dagli attacchi alla politica del marito e dell'ex Sindaco

Roma, 27

Il caso La Pira, per l'intervista al «Borghese», ha registrato nuovi sviluppi che possono definirsi sensazionali e che certamente non mancheranno di provocare reazioni. La giornalista Gianna Preda, che ha avuto il colloquio con l'ex Sindaco (La Pira, com'è noto, ha confermato il colloquio ma ha smentito le dichiarazioni), ha precisato infatti di essersi incontrata con il prof. La Pira in casa del Ministro degli Esteri Fanfani, alla presenza della signora Rosa Fanfani. La Preda ha aggiunto che l'incontro con La Pira venne organizzato sotto gli auspici della signora Fanfani, addolorata per gli attacchi e le critiche all'ex sindaco di Firenze, a proposito della sua discussa missione ad Hanoi.

Le asserzioni di Gianna Preda sono state confermate poco dopo dal direttore del «Borghese», Mario Tedeschi, che ha rilasciato all'agenzia Dies la seguente dichiarazione: «La menzognera smentita del prof. La Pira mi costringe ad uscire dal riserbo. L'incontro fra La Pira e il nostro redattore capo, Gianna Preda, è avvenuto lunedì 20 dicembre alle ore 11.10 in casa Fanfani, in via Platone 15, a Roma. La proposta è partita dalla signora Bianca Rosa Fanfani, dopo i nostri attacchi al consorte, Ministro degli Esteri, per il viaggio di La Pira ad Hanoi, e il colloquio avrebbe dovuto servire a convincere Gianna Preda, e noi con lei, della bontà delle tesi lapiriane. L'incontro, durato due ore, ha avuto tre protagonisti: il prof. La Pira, la signora Fanfani e Gianna Preda.

«Il professore, perciò, non può dire oggi di avere ignorato la identità dell'interlocutore, come avviene quando s'incontra una persona sconosciuta in un salotto gremito; nè può smentire lo scopo politico che l'incontro si proponeva. Tanto basta per far capire che, contrariamente a quanto ha asserito Giorgio La Pira, il colloquio non si è svolto affatto in forma paradossale, nè, tanto meno, su argomenti di carattere spirituale, o in tono scherzoso, come del resto dimostreremo nel prossimo numero del «Borghese». Ora, visto che l'incontro è avvenuto in casa del Ministro degli Esteri, ci si è chiesti negli ambienti romani: Fanfani lo sapeva? Non si sa se Fanfani, che il giorno 20 si trovava a New York, era al corrente dell'appuntamento fra La Pira e la Preda organizzato dalla sua consorte nella propria abitazione romana. Risulta che il Ministro Fanfani avesse l'abitudine di telefonare ogni giorno a casa.

La moglie si sarà preoccupata d'informarlo preventivamente di avere autorizzato Gianna Preda a incontrare La Pira nel suo salotto? Come già è noto, sulla sostanza delle affermazioni di La Pira esistono versioni contrastanti. Esiste quella dello stesso La Pira, secondo cui il «Borghese» avrebbe alterato le dichiarazioni fatte da lui in un clima fra l'altro scherzoso; esiste la versione di Gianna Preda, la quale dichiara di avere raccolto fedelmente le affermazioni di un personaggio politico giunto in casa di Fanfani proprio per incontrarsi con una giornalista.

Ambienti ufficiosi hanno rilevato in serata che se il colloquio è effettivamente avvenuto in casa Fanfani per iniziativa della signora Bianca Rosa, c'è stata una buona dose d'ingenuità nel provocarlo, e per il fatto stesso di provocarlo e per la sede dell'incontro. Negli ambienti si è asserito infatti che gli attacchi violentissimi che vengono condotti contro l'on. La Pira non avrebbero niente di personale. A parere dei suddetti ambienti gli attacchi sarebbero rivolti a una politica che in particolare ambienti di centro-destra del nostro Paese non condividono e sarebbero rivolti soprattutto nei confronti del Ministro degli Esteri, on. Fanfani. La Pira sarebbe, cioè, il falso scopo.

Sempre secondo gli ambienti suddetti si attacca frontalmente La Pira per indurre l'on. Fanfani a dichiarare la sua solidarietà con l'amico e inoltre per accreditare la versione che il lapirismo non è che una variazione della politica estera del leader degli amici di Nuove Cronache. Così stando le cose, per gli ambienti che abbiamo citato, chi riteneva di potere, attraverso un colloquio con giornalisti dichiaratamente all'opposizione, indurli a cambiare idea, ha dimostrato di avere scarsa conoscenza delle cose. Viene, inoltre, formulata un'altra considerazione: acquisito il primo errore, quello fondamentale, del «meeting» in casa Fanfani, ce ne è un secondo; se il colloquio effettivamente doveva servire a convincere, come è possibile che La Pira abbia potuto esprimere i giudizi che gli sono stati attribuiti e che era ingenuo ritenere che non sarebbero stati pubblicati?

Comunque, a parte i pettegolezzi, per gli ambienti vicini a Fanfani, questa è la sostanza del problema. Attraverso La Pira si chiama in causa Fanfani, cioè il Ministro degli Esteri, cioè la politica estera del Governo. Si cita, al riguardo, quanto proprio questa sera l'on. Malagodi ha dichiarato: «Non vedo perchè ci si sorprenda tanto per l'ultima dichiarazione del prof. La Pira. Che egli lavori per un Governo Fanfani che immagina in funzione anti-occidentale e di colloquio interno ed ecumenico con il comunismo, questo ho avuto occasione di scriverlo e dirlo anch'io pubblicamente da tempo a Firenze, fra l'altro già nel 1964, senza che il prof. La Pira mai mi smentisse. Che un simile disegno abbia uno sfondo autoritario e di affinità gollista neppure è nuovo. Come non dovrebbe meravigliare il momento della recentissima intervista che si inserisce nell'operazione in corso per spostare anche più a sinistra l'asse del centro-sinistra. Mi stupisce — ha concluso l'on. Malagodi — piuttosto che qualcuno ancora non se ne sia accorto e che, cullato dalle sirene governative, continui a bearsi in un pericoloso senso di tranquillità».

Ambienti ufficiosi vicini a Fanfani hanno fatto presente a questo proposito senza voler entrare nel merito sul contenuto delle iniziative di La Pira, che l'azione del nostro Ministro degli Esteri e la politica estera del nostro Paese si giudicano per quelli che effettivamente sono, dagli atti concreti che vengono compiuti e dalle dichiarazioni responsabili che vengono pronunciate in Parlamento e nelle altre sedi competenti. Non vanno giudicati quindi per interposta persona o dietro un paravento e in realtà — rilevano ambienti ufficiosi — quando attraverso una dichiarazione che poteva avere queste caratteristiche di responsabilità (quella pubblicata dall'«Espresso» e poi smentita) era sorto il timore di una non concordanza politica estera nell'ambito del Governo, il nostro Presidente del Consiglio intervenne immediatamente e l'equivoco si chiarì.

Il caso in questione oggi sarebbe diverso, per i critici e gli oppositori. A loro parere La Pira è uguale Fanfani, Fanfani è uguale Governo, perciò la nostra politica estera è quella lapiriana. A questo riguardo in sede ufficiosa si è ribadito che la nostra politica estera è quella che il Presidente del Consiglio ha illustrato in Parlamento ed è quella che il nostro Ministro degli Esteri puntualizzerà il 5 gennaio

La realtà della violenza degli attacchi contro l'on. Fanfani è quella che è. In alcuni ambienti fanfaniani si è detto che la dichiarazione del direttore del «Borghese», anche se dà ragione ai nostri nonni i quali sostenevano che il compito della moglie è di restare a casa... per fare la calza, crea una situazione imbarazzante per il nostro Ministro degli Esteri e contribuisce ad alimentare la campagna ostile condotta dai suoi avversari. L'on. Fanfani, con ogni probabilità — dicono i suoi amici — era completamente all'oscuro di questa conversazione casalinga, però i suoi avversari possono ovviamente pensare che egli conoscesse i fatti. In sostanza, è scritto evidentemente che La Pira, e dietro di lui Fanfani, siano al centro delle polemiche in questo finire del '65. Quali reazioni si avranno ancora è presto per dirlo. Certamente negli ambienti ufficiosi l'imbarazzo è evidente.

A tarda sera c'è stata ancora una dichiarazione dell'ex Sindaco di Firenze il quale ha detto: «A proposito dell'intervista che mi attribuisce il «Borghese» non ho che da confermare quanto ho detto ieri e cioè che non ho concesso interviste, non conoscevo l'interlocutrice e che essa mi fu presentata come persona avente dubbi di fede e di coscienza. Confermo inoltre che gli accenni politici della conversazione erano occasionali e volutamente paradossali e che sono stati inoltre riferiti maliziosamente in termini di intervista ed in un montaggio che distorce il mio pensiero. La natura del settimanale che ha pubblicato tale montaggio parla del resto da sè per quanto riguarda la strumentalizzazione messa in atto.

«Apprendo ora che da ciò si è tratto spunto per affermare che la mia presunta intervista avrebbe diretti scopi di politica interna italiana. Chi mi segue con tanta cura dovrebbe sapere che fino dai primi del settembre scorso io non ho visto l'on. Fanfani nè gli ho parlato telefonicamente, nè ho avuto corrispondenza con lui (salvo il mero resoconto del viaggio ad Hanoi che gli ho fatto pervenire a New York). Sono dunque infondate ipotesi ed argomentazioni su piani o prospettive riguardanti la politica interna italiana di cui io attualmente non mi occupo se non nei termini di semplice cittadino quale oggi sono».

NELLE PAROLE DEL PRESIDENTE GASPARE AMBROSINI

Lusinghiero consuntivo della Corte Costituzionale

Rilevate durante il tradizionale incontro con la stampa le alte funzioni del consesso

Roma, 27

Il Presidente della Corte costituzionale, Gaspare Ambrosini, ha ricevuto oggi al Palazzo della Consulta i giornalisti per il consueto scambio di auguri di fine anno. Con Ambrosini erano i membri della Corte, tra cui il Vicepresidente, Castelli Avolio, e il segretario generale, Carlomagno. Il presidente della Federazione nazionale della stampa, Missiroli, che era accompagnato dal presidente della giunta esecutiva, Falvo, e da altri dirigenti della Federazione, ha porto all'on. Ambrosini e agli altri membri della Corte gli auguri dei giornalisti italiani, e quindi ha posto in rilievo l'importanza delle sentenze della Corte costituzionale riguardanti i diritti della cronaca.

Rispondendo, il Presidente Ambrosini ha ricordato l'attività svolta dalla Corte nel 1965, ed ha poi annunciato che nella prima quindicina del prossimo mese di gennaio verranno depositate alcune sentenze di particolare rilievo. Inoltre, ha dichiarato che sono state depositate oggi altre sei sentenze.

Nella sua dettagliata relazione ai rappresentanti della stampa, il Presidente ha passato in rassegna la giurisprudenza della Corte sul diritto di eguaglianza, sulla libertà di manifestazione del pensiero, sulla libertà religiosa, sulla cosiddetta «garanzia amministrativa» dei Prefetti e dei Sindaci (dichiarata incostituzionale), sui poteri dei Prefetti nella circolazione stradale, sul diritto al lavoro, all'assistenza e, in genere, ai rapporti economico-sociali, sulla radiotelevisione, sull'ENEL, sulle Regioni — distinguendo per queste le decisioni a favore, e quelle non a favore — ed infine sui principi del giudice naturale e sul diritto alla difesa.

In merito alla sentenza n. 11 — che estende decisamente anche al procedimento sommario le garanzie stabilite dalla «legge Novella» per il procedimento formale — Ambrosini ha detto che, avendone tutti già tanto e diffusamente parlato, non è il caso di aggiungere altro. Dopo avere affermato che, nei duemila giudizi di legittimità risolti sino ad oggi dalla Corte, nessun modo personale o ideologico o politico ha mai varcato il portone di Palazzo della Consulta, ha affermato che la Corte si è sempre orientata e sempre si orienterà nell'ambito delle norme e del sistema della Costituzione, limitandosi a darne l'interpretazione senza invadere il campo delle valutazioni discrezionali.

Ambrosini ha poi sintetizzato le sentenze emesse dalla Corte nell'anno che si avvia a conclusione: la sentenza n. 93, ad esempio, riguarda «i poteri giurisdizionale dei Consigli comunali e provinciali in materia elettorale». La Corte ha dichiarato la illegittimità costituzionale di tutte le norme relative. Il supremo consesso, dopo avere esposto diffusamente i motivi che hanno reso necessario un mutamento della propria giurisprudenza in materia e dopo aver rilevato le particolari caratteristiche dei giudizi elettorali — giudizi che sia quando hanno ad oggetto la eleggibilità dei singoli consiglieri, sia quando vertono sulle operazioni elettorali, finiscono col toccare ora l'interesse dei vari componenti, ora quello degli elettori di una stessa lista, ora quello di tutto il collegio — ha affermato che le disposizioni sopra indicate non garantiscono assolutamente la imparzialità dell'organo giudicante che la Costituzione esige, in quanto non è concepibile un sistema nel quale le medesime persone vengano a essere, al tempo stesso, giudici e parti.

La sentenza n. 94 si riferisce al «controllo di merito sui contratti degli enti locali». La Corte ha confermato la legittimità costituzionale degli articoli che subordinano al visto prefettizio la stipulazione — da parte dei Comuni, Province e consorzi — di contratti a trattativa privata. Secondo la Corte, ai fini della questione, basta rilevare che, tanto per il dimensionamento delle autonomie locali — regionali, provinciali e comunali — quanto per l'instaurazione del nuovo sistema di controlli sui Comuni e le Province da essa previsto, le norme di attuazione contemplate dalla disposizione IX della Costituzione, non sono state, fino a questo momento, emanate. Ne consegue il legittimo attuale permanere in vita, per le autonomie come per i controlli, del sistema preesistente, la cui continuazione la disposizione IX previde, all'evidente fine di evitare periodi di carenza legislativa.

L'ON. MORO A ORTISEI per una breve vacanza

Bolzano, 27

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, è giunto oggi ad Ortisei coi familiari per trascorrere un breve periodo di riposo in Val Gardena.

GRANDI NOMI DELLO SPETTACOLO TRA I SUPERCONTRIBUENTI

SORDI E LA LOREN «PIAZZATI» TRA I «TASSATISSIMI» DI ROMA

Ma il primo posto della lista spetta al costruttore Goffredo Manfredi: aveva denunciato cinquanta milioni, gliene sono stati accertati 500

Roma, 27

Anche nella capitale come nelle altre città sono stati esposti pubblicamente gli elenchi dei contribuenti. Molti i curiosi che fino da ieri si sono recati a vedere i ruoli. A Roma gli elenchi portano grossi nomi della politica, dell'arte, della scienza, e la curiosità è comprensibile. I ruoli dell'imposta di famiglia e delle altre imposte comunali rimarranno esposti fino al 30 dicembre.

I nomi dei «grandi ricchi» della città sono i soliti: in testa all'elenco dei contribuenti «da cinquanta milioni in su» figurano un costruttore (Manfredi), un nobile proprietario terriero (Torlonia), un'attrice (Sophia Loren). Come sempre, le cifre dichiarate dai grandi contribuenti sono inferiori a quelle accertate. Diamo qui di seguito l'elenco dei romani con un imponibile accertato, ai fini della imposta di famiglia, dai cinquanta milioni in su. Per alcuni è specificato che sono state avanzate richieste di annullamento» e che sono sorti «conflitti di competenza»: si tratta di contribuenti che hanno spostato la propria residenza, per ragioni fiscali.

Ecco l'elenco: Goffredo Manfredi, costruttore, imponibile accertato 500 milioni, imponibile dichiarato 50 milioni; Alessandro Torlonia, proprietario terriero, imponibile accertato 375 milioni, dichiarato 24 milioni; Sofia Scicolone (Sophia Loren) attrice cinematografica, 350 milioni (richiesta di annullamento); Giovanni Amati, industriale cinematografico, 300 milioni (50 milioni); Agostino de Laurentiis, industriale cinematografico, 300 milioni (conflitto di competenza); Carlo Ponti, industriale cinematografico, 285 (richiesta di annullamento); Alberto Sordi, attore, 280 milioni (26 milioni); Giovanni Haggiag, industriale cinematografico, 250 milioni (richiesta di annullamento); Ferdinando Innocenti, costruttore, 250 milioni (conflitto di competenza); Mario Cesarini Sforza, 250 milioni (2.500.000).

Sopra i duecento milioni è anche Milko Skofic; a quote più basse nuemerosi altri nomi noti come, Goffredo Lombardo, 138 milioni (dichiarate 500 mila lire); Marina Parodi Delfino, 130 milioni (richiesta di annullamento); Francesco Serra di Cassano, 130 milioni (dichiarati 60 milioni); Luigi Donati, 130 milioni (conflitto di competenza); Ettore Manzolini, 130 milioni (dichiarate 600 mila lire). Con un imponibile di 100 milioni accertati si trovano, tra gli altri, Mario Del Monaco (richiesta di annullamento); Federico Fellini (20 milioni); Marcello Mastroianni (30 milioni).

A Torino, ai primi posti, con un imponibile superiore ai 30 milioni, figurano Vittorio Valletta (65); Ambrogio Della Cha (58); Giovanni Spinola (53); Virginio Tedeschi (50); Eleonora Olivetti (46); Magda Olivetti (45).

A Venezia, la lista è aperta dal conte Giovanni Volpi di Misurata, al quale è stato accertato un imponibile di 50 milioni di lire, con un importo di 8 milioni e 500 mila lire; lo seguono, nell'ordine, Alessandro Vittadello con 46.600.000; Alfredo Coin e Aristide Coin con 41 milioni; Anacleto Ligabue con 40 milioni; Giuseppe Gaggia con 39 milioni; Luigi Gaggia con 36.500.000; Arnoldo Bennati con 35 milioni; Brandolino Brandolini d'Adda con 34.450.000 (lo scorso anno Brandolino Brandolini d'Adda era il maggior contribuente di Venezia con 96 milioni, imponibile che gli è stato ridotto dopo un ricorso.

Infine, in testa alla lista dei contribuenti napoletani è l'armatore Achille Lauro, con un imponibile di 150 milioni di lire. Seguono Luigi Elia, con 36 milioni e 500 mila; Alfonso Marino, 30 milioni; Giuseppe Matarazzo, 27 milioni ed 800 mila ed altri 48 contribuenti con un reddito superiore ai dieci milioni di lire.

HA RICHIESTO DALLE 30 ALLE 50 MILA LIRE A TESTA

Vende quattro figlie una donna in Sicilia

Il mancato accordo su un ultimo pagamento ha fatto affiorare la dolorosa vicenda delle bambine rispettivamente di 5, 6, 8 e 10 anni

Ragusa, 27

Una donna di Vittoria ha ceduto dietro compenso di denaro, quattro figlie naturali ad altrettante famiglie di Vittoria. Del caso si sta occupando il commissario di P. S. locale, dott. Andrea Rappazzo, al quale si è presentata oggi Maria Pistritto di 41 anni di Gela, ma residente da tempo a Vittoria in via Rattazzi. La donna, che era accompagnata dal marito Emanuele Ciancio di 49 anni, ha chiesto l'intervento del funzionario per ottenere la restituzione della figlia naturale Francesca di sei anr', da lei affidata, tredici mesi fa alla famiglia del coltivatore diretto A. M.

E' stato accertato che questo ultimo, che non aveva figlie, aveva chiesto di adottare la piccola Francesca conseguando alla madre trentamila lire. Nel frattempo avviò la pratica per l'adozione, che è giunta ora alla vigilia della decisione del magistrato. Due settimane fa però, Maria Pistritto ha inviato ad A. M. una lettera con la quale chiedeva il versamento dell'ulteriore somma di settemila lire a titolo di prestito, precisando che in caso di rifiuto, avrebbe preteso la restituzione della piccola Francesca. A. M. ha rifiutato e la Pistritto si è rivolta allora alla Polizia.

E' stato così accertato che la donna aveva ceduto dietro compenso, altre tre sue figliole e cioè le piccole Graziella, Concetta e Maria Stella che oggi hanno rispettivamente 10, 8 e 5 anni, tutte figlie naturali. Cedute tre anni orsono a distanza di qualche settimana l'una dall'altra, le tre bambine sono state regolarmente adottate dalle famiglie del coltivatore diretto C. N., dell'agricoltore G. F. e del pensionato S. C. tutti di Vittoria. I tre genitori adottivi, interrogati dalla Polizia hanno dichiarato di avere pagato alla Pistritto rispettivamente le somme di 40 mila lire, 30 mila lire e 50 mila lire; la donna negò però di avere ricevuto tali somme, pur ammettendo di avere affidato ai tre le figliole. Con i coniugi Pistritto vivono altri due figli naturali della donna, Angelo e Anna di 18 e 16 anni e Vincenzo e Angelo Ciancio di 3 e 2 anni, nati dal matrimonio con Emanuele Ciancio.

SCATTA DI DUE PUNTI la scala mobile dei bancari

Roma, 27

Si è appreso nell'ambiente bancario che, a seguito delle variazioni del costo della vita rilevate dal Comune di Milano nei mesi di ottobre e novembre, le retribuzioni dei lavoratori bancari aumenteranno, nel bimestre gennaio-febbraio 1966 di due punti, pari allo 0,931 per cento. La variazione di cui sopra troverà applicazione sull'intero trattamento economico dei dipendenti delle aziende di credito.

MAMMA E FIGLIO travolti dal treno

Torino, 27

Una donna di 23 anni, Giovanna Romeo in Severino, e il figlio Raimondo di un anno sono stati travolti e uccisi dal treno poco prima della stazione di Brandizzo, ad una ventina di chilometri da Torino. La donna si era recata questa sera alle 20 alla stazione a salutare alcuni parenti. Con lei era il marito Francesco di 30 anni, il piccolo Raimondo ed un'altra figlioletta di 3 anni, Annamaria. Dopo la partenza dei congiunti, il gruppetto si è avviato verso casa. Per fare più in fretta i quattro hanno deciso di attraversare i binari, prima però, hanno atteso che passase un convoglio proveniente da Biella e quindi, si sono inoltrati tra le rotaie senza accorgersi che stava giungendo, il diretto 1190 proveniente da Aosta e diretto a Torino. Mentre Francesco Severino, che teneva per mano la piccola Annamaria, è riuscito a fare un salto indietro e a salvarsi, la moglie, con Raimondo in braccio, è stata colpita in pieno dal locomotore e scagliata a qualche metro di distanza. Madre e figlio sono morti sul colpo.

FATALE A UNA BIMBA l'acqua bollente

Vigevano, 27

A Nicorvo, una bimba è caduta in una pentola di acqua bollente ed è morta in seguito alle ustioni riportate. Si tratta di Antonella Ceccon di un anno.

NEVE A FIOCCHI SU MILANO

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Milano — Una forte nevicata ha imbiancato la città lombarda e rallentato il traffico veicolare

ANCORA UNA LUNGA SERIE DI MORTALI SCIAGURE SULLE STRADE DELLA PENISOLA

ESPONENTE DELL'ECONOMIA EMILIANA MUORE IN UN GRAVE INCIDENTE D'AUTO

In Sardegna ha perso la vita un allievo ufficiale in licenza per le feste di fine d'anno — Un altro morto e tre feriti per un tamponamento dovuto al fondo stradale viscido per la neve

Bologna, 27

In un incidente stradale è morto oggi in periferia di Bologna il dott. Giovanni Tellerini, presidente della Associazione provinciale dei commercianti e della Banca popolare di Bologna e di Ferrara. Il dott. Tellerini, di 63 anni, si era laureato all'Università di Venezia in scienze economiche e commerciali. Dirigeva l'Associazione dei commercianti dalla ricostituzione avvenuta nel 1945. Era titolare di una azienda di prodotti chimici e oli minerali.

L'incidente è accaduto nel pomeriggio lungo la provinciale Galliera-Ferrara, presso Castelmaggiore, a una decina di chilometri da Bologna. Il dott. Tellerini, alla guida di una «Flavia» era diretto verso Bologna; aveva appena superato un ciclomotore quando la vettura, per cause non ancora accertate, ma probabilmente a causa dello asfalto viscido per la pioggia, è sbandata fermandosi trasversalmente sulla strada. In quel momento, diretto verso Ferrara, è giunto un autocarro guidato da Giuseppe Rossi, di 34 anni, residente a Castenaso. Nello scontro, il dott. Tellerini, proiettato fuori della vettura, è morto sul colpo. L'autista dell'autocarro ed il camionista sono rimasti illesi.

Un altro mortale incidente è avvenuto al chilometro 16 della statale per Simaxis in provincia di Cagliari. Due allievi ufficiali della scuola militare di Rieti, Giuseppe Lilliu, di 17 anni e Salvatore Mameli di 19, rientrati in Sardegna per trascorrere il Natale in famiglia, sono usciti fuori strada mentre a bordo di una motocicletta abbordavano una curva a forte velocità. Il Lilliu ha riportato la frattura della base cranica ed è morto poco dopo, mentre il Mameli, che ha riportato un trauma addominale, è stato ricoverato nell'ospedale di Oristano. In un altro incidente ancora sono rimasti coinvolti altri due motociclisti: i meccanici Giuseppe Pala di 20 anni e Daniele Dessì di 21, entrambi di Marrubiu. In periferia del paese sono andati a cozzare contro le sbarre di un passaggio a livello. Entrambi hanno riportato trauma cranico e commozione cerebrale e sono stati ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale di Oristano.

Un pensionato di Simaxis, infine, Ernesto Lai di 69 anni, è annegato in un canale di irrigazione. La sciagura è avvenuta in località Bennasci. Il Lai procedeva in bicicletta lungo l'argine, quando la ruota anteriore si è impantanata, facendolo cadere nel canale. Quando sono giunti i soccorritori il Lai era già morto per asfissia.

La neve è stata invece la causa di un incidente stradale sulla statale dei Giovi in località «Due platani» nel Pavese dove una Fiat «1100», guidata dal medico milanese Giordano Rogora di 57 anni, che aveva a bordo la moglie Agata Pozzi di 58 anni, è sbandata ad una curva ed è finita nelle acque del Naviglio. Il Rogora è morto mentre veniva trasportato all'ospedale; la Pozzi è ricoverata per uno choc traumatico e per la frattura di alcune costole.

Un morto e tre feriti, dei quali uno in gravissime condizioni, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi sulla statale n. 10, presso la frazione Corveglia di Villanova d'Asti, in Piemonte. Una «600» targata Torino — e sulla quale si trovavano quattro giovani residenti in borgo San Bernardo di Carmagnola: Giuseppe Casalis, di 25 anni, Giovanni Virano, di 18, Giorgio Casale di 20 e Angelo Torta, di 20 — stava procedendo verso Torino quando, probabilmente a causa del fondo stradale reso viscido dal nevischio, è andata a tamponare violentemente un autocarro fermo per un'avaria sul ciglio della strada. Il Virano è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Moncalieri e il Torta si trova in gravissime condizioni. Per gli altri due giovani, i sanitari hanno emesso una prognosi di 15 giorni.

Sulla statale «235» Crema-Lodi è rimasta interrotta stamani per oltre un'ora all'altezza della località «Ca' di Lana» in seguito ad un incidente nel quale è morto il ciclista Battista Dragozzi, di 54 anni.

LE TRATTATIVE SEMBRANO A UN PUNTO MORTO

I sindacati dell'E.N.E.L. preparano un nuovo sciopero

Una decisione definitiva sarà forse presa domani ma l'agitazione si farà dopo un incontro col Ministro

Roma, 27

Il comitato centrale della FIDAE-CGIL si riunirà domani, 28 dicembre, per un esame della situazione della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei lavoratori elettrici dipendenti dall'ENEL, con particolare riguardo alla situazione venutasi a determinare dopo l'ultimo incontro svoltosi il 23 dicembre scorso in sede ministeriale.

Come si ricorderà, al termine della riunione, svoltasi alla presenza del Ministro del Lavoro on. Delle Fave e dei rappresentanti dell'ENEL, i segretari delle federazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL e alla CGIL, hanno giudicato «totalmente insoddisfacenti i risultati degli incontri ministeriali anche in relazione alle procedure adattate ed alle pregiudiziali poste» rendendo nota, nel contempo, la loro decisione di passare all'azione sindacale della categoria.

Dal canto suo, la UILSP-UIL, nel rendere nota la sua intenzione di accettare la proposta del Ministro del Lavoro di rinviare le trattative all'11 gennaio prossimo — proposta accettata anche dalle altre due federazioni, pur con le pregiudiziali suddette e con notevoli riserve — ha affermato che per risolvere la vertenza «è necessario che l'ENEL non continui a riproporre assurde pregiudiziali sulla parte economica».

Nel corso della settimana, probabilmente nella giornata di mercoledì 29 dicembre, le segreterie dei sindacati di categoria della FIDAE-CGIL, FLAEI-CISL e UILSP-UIL si riuniranno congiuntamente per decidere l'atteggiamento da assumere nei confronti della controparte. La posizione che la FIDAE-CGIL e la FLAEI-CISL prenderanno nel corso della riunione sembra decisamente orientata, fino a questo momento, verso un'azione di sciopero che, comunque, dovrebbe essere proclamata con data di attuazione posteriore a quella fissata per l'incontro del l'11 gennaio al Ministero del Lavoro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali coperto con nevicate su Alpi, Prealpi ed Appennini e con piogge miste a neve in pianura. Nel corso della giornata le precipitazioni si ridurranno di intensità e di frequenza a partire dal Piemonte e dalla Liguria e successivamente sulle rimanenti regioni. Possibilità di attività temporalesca sulla Liguria. Verso sera potranno aversi parziali schiarite specie sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole molto nuvoloso con piogge che saranno più frequenti su quelle centrali e Sardegna, sulle quali potranno anche aversi fenomeni temporaleschi con rovesci e grandine. Nevicate sugli Appennini centrali oltre i 1000 metri. Nel corso della giornata tendenza a condizioni variabili. Temperatura: a Nord stazionaria; altrove tendente a temporanea diminuzione, più probabile nella sera. Venti: su Val Padana deboli variabili; sul versante tirrenico e isole moderati o forti intorno a Sud-Ovest. Su versante jonico ed adriatico moderati intorno Sud. Mari: Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna agitati; Jonio e Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 1; Verona 0, 5; Trieste 7, 12; Venezia 1, 6; Milano —1, 1; Torino —2, 1; Genova 4, 10; Bologna 1, 2; Firenze 10, 15; Pisa 10, 15; Ancona 4, 14; Perugia 6, 11; Pescara 16, 19; L'Aquila 4, 12; Roma 5, 17; Roma (Fiumicino) 8, 17; Campobasso 6, 12; Bari 8, 17; Napoli 10, 16; Potenza 6, 11; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 9, 20; Messina 11, 17; Palermo 13, 21; Catania 8, 19; Alghero 13, 16; Cagliari 8, 18.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ben intonato, con scambi meno attivi. La riunione era iniziata con disposizioni stabili attraverso scambi però meno attivi, data anche l'assenza di una parte degli operatori e per il ritardo nell'afflusso di ordini. Dopo qualche contrasto nel «durante», la quota è andata man mano migliorando parallelamente all'aumento degli scambi, grazie ad un buon denaro sui titoli guida, gli immobiliari e diversi tessili. La chiusura è avvenuta quasi sempre ai massimi, con nuove diffuse migliorie specie sui saccariferi, alcuni assicurativi, Erba privilegiate, Ossigeno, Sip, Breda, Invest, Rossari e Varzi, Pacchetti, Viscosa, Nord Milano, Mittel, Edison, Pirelli S.p.A. e Mondadori. Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare le Carlo Erba, Centrale, Westinghouse, Linificio, Unione Manifatture e Terme Acqui. Complessivamente ben tenuto il reddito fisso, attraverso scambi facilitati; nelle obbligazioni convertibili ancora in denaro le Edison ed Immobiliare Roma.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 112.000.000; obbligazioni 651.000.000; azioni n. 2.423.650.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.15 (104.05); Red. 3,5% 99.60 (—); Ricostr. 3,5% 88.10 (—); Ricostr. 5% 99.20 (99.35); Trieste 5% 99.05 (—); Rif. fond. 5% 98.825 (98.85).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.30 (100.425); 1966 (sett.) 100.40 (—); 1968 100.85 (—); 1969 100.80 (100.825); 1970 100.90 (—); 1971 100.95 (—); 1973 101.05 (100.90); 1974 100.80 (100.775).

Alimentari: Certosa 2480 (2500); Distillerie 2601 (2510); Eridania 3000 (2930); Es. Molini 1390 (1360); Motta 12.840 (12.900); Romana Z. 186.25 (186).

Assicurativi: Ass. Generali 97.700 (96.800); Ass. Milano 26.000 (26.150); Ass. Milano priv. 16.500 (16.450); Ass. Torino 6890 (6750); Ass. Torino priv. 4800 (4810); Incendio 9300 (9250); Fond. Vita 20.300 (20.290); L'Assicuratrice 73.700 (73.500); Ras 39.710 (39.600).

Bancari: Mediab. 72.350 (71.700).

Chimici: Anic 1399.50 (1385); Brioschi 16.000 (—); Caffaro 240 (235); Gas Napoli 798 (805); Erba 7260 (7360); Erba priv. 5490 (5330); Italgas 1197 (1186); Iniz. Ind. Com. 2830 (2800); Ledoga ord. 3280 (3235); Ledoga priv. 3730 (3750); Liquigas 217 (215.25); Mira Lanza 38.550 (38.350); Ossigeno 1420 (1385); Pibigas 90.125 (89.75); Rumianca 1750 (—); Saffa 5480 (—); Sarom 1028 (1030).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2845 (2825); Emiliana 2380 (2390); Magneti 950 (960); Marelli 800 (—); Orobia 2465 (2455); Sip 2609 (2560); Tecnomasio 1538 (1525); Terni 621 (611).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3652 (3670); Bastogi 2177 (2165); Breda 3798 (3700); Finelettrica 1349.50 (1355); Finmare 425 (—); Finsider 889.75 (887.50); Generalfin 997 (990); Gim 4250 (4230); Invest 3485 (3400); Italpi 2751 (2728); La Centrale 9900 (10.000); Pirelli e C. 3874 (3875); Safep 116 (117.50); Sifir 1259 (1250); Sme 2495 (—); Stet 2725 (2703); Sviluppo 1990 (1995).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2330 (2245); Beni Stabili 3160 (3100); Bonifiche 665 (—); Co.Ge. 7070 (6950); Imm. Roma 534.50 (528); Sagi 1450 (1431); Iniz. Edilizia 2300 (2250); Milano Centrale 30.000 (29.700); Risanamento 6100 (6110); Silos Genova 3150 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 879 (898); Fiat 2243 (2180); Fiat priv. 1863 (1851); Nebiolo 628 (618); Olivetti 2750 (2670); Tosi Franco 890 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3850 (—); Acc. Falck priv. 3860 (—); Broggi-Izar 1120 (—); Dalmine 1531 (1540); Ilssa-Viola 775 (—); Italsider 1080.50 (1086); Magona 1087 (1050); Metalli 3900 (3905); M. Amiata 12.900 (12.760); Montecatini 1780 (1750); Montepomi 800 (808.50); Siele 8805 (8700); Trafilerie 686 (690).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5780 (5790); Cot. Cantoni 16.850 (16.500); Val Ticino 18.50 (—); Olcese 730 (—); Cucirini 7050 (7000); Stampati 2560 (2536); Cascami Seta 4750 (4690); Fisac 305 (298); Lanerossi 2919 (2948); Gavardo 1660 (—); Scotti 149 (—); Linificio 640 (655); Marzotto priv. 1985 (1965); Rossari 19.000 (18.640); Rotondi 20.990 (—); Manif. Tosi 2394 (—); Pacchetti 502 (476); Snia Viscosa 4307 (4250); Snia priv. 3410 (3370); Bernasconi 1145 (—); Tilane 175.50 (169); Un. Manif. 28.100 (29.150).

Trasporti: Nord Milano 800 (765); L'Ausiliare 2455 (—); Mittel 1870 (1830).

Diversi: Alto Veneto 1615 (—); De Ferrari 1115 (—); Baroni 7 (8); Cart. Binda 42.580 (42.600); Cart. Burgo 16.300 (16.380); Cart. Donzelli 5650 (—); Cementir 5240 (5201); Ceram. Pozzi 204 (200); Ceram. Ginori 550 (560); Ciga 3850 (3840); Acque Potab. 898 (899); Edison 2777 (2725); Eternit 4700 (—); Italcementi 15.570 (15.400); Cond. Acqua 487.50 (478.50); Rinascente 299 (300.50); Rinascente priv. 229 (229.875); Mondadori p. 2848 (2799); Pirelli S.p.A. 3650 (3579); Rejna 1050 (—); Ses (ex Sarda 4093 (4070); Sges (ex Seso) 1780 (1785); Smeriglio 115 (113.50); Terme Acqui 7000 (7150).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.74; dollaro canadese 580.90; franco svizzero libero 144.735; sterlina 1750.30; franco francese 127.47; marco Germania occ. 156.07; franco belga 12.5875; fiorino olandese 173.175; corona danese 90.75; corona svedese 120.745; corona norvegese 87.47; scellino austriaco 24.1765; escudo portoghese 21.845; peseta spagnola 10.431.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.25; franco svizzero 144.40; sterlina 1747; franco belga 12.40; franco francese 127.25; marco 155.80; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.85; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dinaro t.g. 0,34; dinaro t.p. 0,23; dracma t.g. 19.10; dracma t.p. 19.10.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6050-6350; sterlina oro c.n. 6050-6350; marengo svizzero 6100-6350; oro 706-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Riunione abbastanza regolare e bene intonata, con plusvalenze che permettono di annullare, in parte, le flessioni dell'ultima seduta. Riflessive Pirelli. Fermi i locali, Finmare, Sme, Anic e Fiat privilegiate. Minimi gli scambi. Reddito fisso su posizioni più deboli. Titoli trattati: azioni n. 2450.

Finmare 425 (—); Ass. Generali 97.600 (96.900); Ras 39.700 (39.560); Gerolimich 4805 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.625 (—); Snia Viscosa 4310 (4292); Italsider 1090 (1086); Cantieri 255 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2240 (2200); Fiat priv. 1870 (—).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con un listino cedente, dopo una seduta non molto attiva. La fine della tregua nel Vietnam ha portato, in apertura, ad un rafforzamento dei titoli aerospaziali: con il progredire della seduta, questi titoli hanno perduto parte dei vantaggi conseguiti, ma hanno tuttavia chiuso migliori. I titoli delle aviolinee hanno avuto una forte ripresa nella prima parte della seduta, poi alcune di queste migliorie sono andate perdute, ed in alcuni casi vi sono state addirittura perdite. In mancanza di notizie sfavorevoli che possano giustificarlo, il ribasso odierno viene imputato dagli esperti a questioni di scadenze nella denuncia al fisco dei redditi. Sono stati scambiati 5,97 milioni di azioni. Di 1438 titoli trattati, 798 sono diminuiti di prezzo, e 380 sono aumentati. L'indice A.P. è sceso a quota 355,5 (meno 2,2).

UN SECOLO DALLA NASCITA DI BENEDETTO CROCE

«L'EDITORE Laterza ti manderà la mia ultima pubblicazione: "Indagini su Hegel e schiarimenti filosofici"...». Così il grande filosofo mi annunciava l'invio del suo più fresco lavoro. Proprio con un severo e originale studio hegeliano, Benedetto Croce chiudeva per sempre la sua vita terrena di pensatore e di studioso, così come con lo Hegel egli aveva elevato il più alto monumento all'indagine filosofica e costruito un saldo edificio di pensiero per le presenti e future generazioni di studiosi italiani e stranieri.

Esaminando, nel centenario della sua nascita, tutta l'opera crociana, dalla filosofia alla storiografia, noi dobbiamo riconoscere — prima di ogni cosa — che la maturazione del suo pensiero è avvenuta attraverso studi evolutivi, un progresso di elaborazione interiore — mentale e psichica — che gli consentì sempre di aggiornarsi, senza mai sostare, senza mai vincolarsi a dogmi assoluti e sistematici. «Il Croce — osserva un illustre saggista — non può per questa indipendenza paragonarsi ai filosofi suoi contemporanei. Ciò spiega anche la completa assenza di discepoli e di continuatori della sua forma mentis. Una personalità ben distinta che ci lega alle sue opere, appunto perchè noi vediamo e riconosciamo in esse il creatore di una corrente filosofica e storiografica, un maestro il cui prestigio ci ha imposto ammirazione e rispetto, e quel misurato avveduto esame di coscienza prima di accostarsi a lui con l'intenzione di penetrarlo e di assimilarlo».

La giovinezza di Benedetto Croce risentì dell'ambiente erudito, patriottico e liberale di quel Silvio Spaventa, capo della destra liberale, che conobbe il duro carcere borbonico e che insegnò al piccolo Benedetto, da lui adottato in seguito alla morte dei genitori di questi nel terremoto di Casamicciola.

Fu quella la sua prima vera scuola: la scuola che gli diede i primi sani rudimenti di liberalismo, di storia e di filosofia. Più tardi, studente universitario in Roma, gli assidui eruditi frequentatori della casa di Spaventa completarono — affinandola e perfezionandola — la sua educazione intellettuale, aprendone lo svegliatissimo ingegno ai più profondi e difficili problemi della mente e dello spirito, inoculandogli l'amore per gli studi di economia che in seguito gli saranno preziosi pel suo saggio sul materialismo storico e sull'economia marxista, saggio che denuncia il fallimento del marxismo anche come scienza politica e come idealismo. A questi studi, come all'indagine filosofica, egli giunse dopo aver pubblicato opere di carattere puramente storico sulle vicende di Napoli e del Mezzogiorno.

Lavori di gioventù, ma non per questo privi di fondamento per una serrata e dotta valutazione del passato, attraverso gli episodi più salienti e significativi dell'ex Regno di Napoli. Al qual Regno egli dedicherà poi uno dei suoi lavori più nutriti di pensiero e di analisi, risalendo alle cause determinanti il sorgere e il tramonto di un Regno che fu di modello all'Italia e all'Europa, soprattutto perchè possedette ideali e dignità non comuni. Codesti suoi studi storici di contenuto napoletano dovevano logicamente condurlo verso il Vico sul quale scriveva poi l'opera capitale che — secondo noi — rivela al completo la personalità del Croce filosofo. La gnoseologia vichiana e precisamente quella che dà sostanza, vita e moto a tutta la susseguente filosofia crociana, che ne determina gli sviluppi e che scopre al filosofo meridionale nuovi sconfinati orizzonti, mostrandogli a occhio nudo il fermo inamovibile e basilare substrato della verità logica in ogni atto del nostro pensiero e della nostra vita. Il fenomeno dei famosi «ricorsi storici» vichiani è dovuto a speciali «stati d'animo» dell'individuo. «Lo spirito — afferma il Croce nel suo saggio sul Vico — percorsi i suoi stadi di progresso, e dalla sensazione innalzatosi successivamente all'universale fantastico e poi a quello intelligibile, dalla violenza all'equità, non può, in conformità della sua eterna natura, se non ripercorrere il suo corso, ricadere nella violenza e nel senso se di là riprendere il moto ascensivo, iniziare il ricorso...».

Dal Vico muove direttamente il ciclo filosofico crociano: dalla filosofia dello spirito alla «Teoria e storia della storiografia», la posizione speculativa crociana si fa sempre più netta e distinta, personale e rivoluzionaria, intesa questa come la vera interpretazione della filosofia e della storia che scaturisce dai fatti.

L'accostamento del Croce allo Hegel (si veda a questo riguardo l'opera sua basilare e spiegativa: «Ciò che è vivo e ciò che è morto» nella filosofia di Hegel, edita dal Laterza come lo sono tutte le opere del nostro grande filosofo) trova il suo giustificato fondamento nel desiderio di approfondire e ampliare sempre più l'indagine che culmina nella chiara identificazione di filosofia e storia.

«Il problema della comprensione storica — egli osserva nell'ultimo volume della "Filosofia dello spirito" — è quello verso cu' tendevano tutte le indagini da lui condotte intorno ai modi dello spirito, alla loro distinzione e unità, alla loro vita veramente concreta che è svolgimento e storia, e al pensiero storico, che è l'autocoscienza di questa vita».

Dall'esempio e dalla vicinanza del Croce noi abbiamo alimentato e fortificato la nostra cultura, collaborando a qualcosa di veramente grande e che durerà, assistendo al sorgere di uno di quei pensieri che gli uomini conserveranno e ripenseranno lungamente dopo di noi. Con sempre rinnovata ansia e soddisfazione. Oppure si chiedeva un giorno perplesso Renato Serra — che al Croce testimoniò sempre alto rispetto e del quale sentì l'imperiosa personalità — siamo stati soltanto spettatori e in parte compagni di una di quelle fatiche potenti e pazienti, la cui grandezza finisce con l'operato? A questa domanda lo stesso Serra rispondeva: «E' certo, qualunqque sia il valore intimo del Croce, che egli è stato grande per noi, la sua opera ha dominato dall'alto il pensiero di questa generazione. Nessuno ha saputo elevarsi al di sopra di quella o starne fuori del tutto...». Così i vecchi, invidiando e contrastando e seguitando pure riottosi; come i giovani, accettando e agitando con la impronta balzana degli imitatori...

Se il Croce sta come formazione mentale e come induzione dei fatti e della loro origine, tra il Vico e lo Hegel, il maestro scomparso ha pur sempre — e dominante — una propria visuale e un proprio ragionamento: egli ragiona, discute, risolve i problemi dello spirito servendosi unicamente del suo cervello speculativo. Crea, in una parola, non traduce e fa suo il pensiero altrui. E' lui, Croce, che addita, con le proprie idee quella filosofia che veramente si addice all'umano pensiero e alle sane vie dello spirito. Così che quando il grande nostro filosofo disserta su Hegel e l'origine della dialettica dobbiamo riconoscere che la sua interpretazione hegeliana è di per se stessa una vera e propria e distinta filosofia. Lo Hegel che aveva rinnovato il concetto del corso storico, fornendo con la sua dialettica un concetto più profondo e più adeguato di ciò che è svolgimento storico, è interamente racchiuso in questa chiara e salda affermazione del Croce: «Senza dubbio il benessere, nel chiuso e ingenuo suo egoismo, è il male in tutte le sue conseguenze, anche le più terrificanti e il male è vinto dalle categorie ulteriori, che non aboliscono la sua forza e ne fanno forza di bene. E questa è la grande scoperta di Hegel; questa l'interpretazione da lui compiuta della filosofia».

Francesco Geraci

L'Italia alla Biennale del Mediterraneo

Alessandria d'Egitto, 27

Si è inaugurata, nelle sale del Museo Nazionale di Belle Arti di Alessandria d'Egitto, la VI Biennale del Mediterraneo, la rassegna internazionale d'arte nata dieci anni or sono, che si propone di presentare ogni due anni gli aspetti più significativi dell'arte contemporanea dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Ad essa partecipa anche l'Italia con 14 artisti, che presentano complessivamente 59 opere di pittura, scultura e grafica.

Nelle sale della Biennale del Mediterraneo riservate all'Italia figurano opere dei pittori: Giorgio Bellandi, Giannetto Fieschi, Zoran Music, Francesco Tabusso; degli scultori: Floriano Bodini, Agenore Fabbri, Franco Garelli, Francesco Somaini; e sono presenti con opere di grafica gli artisti: Saverio Barbaro, Giancarlo Cazzaniga, Carlo Mattioli, Luigi Spacal, Bruno Starita. Un particolare omaggio viene reso a Giorgio Morandi.



Sembra che la moda del cappello a bombetta stia per tornare, come lo dimostrano questi tre giovani parigini che sfidano il giudizio di una coetanea sorridente ma molto scettica

UNA FAVOLA ANTICA PER L'ATTUALE INCOMUNICABILITA'

Nel mito di Narciso il torpore della follia

La morte arriva tra le acque nel tentativo di raggiungere ciò che è creduto vivo e reale ed è solo ombra e riflesso

Un esile efebo chino su una fonte, lo sguardo trasognato «per un languido desiderio che ne spegne la vivacità», rapito nel fissare l'ombra riflessa che «lo guarda come è da lui guardata». Un giovanetto dai capelli d'oro ritto sulle sponde di un chiaro stagno, gli occhi oscurati dal presentimento del dolore. Così Filostrato, il brillante sofista conferenziere critico d'arte del III d. C. ed il suo più tardo imitatore Callistrato ci danno, nell'interpretazione dell'iconografia classica, l'immagine di Narkissos, protagonista di una delle più celebri favole dell'antichità.

Favola cara a poeti e filosofi per il suo significato morale, giunta attraverso il medioevo cristiano sino al nostro Novellino: «Narcis fue molto bellissimo. Un giorno avvenne ch'egli si posava sopra una bellissima fontana, isguardando nell'acqua vidde l'ombra sua...». Con queste parole l'anonimo novellatore comincia nella sua semplice sintassi la storia dell'uomo innamorato di se stesso. Ma nella breve pagina medioevale la leggenda, ridotta alle linee essenziali, è ormai lontana dal suo complesso sfondo culturale e psicologico.

Nel mito greco Narkissos è un giovane bello e sprezzante. Nato in Beozia o nell'isola di Eubea, trascorre la vita senz'altra preoccupazione se non quella di caccia nei boschi e nelle selve fino al momento in cui ha la disgrazia di imbattersi in se stesso, cioè di vedere la propria immagine riflessa dalla superficie tranquilla di una fonte silvestre. Ed è qui che ha inizio il dramma: l'immagine cattura l'anima di Narkissos, l'innamora di sè, lo costringe in un magico cerchio che lo isola dalla realtà esteriore. La ricca eloquenza poetica di Ovidio che ci dà una delle tante redazioni del mito ha ricostruito nel terzo libro delle Metamorfosi il drammatico dialogo a una voce di Narkissos con l'altro se stesso: dialogo che è soliloquio, susseguirsi di domande incrociate da uguali domande, di risposte ripetute su identiche risposte, mentre l'intelletto staccato da ogni rapporto con l'esterno scivola nel torpore della follia. «Un essere mi piace e lo vedo; ma ciò che vedo e mi piace non posso ottenere... Eppure egli vuole essere raggiunto; tutte le volte che mi chino a baciare le limpide acque risplende il suo volto alzato verso di me... Chi tu sei?... Quando ti tendo le braccia tu le tendi a me; quando ti sorrido mi sorridi. Quando piango vedo lacrime anche nei tuoi occhi...». Così sino all'epilogo, al riconoscimento ormai troppo tardo: «Costui sono Io stesso!». Poi la morte tra le acque nel tentativo di raggiungere ciò che è creduto vivo e reale ed è solo ombra, riflesso. Morte per la più amara delle illusioni umane, l'inutile amore di se stessi!

Favola costruita con elementi vari, tessuta su credenze antichissime dall'analitica osservazione del reale propria della psiche primitiva e rielaborata secondo una fantasiosa simbologia, essa custodisce dai lontani tempi da cui viene una fresca attualità.

Narciso, narkissos, è detto in lingua greca ma con vocabolo non ellenico, preso da un precedente linguaggio, il fiore dall'acuto profumo spontaneo del prato mediterraneo di primavera, germogliato per la prima volta dal corpo esanime del giovane folle. Fiore che stordisce e inebria, fiore del narcotico che assopisce, senza che l'uomo se ne avveda, le facoltà della mente, droga per una inesorabile follia. Fiore di primavera ma deposto quale «fiore del silenzio» sulle tombe. Fiore bello e pericoloso: attrae come sempre attrae la bellezza, ma per coglierlo la spensierata Kore cadrà nell'oscuro regno dei morti. E chiunque ne aspiri troppo a lungo il profumo sentirà il cervello annebbiarsi per un irresistibile desiderio di sonno. (Il verbo greco «narkàn» indica proprio l'irrigidimento delle membra determinato dall'assopirsi delle facoltà sensorie e motorie, dalla stasi dell'energia vitale. Narcolessia nella terminologia medica designa l'invincibile bisogno di dormire, sintomo di molte malattie nervose, di avvelenamento da alcool).

Accanto al fiore l'altro elemento che rientra nella composizione della favola è l'acqua. Non l'acqua viva e mormorante del torrente ma la superficie dello stagno senza fremiti d'onde: l'acqua-specchio.

Lo specchio, strumento magico, «diabolico» delle superstizioni antiche e recenti dei popoli di tutta la terra fa perdere a Narciso la ragione e la vita.

La storia di Narciso vuole essere un paragdimatico avvertimento per tutti. Troppe volte l'uomo dinanzi a se stesso è Narciso dinanzi al suo specchio, la splendente superficie d'argento, il «fons inlimis argenteus undis» che riflette ogni atteggiamento, assorbe tutta l'attenzione. Ogni uomo come Narciso si vede «bello», tende ad infatuarsi di sè. Ed è a questo punto che per ciascuno può aver inizio quel falso dialogo in cui le domande sono uguali alle domande, le risposte uguali alle risposte, in cui una vanità inconsapevole gonfia il successo, scusa gli errori, crede ciò che non è.

Atteggiamento istintivo nell'animo umano, più o meno nascosto ma pronto a sorprendere l'uomo politico arrivato, il celebre attore come l'uomo qualunque nel suo modo di accettare la realtà intorno a lui. Per tutti può scoccare questo pericoloso momento della «contemplazione di sè»: non autocoscienza, cioè revisione critica, agile dialettica tra l'Io ed il mondo che lo circonda da cui nasce l'impulso ad agire, ma l'inutile dibattersi in un mondo minuscolo i cui limiti sono segnati con matematica precisione dalla proiezione dell'egotismo.

Proviamo interrogare noi stessi: quante volte abbiamo creduto di parlare con gli altri e ci siamo rivolti a noi stessi? Quante volte abbiamo creduto di vivere con gli altri e siamo vissuti con noi e per noi? Quante volte abbiamo creduto di amare e abbiamo amato noi stessi? Chiusi nel microcosmo esclusivo, prigionieri dei nostri desideri divenuti immagini dall'apparenza reale, quante volte siamo stati il trasognato Narciso al fonte, privi della percezione della solita verità delle cose?

Sfrondata dai suoi suggestivi rivestimenti poetici, oggi più che mai la favola di Narciso offre qualche cosa di utile alla riflessione degli uomini

Non penetra essa sino alle radici con moderna lucidità psicanalitica quella «malattia del secolo» che i moderni psicologhi hanno chiamato incomunicabilità e che altro non è se non polarizzazione delle forze, dei desideri, degli interessi ad un unico punto, fissato e concluso nell'Io? Impariamo dalla «morale» del mito antico a velare un poco questo specchio affascinatore, che troppe volte ci incatena a noi stessi, ci impedisce di comprendere, di amare, di vivere la multiforme, ricca realtà di cui siamo parte.

Ileana Chirassi

IL GIORNO IN CUI VENISSE IL GRANDE VUOTO L'OCCIDENTE POTREBBE TREMARE

L'America degli anni fischianti

Nelle pieghe nascoste del lungo boom si trova forse la sentenza finale dell'avvenire degli Stati Uniti Se la prosperità continuerà, sia pure con ondate di lungo rollio, fino al momento in cui i ventenni di oggi raggiungeranno la maturità sociale e politica, allora non vi è da temere per il futuro

New York, dicembre

La «American way of Life» è una via soprattutto piena di automobili, anche se i nuovi modelli sono aumentati da un minimo di 7 dollari e 70 centesimi a un massimo di 73 dollari. Ma non è ancora una via imbottigliata dalle macchine, considerando il fatto che le previsioni per il 1967 danno come certa la vendita di nove milioni di vetture. E' ancora, comunque, lontano il «mondo ideale» progettato a Detroit, con due automobili per famiglia e la macchina sportiva per i figli più giovani. Ma se Detroit ha un suo ritratto «sognato» dell'America futura, non meno accuratamente altre industrie dipingono i particolari di quel ritratto, aggiungendo alle macchine a quattro ruote, le altre macchine che un sempre più delirante sfruttamento dell'elettricità e dell'elettronica vanno imponendo a una società che sta arrendendosi senza condizioni alla monarchia dei cervelli elettronici in mano agli uomini-idea di Madison Avenue.

Gli uomini-idea sono i grandi executives delle società pubblicitarie, personaggi favolosamente misteriosi che agiscono negli uffici soffici e silenziosi della strada di New York in cui nascono le campagne di propaganda più clamorose del mondo. E' a Madison Avenue che è nata la storia della tigre nel vostro motore e quella che c'è una Ford nel vostro futuro, tanto per citare due slogan che hanno fatto presa in tutto il mondo. Quasi sempre non sono gli uomini-idea a tirare fuori le frasi che premono psicologicamente sul probabile compratore, essi si limitano a «stimolare» i cervelli elettronici di cui sono padroni (e sudditi nel tempo stesso) a elaborare le frasi che possono mettere seme nel profondo subcosciente dell'uomo medio. Nasce così tutta una società condizionata, non già dalle libere scelte che un mercato offre e che una cosciente decisione può favorire o far naufragare, ma soggetta a quello che il mercato impone e, sottilmente agendo sulle ambiguità diplomatiche connaturate con la stessa esistenza singola o di massa, determina anche una «classifica» delle imposizioni subite, dando ad esse una gerarchia capace di stabilire chi è importante e chi no, chi ha una condizione economica rispettabile e chi non l'ha, insomma ne fa uno «status symbol», un simbolo della condizione generale del benessere privato, al cui fascino l'uomo, sempre più generalizzato nella massa in cui annega la sua individualità, difficilmente resiste.

E' a questo punto che la persuasione invisibile riesce a metamorfizzare lo «status symbol» in una «necessità», che diventa di massa poichè tutti sono impegnati a conquistare quell'emblema che potrebbe differenziarli da tutti. E' un ciclo continuo di idee e di insinuazioni che richiede un drammatico impegno a creare sempre nuovi simboli individualistici utili a diventare marche di massa, e l'economia generale si accoda in corteo obbediente all'imperiosità delle definizioni dei cervelli elettronici. Quando un prodotto diventa una necessità di massa, automaticamente esso entra nella catena di produzione a ritmo di milioni di pezzi il giorno, mentre appare il nuovo oggetto che aspetta di avere la stessa sorte. Le industrie americane sono sovente superate dal ritmo che la loro pubblicità impone, non riescono a stare dietro ai «diktat» dei cervelli elettronici chiusi nelle stanze segrete di Madison Avenue, chiedono aiuto all'automatismo e ai lavoratori anche non specializzati. In questo fenomeno allucinante di rincorsa fra proposta e concreta realizzazione di essa si trova la spiegazione della diminuzione dei disoccupati negli Stati Uniti.

L'industria americana spende 14 miliardi di dollari l'anno in pubblicità, è un bilancio da grande nazione europea; vittima della sua aggressività, deve gettare sul mercato almeno cento prodotti nuovi la settimana (e lo fa); quando non trova più un brevetto originale, un oggetto abbastanza curioso da diventare una rete per il compratore, modifica incessantemente i vecchi modelli, li trasforma nelle definizioni, nei disegni, nel colore e vi aggiunge, come il barman ricorre all'angostura per dare un tono speciale al gusto o al colore del suo cocktail, una goccia di elettronica che ha sempre il suo grosso fascino sulla massa. L'elettronica è il mistero della scienza (come la cibernetica), la natura umana è soggiogata dal mistero.

Cifre impressionanti

Sessantotto milioni di automobili corrono sull'«American Way» che sopporta anche 55 milioni di TV in bianco e nero, 8 milioni di motoscafi e yachts, 4 milioni e mezzo di macchinette per tagliare l'erba del prato di casa (un miliardo e 500 milioni di dollari spesi, il bilancio della Difesa del Canadà). Dico le cifre impressionanti, tanto per fare un caso. Eppure tutto ciò (e l'altro) non basta. Gli Stati Uniti attraversano un momento di prosperità così lungo e pieno da nascondere persino certe nuvole che potrebbero diventare nere e annunciare il temporale. L'edilizia è in crisi, l'acciaio tentenna, i guadagni sono scesi in modo sensibile nel loro insieme (5 miliardi di dollari in meno nel mese di ottobre), ma non abbastanza clamorosamente nella «quota individuale»; l'ottimismo resta lo emblema dell'America di oggi, l'America dell'intramontabile boom. Gli spazzolini da denti elettrici, i coltelli azionati dalla corrente, gli apriscatola che richiedono soltanto il gesto di infilare la spina in una presa elettrica, fanno parte della massa di prodotti che la pubblicità prima propone, poi impone; sono diventati necessità in ogni famiglia, chi non ha lo spazzolino, il coltello, l'apriscatola elettrici, be' quello si sente non soltanto infelice, ma anche miserabile, tanto più che il vicino di casa, lui, li possiede.

Scienziati insoddisfatti

La televisione a colori sta per far sparire quella in bianco e nero. Per anni la discussione sulla TV a colori ha agitato il fronte economico e scientifico americano. Nessun apparecchio era abbastanza buono per i colori, le grandi case erano restie a gettarsi in una competizione in cui l'eccellenza avrebbe, a un dato momento, fatto preferire «per sempre» un'industria invece di un'altra. Nessuno degli scienziati impegnati nei laboratori delle industrie TV era soddisfatto delle ricerche di studio condotte. Quando l'America avrà la televisione a colori?, si chiedevano i giornali preoccupati del primato e dell'efficienza della nazione. E' questione di tempo, rispondevano gli industriali, gettando milioni nelle fornaci bollenti dei laboratori sperimentali. Il lungo boom è stato più persuasivo di ogni prova, ha fatto tacere gli scrupoli; la voglia di spendere degli americani ha travolto le trincee in cui gli scienziati conducevano la guerra di posizione sui colori in TV. E' stato messo fuori l'apparecchio a colori, non importa se le antiche imperfezioni continuano a rendere dubbiosi tecnici ed esperti, la gente compra (due milioni e 200 mila apparecchi venduti), la TV a colori è diventata il nuovissimo «status symbol» della famiglia americana media, chi non l'ha denuncia di appartenere a un basso «bracket» di guadagno, rischia di scadere socialmente.

Se l'aumento della produzione è un correre in cerchio del cane per mordersi la coda, altrettanto lo è spendere per aumentare la velocità della corsa del cane. Venti milioni di azionisti privati avranno una fine d'anno eccezionale consentita dai dividendi delle società di cui hanno tesaurizzato le azioni, dei 45 miliardi di dollari di profitti (tasse pagate) delle grandi corporazioni, venti sfoceranno nelle tasche di venti milioni di pensionati, donne di casa, impiegati, operai che formano l'ossatura popolare dei miliardi di Wall Street. Non soltanto società come la Ford e la General Motors hanno aumentato i premi dei loro titoli, imitate da 152 altre corporazioni, ma per la prima volta nel giro di anni, molte industrie che non distribuivano dividendi ai loro azionisti, quest'anno pagheranno cifre confortanti ai risparmiatori. Questo può dunque essere, sia pure molto impreciso e sommario, il ritratto della società americana a metà degli anni Sessanta. Un ritratto che non sarebbe completo e soprattutto non sarebbe esatto se fosse sottratto allo sfondo in cui i 193 milioni di americani sono stati colti. Lo sfondo è composto dai giovani e dalla misura in cui essi accolgono il grande boom e possono giudicarlo e subirlo. Il 45 per cento della popolazione degli Stati Uniti è nato dopo la seconda guerra mondiale, ha vent'anni oggi e, dunque, non sa cosa vuol dire una vita di ristrettezze e nemmeno di prudenti economie. Hanno i beni della civiltà tecnologica e se li tengono; sono fatti acquisiti, diritti conseguenti allo stesso fatto di essere vivi; non riescono nemmeno a pensare che i loro padri hanno dovuto aspettare vent'anni per averli. La domanda allora è: continueranno gli «anni fischianti», il boom sarà una condizione stabile del vivere americano oppure al ciclo positivo succederà la stagnazione e la recessione? Se la risposta è che il boom è diventato un elemento costante dell'economia americana, il 45 per cento ventenne dei 193 milioni di americani non avrà problemi all'infuori di quelli di come impiegare i primi guadagni e di come sfruttare le opportunità che la conquista tecnologica e scientifica mette a disposizione. Se sarà una risposta meno confortante, se non disperata, allora come reagiranno questi giovani che hanno preso contatto con la vita reale in un clima di torrida estate, se si troveranno di colpo nel grigio autunno o peggio nel rigore dell'inverno?

L'avvenire dell'America, la sua condizione di nazione ricca e prospera dipendono dalla risposta che il tempo prepara per coloro che dovranno presto o tardi assumere le responsabilità di dirigere e determinare il cammino del Paese. Nelle pieghe nascoste del lungo boom si trova forse la sentenza finale dell'avvenire americano. Una cosa appare certa: se la prosperità continuerà, sia pure con ondate di lungo rollio, fino al momento in cui i ventenni di oggi raggiungeranno una maturità sociale politica e psichica che li possa mettere al sicuro delle ventate del grosso grecale, allora non vi è forse da temere per il futuro. La coscienza delle responsabilità servirà da porto alla nave che fosse nella tempesta; se il boom dovesse finire prima di quel limite di sicurezza, nulla è possibile e tutto è possibile. La lettura delle linee della mano non offre alcuna anticipazione. Ma certo l'Occidente potrebbe tremare il giorno in cui il grande vuoto venisse.

Stelio Tomei

Per i grandi sarti il futuro è sempre cominciato. Ecco due eleganti e pratici [illegible] in Francia per le collezioni primavera-estate 1966, e nei quali il colore dominante è il bianco

A Carlo Viola il Premio Mazzali

La giuria del Premio «Guido Mazzali — L'Ufficio Moderno» — presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni — ha assegnato per l'anno 1965, la grande medaglia d'oro al dottor Carlo Viola capo del servizio propaganda della RAI-TV (Radio Televisione Italiana) per aver ideato, progettato e attuato un piano di pubbliche relazioni che, usando tutti i mezzi di propaganda, ha dato ottimi risultati per la diffusione della Radio e della Televisione nei Comuni prevalentemente rurali, esaltando contemporaneamente la tenacia e la dignità di coloro che resistendo a tutti gli allettamenti dell'inurbamento sono rimasti fedeli alla campagna.

La consegna della medaglia sarà effettuata dall'on. prof. dott. Roberto Tremelloni, sabato 22 gennaio 1966 alle ore 17.30 nel salone del Circolo della Stampa di Milano, alla presenza di autorità, imprenditori e personalità del mondo economico, finanziario e culturale.

LIBRI RICEVUTI

Quella di «Sinbad il marinaio» (Ed. Fabbri - Milano) è una delle mille e una favole che la principessa Sherazadhe raccontò, per altrettante notti, al feroce re che voleva ucciderla, riuscendo ad appassionarlo a tal punto alla narrazione, da fargli rimandare di mille e un giorno il suo crudele proposito e infine a fargliela dimenticare del tutto. Chi non ha letto la storia di Sindbad e non si è appassionato alle sue mirabolanti avventure? Adesso è la volta dei nostri bambini; esattamente come noi, essi si divertiranno a seguire Sindbad nelle sue meravigliose, fantastiche imprese: le più belle favole infatti non invecchiano mai.

CRONACA DELLA CITTA'

IL GETTITO PREVISTO PER L'ANNO VENTURO

Mezzo miliardo in più dall'imposta di famiglia

Ammonterà a oltre 1367 milioni l'introito complessivo
Esposti anche i ruoli della complementare sul reddito

Sono stati pubblicati ieri dal Comune i ruoli dei contribuenti per l'imposta di famiglia 1966; gli elenchi sono in visione, negli uffici della Ripartizione comunale delle Imposte e tasse, fino al 1.o gennaio. Anche quest'anno gli elenchi sono tre, in quanto riguardano sia i ruoli definitivi sia quelli provvisori sia quelli relativi alle partite arretrate. Il primo elenco, cioè quello relativo all'iscrizione dei contribuenti nel ruolo definitivo, comprende soltanto le partite già concordate per il 1966; le altre figurano invece nel ruolo provvisorio in quanto il Comune si riserva la facoltà di poterle al caso rettificare: si tratta di altrettanti casi di mancata denuncia di variazioni di reddito da parte degli interessati, per cui il Comune ha iscritto questi ultimi anche per il 1966 con lo stesso imponibile dell'anno passato, ma si riserva appunto di verificare la veridicità dello «statu quo»; in caso contrario, ove il Comune riscontrasse variazioni in più, notificherebbe in seguito agli interessati gli avvisi di accertamento, in modo da ricuperare la differenza nell'anno successivo. Ed ecco perchè il terzo elenco pubblicato ieri riguarda gli imponibili fissati, per l'imposta di famiglia e per gli altri tributi comunali, per il 1965 ed anche per gli anni successivi: esso comprende, cioè, partite arretrate definite di recente che andranno perciò in riscossione nel 1966.

Nel ruolo definitivo risultano iscritti quest'anno 12.485 contribuenti (nella pagina accanto ne pubblichiamo un primo elenco alfabetico) per un'imposta complessiva — compresi gli aggi e addizionali — di 515 milioni 751 mila 330 lire. Un bel balzo avanti rispetto l'anno scorso. Infatti, i ruoli definitivi pubblicati il 27 dicembre 1964 recavano 3338 iscrizioni in meno, per un'imposta complessiva inferiore di 251 milioni 472 mila rispetto l'attuale.

In testa ai contribuenti iscritti nei ruoli definitivi figura quest'anno l'industriale dott. Piermario Tognella, che è operante in Lombardia ma risiede a Trieste, titolare del Cotonificio Triestino, a carico del quale è stato fissato un imponibile di 50 milioni (dovrà pertanto versare un'imposta di 8 milioni 593 mila 236 lire). Seguono i dirigenti della «Stock», Alberto Casali e Carlo Wagner, ciascuno con un imponibile di 37 milioni (6 milioni 358 mila 998 lire d'imposta a testa): figurano poi il prof. Marino Lapenna, primario dell'Ospedale maggiore, con un imponibile di 15 milioni netti (imposta: 2.577.972 lire); la possidente Anna de Dottori ved. Vianello, con un imponibile di 14 milioni 800 mila lire (imposta: 2.543.598); lo spedizioniere Riccardo Gropaiz con un imponibile di 14 milioni netti (imposta: 2.406.108); il prof. Enrico Tagliaferro, primario dell'Ospedale maggiore, con un imponibile di 13 milioni 400 mila lire (imposta: 2.302.992); e l'industriale dott. Rinaldo Vatta, con 12 milioni d'imponibile e 2.062.380 lire d'imposta.

In testa ai contribuenti iscritti soltanto in via provvisoria in quanto il Comune — come si è detto — si riserva di rettificare al caso le relative partite, figura l'assicuratore dott. Gino Baroncini, amministratore delegato e direttore generale delle Assicurazioni Generali, con un imponibile di 35 milioni e mezzo (dovrà versare perciò a titolo d'imposta, nel 1966, 6 milioni 101 mila 202 lire): al secondo posto Ermanno Hausbrandt, con un imponibile di 18 milioni (imposta: 3 milioni 93 mila 570 lire), seguito dall'industriale Roberto Hausbrandt (14 milioni d'imponibile e 2.406.108 d'imposta) e dall'industriale Giovanni Mann (a carico del quale è stata fissata la stessa cifra): nonchè dal commerciante Ermanno Hausbrandt sen. (13 milioni d'imponibile e 2.234.244 d'imposta), dall'industriale Stefano Dukcevich (12 milioni e 2.050.350), dalla possidente Ottilia Flaschner ved. Stock (11 milioni e 1.875.156), dal prof. Carlo Alberto Lang, primario dell'Ospedale maggiore e direttore della Banca del sangue (10 milioni 600 mila lire d'imponibile e 1.768.632 d'imposta) e dall'industriale del caffè Ernesto Illy (10 milioni netti e 1.589.754).

Al ruolo provvisorio, resta da dire, sono iscritti 27.228 contribuenti (1.228 in più rispetto lo anno scorso) per un imponibile complessivo di 592 milioni 375 mila 608 lire (quasi 108 milioni in più). Infine, i ruoli relativi alle partite arretrate prevedono un ulteriore introito di 258 milioni 915 mila 426 (123.415.426 lire in più rispetto l'anno passato).

In conclusione, i contribuenti iscritti nei ruoli comunali dell'imposta di famiglia sono in totale 46.881, cioè 11.737 in più rispetto il 1965.

Il gettito complessivo dell'imposta di famiglia ammonta quest'anno a 1 miliardo 367 milioni 42 mila 364 lire, cioè 482 milioni e mezzo in più rispetto al 1965.

Contemporaneamente a quelli relativi all'imposta di famiglia sono stati resi noti ieri anche i ruoli della complementare («Vanoni»); vi sono iscritti 14.367 contribuenti, i quali daranno un gettito complessivo — inclusi gli aggi e addizionali — di 793 milioni 700 mila 406 lire; nei ruoli che comprendono le definizioni delle partite relative al 1965 ed agli anni precedenti sono inoltre iscritti altri 14.301 contribuenti per un gettito di 482 milioni 859 mila 462 lire. Il totale dell'imponibile, ai fini dell'imposta complementare, ammonta a 20 miliardi 618 milioni di lire.

Ed ecco infine i maggiori contribuenti iscritti per la «Vanoni»: Gino Baroncini, assicuratore, un imponibile di 40 milioni 800 mila lire (imposta: 10 milioni 217 mila 316 lire); Alberto Casali e Carlo Wagner, industriali, con un imponibile, per ciascuno, di 33 milioni 600 mila lire (6.247.830 lire di imposta a testa); Piermario Tognella, industriale, 29.400.000 (3.447.504); Alberto Melchiori, imprenditore, 24.600.000 (4.590.576); dott. Rodolfo Parisi, spedizioniere, 19 milioni 800 mila (3.412.110); Ernesto Lichtenstein, commerciante, 19.600.000 (3.783.678); Osiride Brovedani, rappresentante, 19 milioni 200 mila (3.674.292); Giuseppe Bufano, assicuratore, 18 milioni 400 mila (3.081.684); Zelco Marco, costruttore edile, 18 milioni 400 mila (3.459.534); Doria Luigia ved. Feltrinelli, possidente, 17.400.000 (1.755.630); Banfield Goffredo, armatore, 15 milioni 400 mila (1.305.756); Mezzari prof. Antonio, medico primario, 15.200.000.

Parentesi di buio in numerosi rioni

Sembrava di essere tornati vent'anni indietro, e anche più, ieri sera tra le 20 e le 21: improvvise mancanze di corrente, e intere zone della città piombavano nel buio più assoluto. Senza voler tornare col ricordo agli anni del «preallarme», non si poteva fare a meno di pensare al recente «grande buio» di New York ed a quello di ieri mattina che ha colpito Buenos Aires.

La nostra città, naturalmente, è stata interessata alla mancanza improvvisa di luce elettrica in misura ben minore, ma ugualmente rilevante. L'episodio si è ripetuto per ben quattro-cinque volte, e al ritorno della luce facevano seguito nuovi oscuramenti, sia nelle pubbliche vie sia nelle abitazioni. L'Acegat, questa volta, non c'entra: l'addetto al centralino ci teneva a farlo sapere subito, a tutti quei cittadini che facevano squillare il suo telefono; e li invitava a rivolgersi all'ENEL. Il cui telefono, invece, è rimasto muto a tutte le chiamate, inesplicabilmente.

A quanto si è potuto sapere, comunque, sembra che all'origine della mancanza di corrente sia stato un guasto ad un cavo di alimentazione dell'energia elettrica, che dovrebbe trovarsi, però, ad una certa distanza da Trieste.

LUTTUOSA SCOPERTA AL RITORNO DALL'ESTERO

Trova il padre senza vita nella stanza satura di gas

Mentre l'anziano signore si stava radendo si è spenta la fiammella dello scaldabagno

Un pensionato che da poco tempo abitava in una stanza in affitto, al quarto piano dello stabile di via San Lazzaro 17, è stato trovato ieri sera morto, asfissiato da una fuga accidentale di gas.

A fare la luttuosa scoperta è stato il figlio, Omero Samero, appena rientrato dalla Svizzera (dove lavora ormai da anni) per trascorrere assieme al genitore la fine del 1965. Dopo aver bussato con insistenza all'uscio della stanza del padre, Bruno, di 75 anni, senza ottenere risposta alcuna, il signor Samero lo aveva cercato a lungo, sia presso amici sia nei locali, ove l'anziano pensionato era solito trascorrere alcune ore delle sue giornate. Ovunque la stessa risposta: lo abbiamo vista per l'ultima volta la vigilia di Natale.

Verso le 19.30, ritornato in via San Lazzaro, il Samero percepiva un acre odore di gas — filtrava da sotto la porta della stanza — e fattosi consegnare le chiavi dal proprietario, dopo aver avvertito la Polizia, penetrava nel locale. La luce era accesa e l'acqua scorreva da uno dei rubinetti del lavabo: a terra, ormai privo di vita, giaceva suo padre. La stanza era satura di gas.

Dagli accertamenti eseguiti dalla Polizia risulta che la morte dell'anziano pensionato è del tutto accidentale e secondo il medico legale, dott. Galazzi, risale a circa una decina di ore prima della scoperta. Bruno Samero si stava radendo quando, improvvisamente, lo scaldabagno si è spento ed il gas, che ha continuato ad affluire, senza che egli se ne accorgesse, ha in breve invaso il piccolo locale, provocando la morte dell'anziano signore.

Dopo i rilievi di legge la salma è stata traslata all'obitorio e posta a disposizione dell'autorit giudiziaria.

Si insedia alla Regione il Comitato del turismo

Stamane alle 10.30, nella sede di piazza Oberdan, verrà insediato il Comitato regionale per il turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia, organo consultivo che sarà presieduto dal Vicepresidente della Giunta, prof. Giuseppe Dulci, il quale è anche assessore ai trasporti e al turismo.

Si compie così un nuovo concreto atto creativo che fa seguito a un provvedimento legislativo promanato dalla Regione. Il Comitato regionale per turismo opererà per incrementare il settore, tenendo conto di tutti gli elementi atti ad incentivare un'attività economica che nella Regione è, si può dire, ancora agli inizi.

Chiamata d'imbarco per stamattina alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: un 2.o uff. coperta patentato oppure un padrone marittimo.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Innocenti. - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 11.20 e tramonta alle 21.51.

Ieri: temperatura massima 12,1; minima 6,8; umidità 77 per cento; pressione mb. 995,9 in diminuzione; temperatura del mare 11,9; vento km. 15 da S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 7.

Maree — OGGI: bassa alle 6.30, cm. 4 sopra il l. m., e alle 18.24, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 11.06, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: alta all'1.54, cm. 26 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

La consegna della «Divina Commedia» analizzata da un elaboratore elettronico al Magnifico Rettore prof. Origone (a destra) da parte del dott. Davanzo dell'IBM. Presente, fra gli altri, il prof. Antonio Marussi presidente del Comitato direttivo del Centro di calcolo dell'Università («Giornalfoto»)

MORTALE INCIDENTE AL PORTO VECCHIO

Schiacciato un operaio che emerge da un tombino

Dapprima è sopraggiunta un'auto che l'ha colpito alla testa quindi un'altra gli ha fatto piombare addosso il coperchio

Il tratto di strada che corre tra gli hangar 25 e 26 del Porto Vecchio, in prossimità del cavalcavia di Barcola, è stato teatro ieri pomeriggio di un incidente, che è costato la vita all'operaio Mario Goruppi di 52 anni. La vittima abitava a Roiano, in Vicolo delle Rose 26, ed era da oltre vent'anni alle dipendenze dei Magazzini Generali, in qualità di gruista.

Compito del Goruppi era di controllare il funzionamento di alcuni elevatori idraulici, che vengono azionati a pressione d'acqua e, nella stagione invernale, aveva l'incarico di provvedere alla chiusura delle valvole che alimentano la condotta. Infatti un improvviso abbassamento della temperatura può far letteralmente saltare le condutture. Occorre dunque scaricare l'acqua per altra via e svuotare le condotte, evitando il pericolo di danni, e la conseguente sospensione forzata degli elevatori.

E' questa un'operazione che viene ripetuta più volte e così ieri, dopo le 17, anche perchè la temperatura tendeva a diminuire il Goruppi, munito della apposita chiave — un tubo lungo circa un metro — ha raggiunto uno dei tombini, situato proprio al centro della strada che fiancheggia i due hangar, allo scopo di chiudere il flusso dell'acqua, verso i congegni degli elevatori. La zona è scarsamente illuminata e l'operaio, dopo aver sollevato i due pesanti coperchi metallici, posti a protezione del tombino, si è calato all'interno per meglio eseguire il suo lavoro. A questo punto è accaduto l'imprevedibile, senza che alcuno dei protagonisti delle drammatiche sequenze che sono seguite si rendesse conto della tragedia.

Diretta verso l'uscita del Porto è sopraggiunta la «Fiat 600» targata TS 47781, al cui volante si trovava il ventinovenne Alberto Agostini, abitante in via D'Alviano 35, anch'egli dipendente dall'Azienda portuale. Lo autista non ha visto il tombino nè la testa e le spalle dell'operaio, intento al lavoro, che sporgevano. Ha sentito soltanto — come dirà più tardi in preda a comprensibile sgomento — un rumore secco, una botta contro il paraurti anteriore. Un attimo dopo, arrestata la corsa del veicolo, raggiungeva il tombino all'interno del quale, gravemente ferito, era stato sospinto il povero Goruppi. Contemporaneamente l'Agostini cercava di bloccare una seconda «seicento», targata TS 64735 che, sopraggiunta dalla stessa direzione, era passata sopra lo stesso tombino, facendo cadere all'interno, sul corpo dello sventurato operaio, uno dei due pesanti coperchi. L'auto in questione, era guidata dall'impiegato Mario De Vita di 23 anni, abitante in via Solitro 3.

Sono stati alcuni finanzieri, sopraggiunti subito dopo la disgrazia a prestare i primi soccorsi al Goruppi che, ormai era in stato di coma. Cinque minuti dopo il suo ricovero all'ospedale (erano le 18) dove è stato trasportato dai sanitari della CRI, l'operaio ha cessato di vivere per le gravissime ferite: trauma cranico, otorragia sinistra con conseguente stato comatoso, una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale destra con infrazione ossee e altre lesioni.

Dell'incidente, per l'assunzione dei rilievi, si sono occupati i carabinieri del Servizio emergenza. Mario Goruppi non era sposato: lascia dei congiunti e la sua scomparsa ha suscitato profonda commozione nell'ambiente portuale.

Bancari in assemblea

Con inizio alle 19 di questa sera, nella sede del Circolo interaziendale di via Silvio Pellico 2, si terrà un'assemblea dei bancari, convocata dal SABIT per esaminare i termini della vertenza in atto con l'Assicredito e l'Acri, dopo il rigetto delle note richieste avanzate dalla categoria e la disdetta della scala mobile decisa dalle aziende.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, oggi pegni preziosi, domani e giovedì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 10 marzo 1965 se a scadenza sei mesi e 15 luglio 1965 se a scadenza tre mesi.

BLOCCATI I SERVIZI IN CONCESSIONE

Astensione dal lavoro domani sulle autolinee

Domani il personale delle autolinee scenderà in sciopero; l'astensione dal lavoro sarà effettuata dall'inizio al termine del servizio. Sono interessati alla manifestazione di protesta i dipendenti delle aziende esercenti il servizio di autolinee in concessione urbane ed extraurbane.

Ne dà comunicazione il sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, rilevando che l'astensione viene concretata «considerata l'intransigenza dell'Associazione nazionale autolinee in concessione a non voler dare inizio alle trattative per il rinnovo del contratto del settore, scaduto il 30 settembre scorso». Tenuto conto di ciò, le tre federazioni nazionali di categoria della CISL, UIL e CGIL hanno unitariamente proclamato uno sciopero nazionale, nella giornata di domani. La manifestazione — si rileva — tende a far rimuovere l'ANAC dal suo atteggiamento, per dare finalmente avvio alle trattative contrattuali.

E' evidente il disagio che tale decisione significherà, sul piano pratico, per tutti coloro che sono soliti servirsi dei servizi automobilistici per raggiungere, da Trieste, altri centri; e la nostra città ne risentirà in misura indubbiamente notevole. E' da considerare, infatti, che non hanno nulla a che vedere con lo sciopero i dipendenti dell'Acegat e della trenovia di Opicina; questi mezzi pubblici, pertanto, continueranno regolarmente a funzionare, ma tutte le altre autocorriere saranno interessate a una fermata obbligatoria che si protrarrà per ben ventiquattro ore.

Bisogna notare, al riguardo, che non soltanto non funzioneranno le linee che portano alla periferia della nostra città — quali Gretta e Muggia — ma nemmeno quelle con destinazione l'Istria, il Friuli e, più lontano ancora, i centri della Lombardia e della Liguria, in particolare. E' da confidare, pertanto, che la vertenza possa trovare il suo auspicato componimento, perchè altre manifestazioni di protesta possano essere evitate.

Vacanze sulla neve

Per il 2 e per il 6 gennaio l'UTAT ha organizzato gite sciistiche per SAPPADA.

Inoltre dal 2 al 6 gennaio l'UTAT ha organizzato un viaggio soggiorno a MOSO DI SESTO.

Iscrizioni presso gli Uffici UTAT.

Proposta l'unificazione degli enti assistenziali

Si è riunito a Palazzo Diana il Comitato cittadino della D. C., l'organo politico cioè preposto in particolare ai problemi di Trieste. Sotto la presidenza del segretario Scarazzato, il Comitato cittadino (in cui sono rappresentati esponenti di tutte le sezioni dc, e quindi di tutte le zone della città) ha compiuto un'analisi della situazione dell'assistenza nel Comune di Trieste, prendendo in considerazione l'attività dei vari organi che operano in questo settore. E' stata auspicata, nel corso della riunione, un'iniziativa del partito per realizzare l'auspicata unificazione di tutti gli enti assistenziali in un unico organismo, in modo da coordinare l'attività di questo importante settore, senza interferenze e dispersioni di energie.

STATO CIVILE

25 - 26 - 27 dicembre 1965

MORTI: Delcaro Giuseppe a. 72; Gerzan Simeone a. 73; Vatevec ved. Krasovec Francesca a. 74; Magris ved. Gherdevich Luigia a. 89; Spazzapan Vittorio a. 60; Lussi Lucia a. 79; Depol ved. Carpani Anna a. 75; Clun ved. Segulin Giovanna a. 76; Saitz Ermanno a. 59; Apostoli ved. Palmieri Lucia a. 70; Godeas Antonio a. 83; Zic ved. Bartolacci Maria a. 78; Concion Giovanni a. 91; Merlini Marcello a. 64; Petracco ved. Terenzi Colomba a. 68; Dagri Luigi a. 65; Razza in Anth Valeria a. 44; Barzelogna ved. Longo Santa a. 69; Sancin Felice a. 36; Fuk in Babuder Felicita a. 71; Siskovic ved. Ujicic Francesca a. 76; Coretti Giovanni a. 62; Biscak in Kozina Giuseppina a. 83; Daneu ved. Stocca Maria a. 79; Tremul Antonio a. 54; Miniussi in Surian Antonia a. 74; Febeo Augusto a. 70; Contestabile Antonio a. 78; Sgubin Giorgio a. 25; Roberti ved. Natalini Romilda a. 79; Muzzi Mauro a. 17; Sluga Giuseppe a. 84; Celaschi in Rossi Maria a. 65; Lisi Alessandro ore 3; Korenika Gabriella giorni 4; Sossich ved. Perossa Michela a. 86.
NATI: 18.

MODERNISSIMO APPARECCHIO ELETTRONICO PER L'UNIVERSITA'

«Cervello» da Capo Kennedy al nostro Centro di calcolo

Del prodigioso elaboratore IBM si serviranno studiosi e industrie
Presentazione di una «Divina Commedia» analizzata in pochi secondi

Il Centro di calcolo dell'Università disporrà, entro il prossimo mese di marzo, di un nuovo modernissimo elaboratore elettronico della serie «7000». Si tratta di un IBM «7040» che sta per aggiungersi all'IBM «1620» già in dotazione al Centro. Il relativo contratto è stato firmato all'Università nel corso di un incontro fra il Magnifico Rettore prof. Origone, il dott. Davanzo direttore del distretto Nord-Italia della IBM, il presidente del comitato direttivo del Centro di Calcolo prof. Antonio Marussi, il direttore prof. Luciano Daboni, il prof. Bruno Finzi-Contini e altri docenti e rappresentanti della IBM. Nel corso dell'incontro al Rettorato dell'Università il dott. Davanzo ha fatto omaggio al prof. Origone di una pregevole edizione della «Divina Commedia» elaborata dal cervello elettronico dell'Università di Pisa, del tipo «7090» e delle caratteristiche tecniche molto vicine a quelle del nuovo elaboratore di cui potrà disporre il Centro. L'opera di Dante è stata sottoposta alle indagini dell'elaboratore sia dal punto di vista strettamente formale, sia da quello del contenuto fornendo risposte e innumerevoli quesiti del più vario interesse filologico e letterario: per esempio la frequenza con cui ricorrono determinati vocaboli e determinate rime. In pratica l'elaboratore è stato in grado di «leggere» la «Divina Commedia» in cinque secondi per trasferirla poi su di un nastro magnetico.

L'adozione da parte del Centro di calcolo dell'elaboratore IBM «7040» corona una serie di sforzi intrapresi a vari livelli e con il concorso di vari enti. Stato, Regione, Università e Cassa di Risparmio si sono posti in primo piano, ma particolarmente fattivo anche l'interessamento dimostrato dal Sindaco che in una lettera al Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ha messo in risalto la necessità di dotare al più presto il nostro Ateneo di un cervello elettronico di preminente valore tecnico.

La notizia della firma del contratto è stata raccolta con viva soddisfazione anche da parte dei diversi enti che avevano manifestato da tempo interesse all'utilizzazione del nuovo IBM «7040», in primo luogo il Centro internazionale di fisica teorica. Gli studiosi dell'atomo non dovranno più ricorrere al Centro di Monaco di Baviera, per l'elaborazione dei dati di cui hanno bisogno; e vantaggi notevolissimi si prospettano per tutti gli Istituti universitari, l'Osservatorio astronomico e quello geofisico, le industrie locali di maggiore dimensione e quella cantieristica in particolare. Già in passato un'industria cittadina si è rivolta al Centro di calcolo dell'Università per risolvere un delicato problema di ottimizzazione di un impianto, con l'ausilio dell'elaboratore finora in funzione.

Anche il nuovissimo elaboratore elettronico sarà collocato nella sede del Centro di calcolo, che è stata messa a disposizione dalla Cassa di Risparmio, la cui sensibilità verso le iniziative economiche e scientifiche di rilievo per la nostra città si è sempre dimostrata vivissima. La sede, come è noto, occupa parte dell'isolato compreso fra le vie Cadorna, San Giorgio e Diaz. Un impianto del tipo IBM «7040» viene a costare dieci milioni al mese di locazione, tenuto conto del cosiddetto contributo educativo che l'IBM riserva alle Università, altrimenti l'affitto salirebbe a 25 milioni. In pratica il noleggio verrà a costare 123 milioni circa all'anno.

Prima definire le caratteristiche tecniche della nuova macchina è interessante citare una curiosità. Sono elaboratori IBM della serie «7000», quindi simili a quello di cui sarà dotato il Centro di calcolo, quelli che a Washington hanno il compito di formulare i dati relativi ai lanci di Cape Kennedy.

L'IBM «7040» può contenere nella memoria centrale 350 caratteri o cifre, contro i 20 mila dell'elaboratore IBM «1620» già in funzione. La memoria centrale serve per operazioni rapide che vengono eseguite dentro la macchina ed è indispensabile che a questa memoria si possa accedere in un tempo estremamente ridotto. La «7040» consente di accedere a 125 mila informazioni contro le 4200 dell'altra macchina. Ancora l'IBM «7040» è in grado di eseguire 62.500 somme al secondo, 25 mila moltiplicazioni e 17 mila divisioni nello stesso tempo, rispettivamente contro le 1.780, 200 e 57 operazioni dell'elaboratore già installato.

Altre caratteristiche della «7040»: la macchina è dotata di dieci unità di memoria a nastro magnetico; ogni nastro può accumulare 15 milioni di caratteri e i nastri possono essere «letti» a una velocità di 125 mila caratteri al secondo. Il nuovo elaboratore permette inoltre di fornire in uscita, sulla macchina per scrivere, 1320 caratteri al secondo. Una rapidità di stampa vertiginosa.

E' opinione abbastanza diffusa che impianti del genere servano esclusivamente all'elaborazione di dati matematici. Questo non è che una delle straordinarie possibilità degli elaboratori elettronici in genere. Si è detto convenientemente che il più grosso problema per questi «cervelli» è costituito dalla possibilità di reperire «materiale» con cui interrogare la macchina. Un esempio pratico. L'elaboratore elettronico è in grado di risolvere un problema di programmazione lineare ove si tratti di massimizzare il reddito di un aggregato di aziende agricole impegnate in attività di coltura ed allevamento del bestiame.

Con l'adozione della nuova macchina il Centro di calcolo dell'Università sta per assumere una dimensione importantissima e sta per inserirsi nella catena di impianti del genere come centro regionale e di collegamento fra impianti del genere a carattere nazionale e impianti locali minori. Va ricordato che il più grande elaboratore elettronico funzionante in Italia è in dotazione al Ministero della Sanità. Trieste con la nuova macchina IBM «7040» viene a porsi, dopo Pisa, ai primi posti di questa singolare graduatoria di «intelligenze» elettroniche.

Dichiar. di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza 9-17/11/65 n. 38/65, R.C.C. 497/64, ha dichiarato la morte presunta al 15/4/1954 di ANTONIO KOMAULI, nato a Bruck an Leithe il 21/5/1917, già residente a Trieste.

Avv. Antonio Peinkhofer

OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI

ATTESO DAL PIANO REGOLATORE UN DECISO IMPULSO ALL'EDILIZIA

E' necessario soprattutto renderlo quanto prima operante

Un interesse vastissimo circonda il contenuto del nuovo Piano regolatore della nostra città, per il quale, entro il 18 gennaio prossimo, dovranno venir presentate al Comune le osservazioni e le opposizioni da parte di enti e privati. E' comprensibile, pertanto, l'importanza che il P. R. può avere per il Collegio costruttori edili, che dello stesso ha affrontato un esame particolareggiato e attento, su iniziativa del componente di consiglio direttivo, geometra Riccesi.

E' nota la prima parte della relazione tenuta nella recente riunione del Collegio: essa contiene l'esame degli aspetti del Piano, alla luce anche delle remore frapposte all'attività edilizia, e in particolar modo alla maggior incidenza dei costi delle aree, in considerazione di una generale minor edificabilità consentita in tutte le zone residenziali. Si accenna, anche, agli auspicabili benefici derivanti dalla riduzione dei costi delle abitazioni, che verrebbero in gran parte annullati dagli inevitabili maggiori oneri che derivano da una troppo rigida regolamentazione che non tenga conto delle condizioni in cui si opera a Trieste.

La seconda parte della relazione rileva pure gli aspetti non positivi (ma neppur negativi, a condizione però che non si lasci trascorrere troppo tempo per decidere) delle ampie zone centrali non regolamentate, tanto più che sembra solo utopistico il concetto che in esse si possa veramente intervenire a fine di risanamento conservativo. E' assolutamente necessario che si preveda la creazione di nuovi comprensori per collocazioni di attività produttive — industriali e terziarie — su gran parte del territorio comunale, compreso lo altipiano, nel senso che si pensi già alla necessaria rete infrastrutturale e ai servizi per tale sviluppo. Il Collegio costruttori edili rileva altresì che, ciononostante, il Piano regolatore, così come è stato presentato, corrisponde sufficientemente alle caratteristiche di premessa, e che pertanto dovrebb'essere approvato al più presto. Trieste — non bisogna dimenticarlo — ha già risentito per il precedente periodo triennale di salvaguardia, e non può subire altri danni.

Per questo motivo — si afferma — nonostante tutte le perplessità sorte dalla lettura delle nuove norme di attuazione e dallo studio del nuovo Piano, il Comune viene invitato a sollecitare in ogni forma l'approvazione del P. R. per non ritrovarsi allo scadere della nuova salvaguardia nella situazione della primavera scorsa. Il Collegio, nello stesso tempo, invita il Comune a non dare troppo rigida applicazione alle norme di salvaguardia nel periodo necessario all'approvazione del Piano regolatore, per non rendere ancora più grave la crisi edilizia in atto, crisi che investe particolarmente il settore dell'edilizia abitativa privata, proprio quel settore, cioè, che risulta più duramente colpito dalla nuova regolamentazione.

Le osservazioni che il Collegio costruttori edili di Trieste si appresta ora a presentare al Comune, sebbene determinanti per il lavoro di tutte le imprese cittadine, non hanno — si rileva — elementi e caratteristiche tali da sovvertire i concetti fondamentali ispiratori del Piano stesso. Tali osservazioni, infatti, si riferiscono (salvo quelle per le nuove aree per attività produttive, il cui accoglimento non è però connesso alle necessità di modificare altre importanti destinazioni zonali) a taluni aspetti di dettaglio, e appunto per questo se ne richiede con maggior convinzione l'accoglimento. Esse — vien fatto osservare — si riferiscono a una diversa impostazione del problema delle autorimesse private, nella più realistica applicazione del criterio delle sagome limite, tenuto conto della tormentata altimetria delle zone di espansione, delle costruzioni accessorie e di altre norme più particolarmente edilizie, nonchè del reperimento urgentissimo di aree per discariche pubbliche, sia nella parte bassa del territorio (a mare) sia sull'altipiano.

Il consiglio direttivo del Collegio costruttori — sottolinea il geom. Riccesi nel suo documento — intende in questo delicato periodo offrire la sua collaborazione agli organi del Comune, affinchè si tenga conto della preziosa esperienza quotidiana dei tecnici e operatori. Essi, sia pur consapevoli dei sacrifici che saranno loro imposti con il nuovo Piano regolatore, auspicano comunque la sua rapida approvazione, nell'interesse superiore della città.

CON UN IMPONIBILE SUPERIORE AI TRE MILIONI E MEZZO

I maggiori contribuenti all'imposta di famiglia

Diamo inizio alla pubblicazione dei nomi dei contribuenti, in ordine alfabetico, iscritti con un imponibile superiore ai 3 milioni e mezzo di lire nel ruolo definitivo (includente le partite già concordate) dell'imposta di famiglia 1966. Accanto all'imponibile stabilito figura tra parentesi l'ammontare della imposta che ciascuno dovrà versare distintamente dalla «complementare», i cui ruoli saranno pubblicati fra giorni.

Antonini Guido, costruttore edile, 9.900.000 (1.573.854); Audoly Ernesto, imprenditore, 8 milioni 500.000 (1.229.550); Alessi Chino, giornalista, 10 milioni (1.589.754); Anzelotti cap. Gianni, 5.500.000 (606.540); Agolini Giuliano, medico, 4.500.000 (431 mila 814); Abbiati Giuseppe, impiegato, 4.100.000 (369.942); Alù Vittorio, medico, 4 milioni (355.188); Angeli Remo, industriale, 3.500.000 (285.726); Angeli Remo, amministratore, 3 milioni 500.000 (285.726); Aumaitre Carlo, impiegato, 3.500.000 (285.726).

Brussi Aurelio, costrutt. edile, 9 milioni (1.346.994); Bisotto Giuseppe, industriale, 8.500.000 (1.229.550); Buttignoni Alfonso, proc. d'affari 6.500.000 (800.604); Boico Vasco, medico, 5.600.000 (657.672); Bernardoni Ezio jr., insegnante, 5.400.000 (595.512); Bastiani Ester, insegnante, 5 milioni 300.000 (584.484); Bruni Carlo, imp., 5.100.000 (562.428); Bidoia Umberto, ag. manif., 5 milioni (515.598); Bonetta ing. Egeo, industriale, 5 milioni (515 mila 598); Baldassare Giovanni, medico, 4.900.000 (498.264); Borri Giuseppe, commerciante, 4 milioni 400.000 (415.914); Benedetti Nicolò, avvocato, 4.200.000 (384.978); Brainich Livio, commest., 4.100.000 (369.942); Benussi Pietro, 4 milioni (355 mila 188); Bergera Arturo, impiegato, 4 milioni (355.188); Bertoli Paolo, impiegato, 4 milioni (355 mila 188); Buttiglioni Tullio, medico, 4 milioni (355.188); Beraldo Enrico, ingegnere, 3 milioni 950.000 (350.748); Berni dott. Mariano, 3.900.000 (340 mila 722); Brainich Mario jr., commest., 3.900.000 (340.722); Busutti Giuseppe, medico, 3 milioni 800.000 (326.544); Bais Dario, medico, 3.600.000 (299.046); Balletto Mario, medico, 3 milioni 600.000 (299.046); Bidoli Vittorio, gerente, 3.500.000 (285 mila 726).

Casali Umberto, industriale, 37 milioni (6.358.998); Canarutto ing. Guglielmo, impr. costr., 9 milioni (1.346.994); Colummi Antonio, dirig. industriale, 8 milioni 500.000 (1.229.550); Cortini dott. Arnaldo, imp., 6 milioni 800.000 (876.510); Chersi dott. Antonio, medico, 6.600.000 (850.734); Canarutto Enzo, 6 milioni 500.000 (800.604); Cortivo dott. Bruno, medico, 6.500.000 (800.604); Cullino Guido, imp., 6.500.000 (800.604); Catania dott. Alfredo, medico, 5.500.000 (606 mila 540); Canal Antonio, costrutt., 5.100.000 (562.428); Camerini dott. Fulvio, 4.750.000 (476.208); Cuccagna Libero, architetto, 4.600.000 (447.996); Cuzzi Paolo, avvocato, 4.500.000 (431 mila 814); Caruana ing. Benvenuto, 4.300.000 (400.302); Calì Antonio, avvocato, 4 milioni (355 mila 188); Callerio prof. Carlo, medico, 4 milioni (355.188); Caris Giovanni, albergatore, 4 milioni (355.188); Carpinteri Lino, giornalista, 4 milioni (355.188); Chebat dott. Antonio, medico, 4 milioni (355.188); Coslovich dott. Eugenio, 3.850.000 (336 mila 354); Cergoli Giuseppe, commerc., 3.800.000 (326.544); Cuccagna Luigi, impiegato, 3 milioni 800.000 (336.354); Candussi ing. Guido, direttore RAI, 3.600.000 (299.046); Cesca Romeo, commerc., 3.600.000 (299 mila 46); Ceria Bruno, rappr., 3.500.000 (285.726); Costa ing. Roberto, 3.500.000 (285.726); Costantinides dott. Giorgio, chimico, 3.500.000 (285.726).

De Dottori Anna ved. Vianello, privata, 14.800.000 (2.543.598); D'Angelo Giuseppe, costr. edile, 7.500.000 (1.009.710); de Dottori Giuseppe, pensionato, 5.300.000 (584.484); Dardi dott. Mario, medico, 5 milioni (515.598); Decleva Francesco, giornalista, 4 milioni (355.188); Drobnig Annibale, costr. edile, 4 milioni (355.188); Demetrio Margherita in De Negri, 3.900.000 (340.722); Dannecher Alberto, costr. edile, 3.800.000 (326.544); Del Giglio Salomone, medico, 3.550.000 (294 mila 894); Dick Luigi, commerc., 3.500.000 (285.726).

Ebner Oscar, commerciante, 3.500.000 (285.726).

Fragiacomo Fausto, costr. edile, 9.900.000 (1.573.884); Fonda Umberto, ing., 6.500.000 (800 mila 604); Frilli Mario, assic. 6 milioni (704.646); Ficich Giovanni, inst. elettr., 5.600.000 (657 mila 672); Frandoli Mario, ing., 5.200.000 (573.456); Ferrucci Alberto, rappr., 5 milioni (515 mila 598); Fabiani Albino, mecc., 4.700.000 (464.460); Franco Mario, impiegato, 4.500.000 (431 mila 814); Finzi Ugo, 4.300.000 (400 mila 302); de Favento Pietro, medico, 3.850.000 (336.354); Fidel Francesco, alberg., 3 milioni 800.000 (326.544).

Gropaiz Riccardo, commerciante, 14 milioni (2.406.108); Gerolimich Carlo, armatore, 7 milioni (902.292); Gerolimich Giuseppe, amministratore, 7 milioni (902.292); Gallinotti dott. Ottavio, commerc., 6.300.000 (775 mila 974); Gerolimich Paolo, imp., 6 milioni (704.646); Gregorat Raimondo, commerc. 6 milioni (704.646); Gonnelli Renzo, commerc., 5.700.000 (669 mila 414); Gerolimich Giovanni, 5 milioni 500.000 (606.540); Giugia comm. Matteo, dirigente Soc. nav., 5.300.000 (584.484); Ghisoli dott. Francesco, dirig. industr., 5 milioni (515.598); Goldflam Rodolfo, rappresentante, 4 milioni 900.000 (498.264); Gerosa Enea, commerciante, 4 milioni 800.000 (481.224); Giacomelli Angelo, per. ind., 4.700.000 (464 mila 466); Gelussi dott. Giuseppe, imp., 4.500.000 (431.814); Gerghi Antonio, 4.500.000 (431 mila 814); Gidoni Maria, 4 milioni (355.188); Giusti Ermenegildo, aliment., 4 milioni (355 mila 188); Goitan Paolo, imp., 4 milioni (355.188); Gori Giovanna ved. Scatizzi, commerc., 3.800.000 (326.544); Grassi Mario, giornalista, 3.700.000 (312 mila 654); Graziadei Pasquale, medico, 3.700.000 (312.654); Goldschmied Gilda Nadia, possidente, 3.500.000 (285.726).

De Helmreichen Maria, possidente, 9 milioni (1.346.994).

Ierich Ermanno, spedizioniere, 6.500.000 (800.604); Ianousek Ladislao, industriale, 6 milioni (704.646); Iaut avv. Giorgio, presidente Cassa di Risparmio, 4.300.000 (400.302); Ivancec Glauco, elettr., 3.850.000 (336.354); Ianitti Raoul, commerciante, 3 milioni 700.000 (312.654); Iamar Paolo, impiegato, 3.500.000 (285 mila 726).

Jamsek Giuseppe, possidente, 4.200.000 (384.978).

Klein Lucio, commerciante, 4.200.000 (384.978); Klugmann prof. Giuseppe, medico, 4 milioni 200.000 (384.978); Kraus Otto, impiegato, 3.900.000 (340 mila 722).

COLPO GROSSO ALLA CARTIERA DEL TIMAVO

Un orologio dorato fa luce su un furto di rame e bronzo

I ladri si sono serviti di una carriola, di una barca e di un camion
Denunciate quattro persone che negano ostinatamente ogni addebito

Per furto pluriaggravato ai danni della Cartiera del Timavo e di altri, i carabinieri hanno denunciato alla Magistratura quattro persone di media età, tutte da Monfalcone; i loro nomi vengono ancora mantenuti nel più stretto riserbo, poichè sono tuttora in corso indagini al fine di giungere al possibile recupero della refurtiva. La denuncia è a piede libero per trascorsa flagranza. I quattro imputati, fino a questo momento, hanno continuato a negare ogni cosa loro addebitata; per altro, sono pregiudicati che hanno avuto a che fare con la Giustizia per furti analoghi.

Alla Cartiera del Timavo, l'8 dicembre u. s. sono stati rubati una tonnellata di rame in sbarre, in tondini, in lamine, ecc.; kg. 200 di bronzo in sbarre; una ventina di reti di bronzo (filtri di alcune macchine) di superficie rilevante. Il tutto per un valore di circa un milione e mezzo di lire. Ad accorgersi del furto era stata una pattuglia della Guardia di Finanza di Monfalcone, che aveva rinvenuto sulla sponda del fiume Lucovaz, alcune reti di bronzo. Era la mattina presto del 9 dicembre u. s. Sono stati immediatamente avvertiti i carabinieri della nostra città e la Sezione operativa è entrata in azione senza alcun indugio. Alla Cartiera del Timavo, data anche la giornata festiva, non si erano ancora resi conto del furto.

La dinamica dell'operazione portata a termine dai ladri permette di ricostruire le fasi salienti in questo modo. Studiata la posizione dove era possibile penetrare nella zona della Cartiera del Timavo, i ladri hanno prelevato una carriola da muratore in un cantiere che provvede alla costruzione di un'officina nei pressi di Monte Spaccato, nella zona del Lisert. Hanno preso pure una barca che si trovava nei pressi. Con la carriola hanno trasportato la refurtiva dal recinto alla sponda sinistra del Lucovaz, nel tratto verso il mare per chi transita sulla statale 14. Poi, con la barca, hanno trasportato questa refurtiva, risalendo per circa trecento metri il corso del fiume e passando sotto il ponte della statale 14, sulla sponda destra del Lucovaz. Qui era stato trasferito un autocarro, che i ladri avevano prelevato a Begliano presso il cantiere che sta costruendo la pista di decollo per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari. Caricata la refurtiva sul pesante automezzo, questo non era partito subito e non deve essere partito nemmeno quando sono state lasciate a terra le reti di bronzo. Le sue ruote erano affondate nel terreno molle. Per toglierlo dalla brutta posizione, i ladri hanno allora preso a Monte Spaccato un trattore con il quale si sono aiutati nella loro impresa abbandonandolo, poi, sul suo posto, dove l'hanno rinvenuto i carabinieri. Più tardi, l'autocarro è stato rintracciato presso la trattoria «Alla Nella», nel rione di Aris-San Nicolò. Della refurtiva nessuna traccia. Nella cabina dell'autocarro, i carabinieri hanno rinvenuto una cintura di impermeabile di tinta scura, un blu carico. Inoltre, sulla rete di cinta della Cartiera del Timavo, hanno rinvenuto un orologio da polso placcato oro. Erano questi gli unici elementi sui quali poter basare i pilastri della loro indagine.

Nei giorni precedenti al furto e in quelli immediatamente seguenti erano state notate nella zona del Lucovaz quattro persone, le stesse che ora vengono accusate. Una di queste persone ha ritirato dai carabinieri l'orologio dichiarando che era di sua proprietà, al che gli è stato fatto osservare ch'era stato rinvenuto sul luogo del furto. Della stessa persona era la cintura dell'impermeabile trovata a bordo dell'autocarro prelevato a Begliano e recuperato nel rione di Aris-San Nicolò. Infatti, nella sua abitazione i carabinieri hanno rinvenuto l'impermeabile della stessa tinta e mancante, appunto, della cintura.

Come abbiamo detto più sopra, le indagini proseguono e potrebbe darsi il caso che luce venga fatta anche su qualche altro furto, oltre che portare al recupero della refurtiva tuttora mancante.

PROCESSATI I PROTAGONISTI DELLA TENTATA RAPINA

È finito con due condanne il film dell'assalto al cinema

Quando misero le mani sull'incasso squillò l'allarme
La sentenza: undici e dieci mesi con la condizionale

In un'epoca in cui tutto è specializzazione, improvvisarsi ladri non è un buon affare. Il rischio è sempre grande, sproporzionato rispetto agli ipotetici vantaggi, semmai proporzionato alle conseguenze. Argeo Divo, 25 anni, via Giulia 36, bracciante e Claudio Nelle, 21 anni, via dell'Istria 42, pure bracciante, avevano deciso di compiere un furto la notte dell'11 novembre scorso, così, di colpo, sospinti da chissà quale ispirazione. Erano entrati al cinema «Cristallo» di via Ghirlandaio all'ultima rappresentazione. Dopo usciti si erano portati in un bar, dove avevano messo a punto il loro progetto. Tanto studiato e tanto perfetto che non appena trovatisi con le mani nel cassetto dove era custodito l'incasso della giornata, avevano messo in funzione inavvertitamente il dispositivo di allarme, in modo da richiamare l'attenzione del proprietario del cinema, Renato Spadoni, abitante in via Limitanea 8, ossia ad un tiro di flobert dal cinema stesso.

Udire il segnale di allarme ed allarmarsi è stato naturalmente tutt'uno per lo Spadoni, il quale senza perdere tempo è corso ai ripari, sollecitando l'intervento della Polizia. Anzi, essendo un tipo previdente, egli aveva provveduto a chiamare sia i carabinieri sia la Squadra mobile, convinto che l'intervento sarebbe stato più efficace per una pura questione aritmetica.

L'emergenza dei carabinieri si era precipitata sul posto a tempo di record, ma non meno sollecita era stata la Mobile. Quanto ai due «topi», essi erano rimasti in trappola ma con un ultimo guizzo di ingegno avevano saputo arrampicarsi per una scaletta verso un finestrino che dà su una veranda pensile, dalla quale, compiendo un grande salto (non privo di conseguenze, come vedremo) erano passati nel cortile del vicino ricreatorio, da dove sono riusciti a mettersi in salvo. Almeno provvisoriamente.

Infatti, inseguiti dai carabinieri, e controllati all'esterno dalla Mobile, che per intimorirli aveva sparato alcuni colpi in aria, i due ladri dilettanti avevano cercato rifugio l'uno in un vicino cantiere edile, l'altro era riuscito a raggiungere la propria abitazione. Ma finito il primo nelle mani dei carabinieri, anche l'altro lo aveva seguito a breve distanza. Verso le cinque del mattino, quando in cuor suo aveva già sentito suonare il segnale del cessato pericolo, il Divo era uscito dal nascondiglio, ancora spaventato da quei colpi d'arma da fuoco che gli avevano fatto fischiare le orecchie; e aveva naturalmente fatto il nome del complice, raggiunto nella propria abitazione e trovato a letto, con i piedi doloranti per via di quel salto all'ingiù fatto precipitosamente per mettersi in salvo. Dopo un breve quanto vano tentativo di negare la propria responsabilità, i due avevano confessato lo squallido disegno, ed erano stati tratti in arresto, per passare quindi ospiti del Coroneo.

Argeo Divo e Claudio Nelle, smentendo per una volta il proverbio, hanno trascorso il Natale in carcere ma a mezzogiorno di ieri erano già «con i tuoi», perchè sono stati scarcerati. E vedremo subito in che modo. Entrambi dovevano rispondere di tentato furto pluriaggravato continuato (ma la continuazione è caduta); il Divo inoltre, per altri fatti, contenuti in altro fascicolo processuale, e unificati con quelli del cinema: due furti di autoradio da veicoli in sosta. Il dibattimento non ha riserbato sorprese, perchè entrambi hanno tranquillamente ammesso quanto loro addebitato, fatta eccezione per una delle due radio, che il Divo davanti al Tribunale ha dichiarato di avere confessato in Polizia solo perchè costrettovi.

Il P.M. ha chiesto pene severe per i due imputati: 3 anni e 3 mesi di reclusione, 120 mila lire di multa per il Divo; 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa per il Nelle. I difensori hanno chiesto rispettivamente il minimo della pena, per poter beneficiare della condizionale per il primo, il minimo della pena e le «generiche» per il secondo. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Boschini, ha dichiarato il Divo colpevole di un unico furto specificamente aggravato continuato, parte tentato, parte consumato e lo ha condannato a 11 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa; il Nelle, esclusa la continuazione, è stato condannato a 10 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. A entrambi sono state concesse le attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena, per cui sono stati scarcerati. Il Divo inoltre è stato assolto (per insufficienza di prove) dal furto di una delle due radio per il quale aveva protestato la propria innocenza.

Il P.M. dott. Ballarini ha interposto appello contro la sentenza.

Facilitazioni dell'Acegat per luminarie di Capodanno

ENTRO OGGI LE DOMANDE

Anche quest'anno, in occasione delle festività di dicembre, l'Acegat concede facilitazioni agli esercenti di negozi e di pubblici locali che allestiscono luminarie. In particolare vengono accordate le seguenti riduzioni: a) per luminarie allacciate all'impianto esistente: sconto del 10 per cento sul consumo forfetizzato — calcolato in base ad otto ore giornaliere di utilizzazione della potenza installata — e per il numero di giorni di durata dell'allacciamento straordinario; b) per luminarie allacciate ad apposito contatore: sconto del 15 per cento s

Nel contempo l'Acegat richiama l'attenzione degli utenti interessati sulla possibilità di richiedere per gli allacciamenti di cui al punto b), anzichè la tariffa a contatore, quella di lire 0,60 per Watt-giorno, espressamente prevista dal provvedimento n. 941 cap.lo 2 del CIP, dd. 29 agosto 1961, per le forniture temporanee di energia elettrica a carattere straordinario.

L'Acegat precisa che per poter usufruire di tali sconti, che saranno praticati nelle bollette di consumo del bimestre successivo a quello della cessazione dell'allacciamento, gli interessati debbono presentare apposita domanda all'Azienda, entro e non oltre la giornata odierna.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il dott. Luigi Cividin: «Le segnalazioni in merito allo spostamento del capolinea della tranvia da piazza Oberdan a piazza Scorcola, comparse sul "Piccolo" di sabato 11 e domenica 12 corr. con le iniziali L.C., vennero ad Opicina attribuite alla mia persona, con disappunto di molti degli utenti di tale mezzo di trasporto. Ci tengo perciò a far conoscere quanto segue. Dissento dall'opinione del lettore L.C., il quale per l'avvenuto sviluppo urbanistico della città, sostiene la tesi esser superato il disagio della distanza tra le due piazze, come se il problema si prospettasse sul fattore 400 o 500 metri di percorso a piedi, e non sull'invadenza della zona nevralgica (incrocio presso il caffè Fabris), da parte di centinaia di ragazzi e utenti, specialmente durante le ore di punta, attualmente trasportati invece dal tram fino a piazza Oberdan. Questo fu il mio pensiero di anni or sono, manifestato ad Opicina, in una affollata riunione pubblica (dimostrazione questa che il problema è veramente sentito lassù), alla presenza dell'assessore di allora dott. Verza, e questo è il mio pensiero di oggi, che non intendo cambiare. Chi vuole essere sincero, deve constatare che Opicina, passata da un modesto villaggio ad un centro di diecimila persone, meriterebbe (per la sua bella zona turistica) di essere posta agli onori della cronaca per ben altri problemi che per quello, tanto assurdo, del trasferimento del capolinea della sua tranvia».

«Tra i monumenti significativi della nostra città, che non ne vanta molti a dire il vero, un posto di notevole rilievo, non solo per la sua mole, va attribuito al Faro della Vittoria. Da qualche tempo però la sua sagoma dignitosa e tanto caratteristica non spicca più isolata tra il verde del colle retrostante perchè grappoli di case d'aspetto rigidamente funzionale sono sorte e stanno sorgendo tutt'intorno. In particolare coloro che giungono nella nostra città da Miramare non vedono più stagliarsi netto contro il cielo il Faro in tutta la sua candida mole perchè la vista ne è parzialmente impedita da un villino di gusto moderno sorto recentemente. Rimanendo sempre in tema di paesaggio è da notare che anche la strada del Friuli alta potrà perdere gran parte della sua non comune bellezza se si continuerà ad edificare sul lato mare ad un'altezza che supera di gran lunga il livello stradale. Ora se si incomincia a trasformare e a nascondere quel po' di caratteristico che la città offre ai visitatori sarà vano sperare in un futuro rilancio turistico che tutti si augurano ma troppo pochi difendono». (Lettera firmata F.C.).

Il signor P. F., a proposito di strisce pedonali scrive: «Non tutti sanno che il pedone, negli incroci, ha l'assoluta precedenza su qualsiasi tipo di veicolo; ma siccome il cittadino non è tenuto a conseguire la patente di pedone, dovrebbe essere cura delle autorità divulgare con tutti i mezzi il valore di questa norma...».

Il cittadino non è tenuto a conseguire la patente di pedone, ma tutti — automobilisti e pedoni — sono tenuti a conoscere e a osservare le norme del Codice stradale, senza speciali «divulgazioni» da parte delle autorità.

Scrive il signor S.F. (lettera firmata): «La scuola elementare "Morpurgo" dei Campi Elisi possiede una palestra moderna e ben attrezzata, ma, inspiegabilmente, non vi sono ammessi, per apprendervi i rudimenti dell'educazione fisica, gli scolari delle prime classi elementari. Molti genitori ed anche parecchi insegnanti della scuola lamentano, da tempo, tale stato di cose, in quanto è assurdo che l'educazione fisica figuri come materia d'insegnamento e rimanga, invece, lettera morta per i bambini dai sei agli otto o, addirittura, dieci anni».

In risposta alla segnalazione pubblicata in data 15 dicembre, nella quale un lettore faceva notare alcuni inconvenienti derivanti dalla mancanza di un gradino in corrispondenza alle piattaforme anteriore e posteriore dei filobus normalmente in servizio sulle linee 15 e 16 l'Acegat fa presente quanto segue: «1) le vetture alle quali viene fatto riferimento non sono di recente costruzione e la loro struttura non è tale da consentire le modifiche richieste; 2) non appena si potrà disporre di nuovo materiale rotabile si provvederà a sostituire le vetture in questione; 3) l'accostamento completo delle vetture al marciapiede — che ovviamente diminuisce il disagio derivante agli utenti dalla mancanza di un gradino sui filobus in questione — non è possibile in parecchie fermate perchè le aree stradali all'uopo riservate sono spesso parzialmente occupate da veicoli in sosta abusiva».

Il signor R. M. (lettera firmata) è contrario alla mancia di fine d'anno, agli addetti alla Nettezza Urbana. Motivi: la città è sporca e il servizio è svolto per molti versi in modo insoddisfacente. In più egli si chiede: perchè ai dipendenti della N. U. si dà la mancia e a tante altre categorie no?

La risposta consiste in una parola sola: tradizione. E' la tradizione che assegna mance di fine d'anno e doni della Befana a determinati lavoratori, escludendo altri: spazzacamini sì, idraulici no, vigili urbani sì, tranvieri no e così via. Quanto alle manchevolezze della Nettezza urbana esse sono soprattutto dovute alla scarsità del personale: non sarebbe dunque generoso negare un riconoscimento a quei pochi che sono costretti a svolgere come meglio possono il lavoro di molti.

UNA DUPLICE ASSOLUZIONE IN TRIBUNALE

I MOBILI PIGNORATI CAMBIARONO DI CASA

Una storiellina da due soldi, assenti le due protagoniste-imputate, le sorelle Renata e Jolanda Grison, è stata discussa ieri mattina in Tribunale. Una questione di pignoramenti, di traslochi, di ingiunzioni di pagamento. Roba vecchia di un anno e mezzo, conclusasi comunque con l'assoluzione delle due donne, sia pure per insufficienza di prove.

L'imputazione intanto. Le Grison dovevano rispondere di avere sottratto in concorso un armadio con specchio e una cucina economica, il tutto valutato 20 mila lire, appartenenti a Renata, sottoposti a pignoramento e affidati alla custodia di Jolanda. La cosa era stata accertata il 27 maggio 1963, allorchè un incaricato dell'ufficio vendite giudiziarie, recatosi in casa di Jolanda, non aveva potuto dar corso all'esecuzione perchè la custode non abitava più a quell'indirizzo. La cosa era stata segnalata al Pretore, che poi aveva trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica. A loro giustificazione, una volta interpellate in merito, le due donne avevano risposto in modo quasi analogo. Jolanda aveva asserito che gli oggetti pignorati si trovavano in casa della sorella Renata, con la quale coabitava al momento del pignoramento. Successivamente, per disaccordi, la sorella aveva trovato un appartamento per conto suo ma il trasporto dei mobili era avvenuto a insaputa di Jolanda. Renata per suo conto aveva naturalmente ammesso il trasloco, nel corso del quale aveva portato con sè tutto il suo mobilio, compreso quello pignorato che considerava di sua esclusiva proprietà. «Non sapevo che cambiando casa — aveva concluso — avrei dovuto avvisare il creditore precedente oppure l'ufficiale giudiziario».

Al dibattimento il P. M. ha chiesto la condanna delle due imputate a 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, con la concessione delle attenuanti generiche. Il difensore ha sostenuto l'assenza di dolo nel fatto e quindi l'assoluzione piena delle due donne che il Tribunale invece ha mandato assolte per insufficienza di prove.

LE ORE DELLA CITTA'

Liriche di Ketty Daneo

E' uscito in questi giorni il nuovo libro di poesie di Ketty Daneo, edito da Carpena di Sarzana, a cura di Alberta Andreoli. «Come un tiro di fionda» è il titolo del volume che si presenta in fine veste tipografica e raccoglie dieci delle ultime liriche della Daneo commentate da altrettanti suggestivi disegni del pittore Renato Daneo. Il critico Raimondi scrive: «...anche in questo volume — il quarto — è da notare la ferma e controllata forza espressiva della poetessa triestina, aperta all'ansia di una vena ricca e fortemente poetica...».

Corpi di reato

Stamane alle 10, presso il Tribunale, si procederà alla vendita dei seguenti corpi di reato: ciclomotori, macchine fotografiche, biciclette, preziosi e altro.

San Silvestro al C.M.M.

Con oggi si chiudono le prenotazioni per la Cena di S. Silvestro. Coloro che hanno prenotato sono invitati a versare la relativa quota.

Da Oscar Canarutto

via delle Torri 2. Oreficeria - Argenteria, trovate i regali per Capodanno più graditi dai vostri cari. Prezzi modici.

Bengala («bengai»)

di ogni specie. Cartoleria Bernardi (via S. Ermacora 2) e Opicina (via Nazionale 87). Negozi autorizzati alla vendita.

Veterani del matrimonio

I signori Giovanni Vuga e Francesca Jeranz tornano stamattina nella chiesa di S. Giacomo dove cinquant'anni fa furono uniti in matrimonio. Le nozze d'oro saranno benedette con un rito al quale assisteranno figli, nipoti e pronipoti dei due anziani sposi ai quali vanno le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

Da Godiani in via Giulia 6

troverete per il vostro bagno un vasto assortimento di spruzza profumi, porta talco, porta cipria, porta gioie, specchi a mano, bicchieri e vasetti per cotone, in porcellana decorata, che potrete acquistare nella serie completa o in pezzi singoli; troverete inoltre originali evaporatori per caloriferi, porta abiti colorati e tante altre cose utili per la vostra casa.

L'orologio rinvenuto

I suoi abiti tradivano la condizione più che povera della sua esistenza, ma aveva l'atteggiamento sicuro e una viva soddisfazione negli occhi il brav'uomo che ieri sera si è presentato alla nostra redazione per consegnare un orologio di donna da lui rinvenuto in via Oriani. L'orologio è di un certo valore ed è a disposizione della proprietaria presso la nostra segreteria. Il rinvenitore si chiama Francesco Madrian, ma il nome gliel'abbiamo dovuto chiedere noi: se ne stava andando senza dir nulla.

Denunce all'O.N.I.G.

Agli effetti delle leggi 3 giugno 1950 n. 375 e 5 marzo 1963 n. 367, tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle dipendenze più di 10 persone di qualsiasi età e sesso, sono tenuti a presentare entro il 10 gennaio la denuncia semestrale su apposito Mod. CL. 9, con l'indicazione del numero complessivo del personale valido impiegato, distinto per stabilimenti, sesso e categoria di mestiere, alla Direzione provinciale dello ONIG di Trieste. Dovranno essere inoltre indicate le generalità degli invalidi di guerra che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione per ciascuno del giorno di assunzione, della categoria di pensione e il lavoro cui è addetto. I datori di lavoro che si trovano nelle condizioni anzidette, sono invitati a ritirare gli appositi moduli presso l'ONIG in via XXIV Maggio n. 4 (Casa del Combattente) dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni feriali di martedì, giovedì e sabato.

Concorso per medici

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli, a 30 posti di assistente tisiologo (categoria direttiva - ruolo «medici tisiologi»). Il limite massimo di età per i candidati è fissato in 35 anni, salvo le elevazioni di legge. Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS (Servizio gestione case di cura e di ricovero - Ufficio V - Sezione 1), via Giulio Romano 46, Roma, scade l'8 gennaio 1966. Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alla locale sede dell'INPS in via S. Anastasio 7.

Scacchisti premiati

Ben ventisette concorrenti hanno dato vita domenica scorsa al consueto torneo-lampo di fine d'anno. La gara si è svolta nella sede sociale del Caffè Firenze, protraendosi per quattro ore. Alle quattro semifinali simultanee, che hanno visto la partecipazione di due giuocatori isontini (Rupeni e Perini) è seguito il «finalone» a dodici, con girone all'italiana. Totale delle partite disputate, centocinquanta e impeccabile direzione da parte dei soliti Vanzetto e Bua. Ha vinto il giovane Roberto Cosulich (punti 11 su 11); al posto d'onore, Cadelli che è rientrato da poco in attività; terzo il dott. Filipovic. Seguono Stantic, Rupeni, Fei, Bonifacio, Pirona, Fabrizio Grassi, Sosic, Perini, Biviano. In complesso, gara leale a carattere familiare. Graditissimi i premi gastronomici messi a disposizione da varie aziende cittadine.

San Silvestro-notte

Che voi balliate il surf, il letkiss, il sirtaki o l'hully-gully, la serata sarà tutta imperniata sul vostro abito: che deve essere importante ed estroso, aggraziato e «parigino», come quelli proposti da *Drioli*, piazza S. Antonio 4.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell' Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Nella Sala Fenice

Sergio Stern e Furio Zorzin vi invitano ad intervenire ai trattenimenti danzanti da loro organizzati nel Salone Fenice (di fronte al cinema) oggi e mercoledì dalle 16 alle 24.

FULMINEO INCIDENTE IN STRADA VECCHIA PER L'ISTRIA

Gravissimo un bimbo travolto da un'auto

Il piccolo che ha tre anni è stato investito mentre correva da un marciapiede all'altro

Un bambino di soli tre anni e mezzo sta lottando per sopravvivere in una delle corsie della divisione neurochirurgica dello ospedale maggiore dove è stato accolto d'urgenza, intorno alle 17 di ieri, a seguito di un fulmineo incidente stradale. Si tratta di Franco Bruccoli, abitante con i genitori al n. 2 della «Domus Civica» di San Sabba, la cui prognosi è strettamente riservata.

Il gravissimo episodio, sulle cui responsabilità stanno indagando gli agenti della «Polstrada», è accaduto alle 16.45, alla altezza del civico 60 di Strada Vecchia per l'Istria. Diretta a piazzale Valmaura, per poi proseguire verso il centro, è sopraggiunta una autovettura «Hilmann» il cui conducente — il cinquantaduenne Alessandro Persini — si è visto improvvisamente davanti un bambino, il Bruccoli che, sbucato dalla sua destra, stava attraversando, di corsa, la carreggiata.

L'azione dei freni non è valsa purtroppo a scongiurare lo investimento: preso quasi in pieno dalla macchina il povero Franco è stato proiettato in avanti, sull'asfalto, dove è rimasto privo di sensi, seriamente ferito. Soccorso dallo stesso Persini il bambino è stato adagiato nell'auto investitrice che, a velocità sostenuta, con il clacson costantemente in azione, è sfrecciata verso l'ospedale. Il bimbo, come si è detto vi è stato trattenuto con prognosi strettamente riservata.

I medici hanno riscontrato al piccolo, al cui capezzale, trepidanti, sono accorsi i congiunti, una vasta ferita lacera contusa alla fronte, contusioni con ematoma all'occipite, alla spalla sinistra e sul volto, nonchè un trauma cranico ed epistassi.

L'estremo saluto al giovane fornaio

Dei quindici funerali che sono mossi ieri dall'obitorio di via Pietà, vi è stato anche quello, alle 15.45, dello sventurato fornaio Felice Sancin di 26 anni, già abitante in via Soncini n. 54/1, deceduto a seguito delle gravissime ustioni riportate nella panetteria di proprietà del padre, dov'era occupato.

Come riferito nella nostra precedente edizione il giovane, nel primo pomeriggio della vigilia di Natale, era stato investito da un improvviso ritorno di fiamma dopo che, per ravvivare il fuoco del forno, aveva immesso della nafta nel bruciatore, ormai avviato. Orribilmente ustionato il Sancin veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, nella divisione dermatologica, ma a nulla, purtroppo, sono servite le cure cui i sanitari lo hanno sottoposto. All'alba di Natale, dopo atroci sofferenze, il giovane cessava di vivere.

Ai funerali, malgrado la pioggia insistente, ha partecipato numerosa folla; a decine le corone inviate dai tanti amici della famiglia dello scomparso.

Urta e rovescia lo scooter che sorpassa

Un sorpasso non troppo ortodosso è all'origine di un incidente di cui è rimasto vittima, nel pomeriggio di ieri, l'impiegato Renato Mosetti di 24 anni, abitante in via Pola 31, che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e delle escoriazioni al dorso della mano sinistra.

In sella alla sua «Vespa» targata TS 31166 il Mosetti, poco dopo le 15.30, stava percorrendo corso Italia, diretto verso piazza Goldoni, quando veniva raggiunto — all'altezza del civico 39 — dal motofurgoncino «Ape», targato TS 32594, alla cui guida si trovava il trentanovenne Livio Sepich, abitante in via Cattaruzza 14. Quest'ultimo, con una manovra evidentemente troppo azzardata, tentava di superare la «Vespa» senonchè, urtatala di striscio, provocava la caduta del Mosetti ed il suo ferimento.

I rilievi dell'incidente, che ha richiamato la solita folla di curiosi, sono stati assunti dai carabinieri del servizio emergenza, mentre il Mosetti, soccorso dai sanitari della CRI, veniva trasportato all'ospedale.

Lama acuminata su un braccio del macellaio

Anche dopo morto un vitello è stato fonte di guai per un macellaio. Lo stava scuoiando, al macello comunale di San Sabba, il trentaduenne Renato Bon, abitante in via del Carpineto 20, quando l'accuminato coltello di cui si serviva, a causa di un brusco movimento, lo feriva all'avambraccio sinistro, in profondità. All'ospedale, dove è stato accolto poco dopo le 18 nella II divisione chirurgica, i sanitari hanno riscontrato al Bon una profonda e vasta ferita da taglio all'arto. Se non subentreranno complicazioni di sorta, se la caverà in una decina di giorni.

Il Bon, subito dopo l'infortunio, è stato soccorso dal personale della CRI.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE. Organizza per domenica 2 gennaio una gita sciatoria a Sappada. Con partenza da Trieste alle ore 6. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede Piazza Unità 3, dalle 19 alle 20. Tel. 35240.

DODICI MESI DI ECONOMIA REGIONALE

Regresso nell'edilizia Incremento della siderurgia

Flessione anche nell'agricoltura - Notevole aumento del turismo Un ritmo pari a quello dell'anno scorso nel settore del commercio

La Regione Friuli-Venezia Giulia è già al suo terzo bilancio annuale. Mentre il primo, che in pratica è stato più che altro consuntivo e si è risolto in spese vive per impianti e personale dipendente, aveva una dotazione di fondi decurtata, gli altri due, quello del 1965 e quello per il 1966 tirano in ballo somme intorno a una trentina di miliardi ciascuno. Senza ipotecare il futuro, che certamente mira alla rinascita e al rafforzamento di tutti i settori economici, ambienti vicini all'Istituto regionale hanno potuto raccogliere già quest'anno una quantità di dati che permettono un'analisi orientativa per il 1965 dell'economia regionale nei singoli settori. Da questa analisi si desume un notevole regresso della produzione agricola. L'industria presenta una tenuta generalmente buona e sintomi positivi per il futuro. Questi gli elementi fondamentali del documento redatto, basato peraltro su dati parziali. Esso tuttavia contiene già una valutazione globale discretamente attendibile e in grado di illustrare, nei singoli capitoli, le caratteristiche più significative.

In agricoltura le avversità atmosferiche sono la causa prima dell'andamento sfavorevole della produzione. Nei vari settori la situazione è la seguente: frumento 710 mila quintali (120 mila rispetto al normale); granoturco scarsi 1.800 quintali (600 mila); vite 600 mila quintali (400 mila); frutta 120 mila quintali (120); patate 600 mila quintali (calo del 23 per cento); colture foraggere 7,5-8 milioni di quintali (2,5 milioni di quintali).

Andamento positivo si è avuto invece nel settore della zootecnia: bovini, allevamenti avicoli e pollicoltura sono in aumento. Nei primi 10 mesi dell'anno sono stati immatricolati 1699 trattori agricoli, con un aumento del 23 per cento sul 1964. La richiesta dei crediti è in fase crescente.

L'andamento nel settore industriale varia secondo il tipo di industria e secondo la zona in cui i complessi sono collocati. Il quadro generale non fornisce indici di slanci espansivi eccezionali, nè situazioni particolarmente drammatiche. Le imprese artigiane, invece, hanno risentito, sia pure in modo superficiale, delle conseguenze della congiuntura e della mancanza di strumenti legislativi settoriali di intervento, ai quali peraltro la Regione ha provveduto allo spirare dell'anno.

Nei vari rami della grande industria, la situazione è stata riassunta in una suddivisione per materia. Il settore estrattivo ha mantenuto un ritmo pressochè normale, con 60 mila tonnellate di minerale di piombo e zinco prodotte dalle miniere di Cave del Predil. La siderurgia ha fornito indici molto positivi nei grandi stabilimenti, mentre la situazione dei piccoli complessi si è presentata pesante. Ecco i dati dei massimi produttori: Italsider di Trieste 200 mila tonn. di ghisa nei primi 9 mesi, con incremento del 35 p.c.; Safau di Udine 140 mila tonn. di lingotti; Safog di Gorizia ritmo produttivo buono.

La cantieristica ha avuto una produzione sostenuta nello stabilimento CRDA di Monfalcone, mentre il San Marco di Trieste sta attraversando le note difficoltà. Nei cantieri minori la situazione è apparsa difficile, ad eccezione del Felszegi di Muggia.

Incrementi produttivi hanno segnato le industrie meccaniche, malgrado le difficoltà esistenti nel settore, con significativo aumento del numero della manodopera impiegata. La Zanussi Rex di Pordenone occupa il primo posto fra le industrie meccaniche della Regione, con interesse diretto o indiretto di 6 mila unità lavorative.

L'industria tessile ha avuto gravi difficoltà nei primi mesi del '65; ha avuto successivamente una lenta ripresa. La situazione più pesante è stata registrata a Gorizia con le note vicissitudini al Cotonificio Triestino. Anche a Trieste l'andamento settoriale è stato piuttosto precario.

Buona la ripresa nel campo cartario, dopo le difficoltà del primo semestre che hanno riguardato però soprattutto i produttori minori. In serie difficoltà l'industria del legno, per quanto concerne la prima lavorazione, segherie in modo speciale. Discreta e in certi casi persino buona la situazione dei mobilifici.

Nessun mutamento nel settore dell'industria alimentare. La umanità ha bisogno di sostentamento costante e quindi non è il caso che il settore regredisca. Il livello si è mantenuto pressochè sui valori dell'anno precedente.

L'industria chimica ha fatto registrare un notevole aumento nel campo petrolifero: le raffinerie triestine della Total e della Esso hanno infatti maggiorato la produzione del 13 p.c. rispetto al '64, con la manipolazione di 1.331 tonn. di greggio nei primi nove mesi. Costante la produzione di cloro e soda a Torviscosa e a Monfalcone. Ha ceduto invece la produzione della cellulosa tessile della SAICI di Torviscosa con sole 90-1000 mila tonnellate per l'intero ciclo annuale.

Grossa flessione nell'edilizia. Rispetto al '64 essa è valutabile a un terzo per quanto concerne le costruzioni nuove. Sul piano dell'occupazione della manodopera, invece, il calo è contenuto nel 20 p. c. Il contraccolpo si è proiettato in modo particolare nel settore dei laterizi, il cui potenziale produttivo ha potuto essere utilizzato appena nella misura del 50-60 p. c.; la calce è stata usata in un buon 30 p. c. in meno. Maggior fortuna hanno avuto i cementifici di Trieste e Cividale e le industrie di ceramiche del Pordenonese, i cui prodotti hanno trovato sbocco in mercati extraregionali.

Il ritmo delle attività commerciali è da considerarsi pari a quello dell'anno scorso. Vengono segnalati miglioramenti nel sistema distributivo con la apertura di alcuni grossi complessi e di numerosi «self service». Ciò ha fatto rallentare le richieste di nuove piccole licenze di vendita.

I dati relativi ai primi nove mesi dell'industria turistica regionale, per quanto riguarda giornate di presenza, indicano un incremento del 9 p. c. rispetto al '64. Particolarmente forte l'aumento delle presenze degli stranieri (38 p. c.). Le maggiori località balneari della Regione — Grado e Lignano — hanno segnato aumenti rispettivamente dell'11,9 e dell'1,5 p. c.

Nel campo dei trasporti questa la situazione: per ferrovia, sia per passeggeri sia per merci, buon incremento; su strada, aumento del 10 p. c. per le merci, flessione del 6-7 p. c. imputabile alla motorizzazione privata per quanto concerne passeggeri; con aerei, superato nei primi nove mesi del '65 l'intero traffico del '64 (6.553 contro 6 mila), uguagliato il traffico merci nei nove mesi a quello dello intero '64.

Rimane da considerare il campo dei nuovi investimenti. Mentre il 1964 è stato un anno di stasi pressochè assoluta, nel corrente anno i nuovi investimenti hanno registrato un forte incremento. Nei primi 10 mesi il Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia ha concesso mutui per 5 miliardi e 946 milioni (contro i 3 miliardi 413 dell'intera annata '64). L'Istituto del Mediocredito di Udine ha accordato finanziamenti per 6 miliardi e 800 milioni (contro i 4 miliardi 394 milioni del '64).

Nell'anno che sta per iniziare, entro il quale questi finanziamenti diverranno operanti, l'Ente regione potrà assicurare un notevole contributo allo sviluppo delle attività produttive del Friuli e della Venezia Giulia sulla base di numerosi provvedimenti legislativi già predisposti e divenuti operanti, dei quali in sede di cronache dell'Assemblea Legislativa abbiamo dato ampia e dettagliata illustrazione.

Elenchi nominativi del personale dipendente

L'Ufficio regionale del Lavoro ricorda a tutti i datori di lavoro l'obbligo di trasmettere entro il 15 gennaio p. v. all'Ufficio collocamento, via Fabio Severo n. 46, l'elenco nominativo del personale dipendente al 31 dicembre 1965, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto n. 89 del Commissariato generale del Governo di data 10 marzo 1955, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 9 del 21 marzo 1955.

I datori di lavoro che esplicano la loro attività nella circoscrizione dei Comuni di Muggia, Sgonico, Aurisina, S. Dorligo della Valle e Monrupino, invieranno l'elenco ai rispettivi Uffici di collocamento comunali.

Si precisa che, a norma delle disposizioni suddette, sono considerati datori di lavoro tutte le aziende private di qualsiasi genere e di qualsiasi settore economico, compresi gli Enti pubblici, gli Enti locali, gli Enti statali, parastatali, Enti nazionali, assistenziali ed associazioni varie che abbiano del personale alle loro dipendenze.

Gli elenchi in parola debbono essere inviati in duplice copia e compilati in ordine alfabetico. Per ogni dipendente devono essere specificati: nome e cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, qualifica professionale e data di assunzione.

(«Giornalfoto»)

Domenica scorsa, nella sede dell'«Unione degli istriani», in via Silvio Pellico 2, la «Famiglia Montonese» ha ricordato, nel corso di una semplice e toccante manifestazione, i figli di Montona caduti nel 1940-45.

Al centro della cerimonia è stata la consegna di una medaglia-ricordo ai familiari di 61 scomparsi: accanto a coloro che caddero in operazioni di guerra, la «Famiglia Montonese» ha onorato anche i deportati che non hanno fatto più ritorno, e coloro che scomparvero nella bufera senza lasciar traccia di sè.

Gli esuli montonesi hanno in tal modo inteso riaffermare, domenica, come il vero animo del loro paese sia quello stesso animo che li spinse, or son più di quattro lustri, ad inchiodare il tricolore ad un pennone, allorchè i tedeschi ordinarono di ammainarlo.

UN PRIMO STANZIAMENTO PER MIGLIORARE LE ATTREZZATURE

Gorizia nodo ferroviario del traffico di bestiame

Questo dev'essere l'avvio a più vasti movimenti internazionali Numerose iniziative predisposte sin d'ora dagli operatori privati

Nel corso dell'ultima seduta pubblica del Consiglio regionale, martedì 21 dicembre, fra i vari argomenti all'ordine del giorno vi erano l'interpellanza del socialdemocratico Devetag e l'interrogazione del comunista Bergomas, con le quali veniva chiesto alla Giunta di intervenire per ripristinare l'abilitazione della stazione ferroviaria di Gorizia al transito internazionale del bestiame ed altre merci. Veniva in quella sede precisato che tale abilitazione era stata tolta dal Ministero e che il provvedimento aveva recato nella città isontina un'eco negativa.

Indipendentemente da questo incidente di natura burocratica, sulla vocazione ferroviaria internazionale di Gorizia, nel corso di indagini svolte in ambienti vicini agli organi regionali sono stati ricavati degli interessanti dati di fatto. Infatti, con il recente superamento degli ostacoli che improvvisamente si erano frapposti all'apertura del traffico internazionale di bestiame tra Italia e Jugoslavia, Gorizia entra nella fase esecutiva di quella che può essere una delle più importanti specializzazioni economiche in ambito regionale e nazionale; specializzazione che potrà consentire all'economia isontina di reperire un proprio volto e un proprio settore, in modo da uscire dalla crisi.

Gli operatori privati hanno già apprestato le proprie iniziative, predisponendo numerose operazioni commerciali con l'estero. Il problema principale, quello delle attrezzature, sarà affrontato con un primo stanziamento di 25 milioni di lire messi a disposizione dal Compartimento ferroviario, mentre la Cassa di Risparmio di Gorizia ha assicurato il suo appoggio.

Il traffico internazionale di bestiame deve essere l'avvio — secondo le autorità locali e gli esponenti economici — della apertura al traffico generale internazionale. Per tale intendimento, la Camera di Commercio raccoglierà suggerimenti e proposte che confluiranno in un piano organico per rendere lo scalo ferroviario adeguato ai compiti che lo attendono. E' da rilevare che queste iniziative si ricollegano anche al primo documento della programmazione regionale, presentato dalla Giunta del Friuli-Venezia Giulia nell'ottobre del 1964.

Al terzo punto del capitolo «comunicazioni e trasporti-ferrovie» il documento rileva che «per la stazione ferroviaria di Gorizia si pone con urgenza il problema del raccordo con Nova Gorica al fine di aprire il traffico merci dai «Paesi terzi». E' necessario inoltre potenziare gli impianti per il traffico merci con la sistemazione del piano caricatore bestiame e dei magazzini merci velocità ordinaria». La spesa veniva allora prevista in un miliardo e 100 milioni.

Tutto ciò induce a guardare con occhio particolare alla funzione internazionale del centro ferroviario goriziano.

Riaffermate le esigenze dei mutilati civili

La sezione cittadina della Libera Associazione nazionale dei mutilati civili informa che il dibattito sul disegno di legge di iniziativa governativa riguardante le provvidenze economiche e sanitarie continua ad avere ampio sviluppo. Ancora una volta da parte del presidente nazionale della LANMIC, Lambrilli è stato rilevato che il disegno di legge, nella sua attuale formulazione, anche se rappresenta un progresso verso la soluzione dei problemi basilari della categoria, non soddisfa le esigenze dei mutilati e invalidi civili. Viene pertanto auspicata la revisione di due punti fondamentali portando l'assegno vitalizio dalle previste 8.000 lire a 12.500 e affidando allaANMIC — Ente di diritto pubblico — tutte le competenze che il disegno di legge prevede sia nel campo assistenziale sia per l'istruzione professionale.

«STORIA DEL GIORNALISMO»

Il prof. Gaeta all'Unione scrittori

Ha avuto luogo l'annunciato incontro conviviale indetto dall'Unione scrittori giuliani e dalmati, durante il quale il prof. Giuliano Gaeta ha illustrato la sua «Storia del giornalismo», in corso di stampa presso l'editore Vallardi.

Presentato dal poeta Guido Sambo, presidente dell'Unione, il prof. Gaeta ha precisato i criteri ed i metodi per realizzare l'imponente opera, la prima del genere di autore italiano. E' seguita una discussione alla quale hanno partecipato, oltre al presidente, il prof. avv. D. Vidali, il prof. U. Urbani, lo scrittore V. Miletti e il prof. M. Fraulini. Infine il prof. Gaeta è stato vivamente complimentato per questa sua nuova fatica.

Gli aspetti tributari del catasto urbano

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste — in vista dell'entrata in vigore del nuovo catasto edilizio urbato fissata per il 1.o gennaio 1966 — comunica che la Direzione generale del Catasto e dei Servizi tecnici erariali ha fornito le seguenti precisazioni al riguardo:

Ai fini tributari, il predetto nuovo catasto non potrà praticamente spiegare i suoi effetti che dal 1.o gennaio 1967, in quanto, per il preciso disposto dell'art. 179 del T. U. 29 gennaio 1958, n. 645, i primi ruoli compilati sulla base delle risultanze dello stesso nuovo catasto saranno quelli ordinari di II serie 1966.

Per l'applicazione dell'imposta sul reddito dei fabbricati sulla base delle nuove risultanze catastali, si richiamano le istruzioni impartite con le circolari 30 dicembre 1961 num. 200010, 2 agosto 1962, n. 204050, e 10 dicembre 1962, n. 206810, che, a suo tempo, sono state trasmesse anche agli uffici competenti.

Si riunisce giovedì l'Esecutivo della D.C.

Ieri pomeriggio a Palazzo Diana si sono incontrati i segretari regionali della D.C., Tonutti e del PSDI, Cesare. Nel corso dell'incontro è stato effettuato uno scambio di vedute sui problemi politici di livello regionale.

Per giovedì 30 dicembre è intanto confermata la riunione dell'Esecutivo regionale della D.C., che dibatterà una relazione del segretario regionale Tonutti sulla situazione politica regionale e sui rapporti fra i partiti nel Friuli-Venezia Giulia.

Assemblea comunista. Gli iscritti al la federazione triestina del PCI si riuniranno alle 19.30 di questa sera nella sede di via della Madonnina 19 per l'assemblea di fine d'anno che sarà presieduta dal sen. Vittorio Vidali. Il segretario prof. Paolo Senna presenterà il consuntivo dell'attività del partito nel 1965 ed esporrà i programmi per il 1966.

Corsi alberghieri in funzione a Grado

E' cominciato la scorsa settimana a Grado il primo corso per il personale femminile di albergo che l'ENALC ha istituito quest'anno nella nostra regione.

Le allieve, attraverso un addestramento teorico e pratico potranno conseguire, dopo due anni di corso, la qualifica per il settore da esse scelto: cameriere di sala, guardarobiere, cuoche, impiegate di albergo.

Sabato scorso il Direttore regionale dell'ENALC, Nereo Stopper, ha visitato il corso e, presentato dalla Direttrice Silvia Delucca, ha rivolto alle allieve un indirizzo di saluto e di augurio per il corso intrapreso da poco e per la loro futura attività professionale.

Sempre a Grado il Direttore regionale Stopper ha visitato, il corso alberghiero per personale maschile, già iniziato lo scorso mese di novembre.

La Direzione regionale dell'ENALC rende noto che, presso il corso femminile di Grado a causa di alcune rinunce, risultano disponibili posti per i settori di sala, cucina e guardaroba.

Occupazioni disponibili per lavoratori qualificati

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che risultano disponibili i seguenti posti: A Bergamo: macchiniste cucitrici qualificate; occhiellaie, polsiste, colliste. Vicenza: camiciaie, apprendiste camiciaie. Firenze: addetti a macchine automatiche per la costruzione di parti di orologeria con tolleranze millesimali; addetti al montaggio di scappamento di orologerie con controllo elettronico. Asti: salumaia. Modena: commesso esperto vendite. Pistoia: calzolaio specializzato tagliatore. Roma: operai specializzati addetti a macchine a tranciare pezzi fusi e pratici di macchine utensili; operai specializzati in costruzione e montaggio di attrezzature meccaniche di precisione; operaio specializzato addetto a tornio verticale; operai specializzati in costruzione e montaggio di stampi rettificatori in metallo duro; operaio specializzato addetto ad alesatrice universale; impiegato progettista di stampi ed attrezzature; impiegato cronotecnico. Lecce: fuochisti abilitati alla conduzione di caldaie a vapore di 55 metri cubi «babcock» e tubi d'acqua.

NELL'ULTIMO FASCICOLO DI «PAGINE ISTRIANE»

SCRITTI RIEVOCATIVI DELLA GRANDE GUERRA

Riproduzione di un manoscritto di Nazario Sauro concernente il progetto di uno sbarco a Parenzo

E' uscito recentemente il fascicolo 15-16 della quarta serie delle «Pagine istriane» relativo al mese di ottobre. Il ritardo non deve impressionare, perchè si tratta di riviste che devono lottare per la quadratura dei bilanci e cercano, nonostante le difficoltà, di tener alta la tradizione della testata.

Il fascicolo può essere diviso in due parti: la prima dedicata al cinquantenario dell'intervento; la seconda, che occupa tre quarti della pubblicazione, riservata agli scritti consueti di ogni numero. E' rievocativa la prima parte, con la ripubblicazione di brani che ricordano la guerra di Redenzione. Si stacca da questi l'articolo di Giuseppe Aliprandi che riguarda i «Giornali padovani interventisti», frutto di una lunga ricerca negli archivi e nelle biblioteche di Padova. Fanno seguito gli articoli di Claudio Allori «Maggio 1915. Le lontane giornate radiose», di Guido Salvi «Una pagina della guerra di redenzione», di Antonio Baldini «Trenta anni fa», e di Carlo Tigoli «Ritorni impossibili, brindisi a Parenzo». Completano queste pagine rievocative la riproduzione del manoscritto relativo al progetto di sbarco a Parenzo redatto da Nazario Sauro ed un articolo di Enrico Rosamani, inviato poco prima della sua morte, al quale la redazione della Rivista ha aggiunto un preambolo per ricordare l'opera di questo illustre istriano al compimento dei 90 anni. Purtroppo all'ultimo momento il prof. Rosamani è venuto a mancare e lo scritto, che voleva essere un elogio ad una vita tutta dedicata allo studio, alla ricerca, e all'amore di patria, si è trasformato in un necrologio.

A questo punto ha inizio la seconda parte del fascicolo, molto nutrito di pagine questa volta. Ennio Rinaldi continua a concludere lo studio su Pasquale Besenghi degli Ughi, facendo un quadro della Trieste inizio '800, quando era definita la «Filadelfia d'Europa, la città tipica dei pionieri del nostro vecchio continente, il porto in cui i naufraghi trovano ricetto e una nuova promettente via». Lo straordinario sviluppo dei commerci aveva richiamato gente di ogni nazionalità: gente pratica, abituata a parlare di traffici, di soldi, di merci e di navi e che poco o niente del suo tempo dedicava alla coltura. Il Besenghi insorge contro questa gente, contro la stessa Trieste e scrive quelle due opere che appunto il Rinaldi esamina: «Saggio di novelle orientali» e gli «Apologhi».

Giustino Poli, grazie ad alcune ricerche compiute nell'Archivio di Stato, può fare «Un singolare ritratto di Angelo Calafati» non ancora prefetto napoleonico, ma sindaco deputato di Capodistria, «già convinto ed appassionato propugnatore però delle nuove dottrine di libertà ed eguaglianza, nemico del vecchiume e dei parrucconi». Fatti che mettono in nuova luce il noto avvocato dalmata, il quale porta a compimento la sua opera senza scomporsi del conservatorismo dei suoi avversari. Carlo Miani invece si occupa de «l'emigrato istro-carnico Fabris Basilisco, confidente dell'Austria dal 1878 al 1882». Si tratta dell'uomo che consegnò Oberdan nelle mani della polizia absburgica e che per molto tempo fece il doppio gioco con fine abilità, ricoprendo la carica di presidente della sezione veneziana dell'Associazione degli emigranti delle Alpi Giulie. Per anni ed anni riuscì ad ingannare i suoi confratelli e l'opinione pubblica, ricavandone ingenti guadagni per i rapporti inviati a Vienna e solo dopo il fallimento del piano di Oberdan cadde in discredito, anche se non fu mai possibile smascherarlo del tutto.

Tre articoli di Aurelio Ciacchi, comparsi sulla rivista «Trieste», sono passati al vaglio da Nicolò Nichea. Il primo degli scritti esaminati si intitolava «La politica del tradurre», il secondo «D'Annunzio ridimensionato» ed il terzo era la recensione dell'ultimo romanzo di Fulvio Tomizza. Nelle pagine de «La ragazza di Petrovia» il Nichea ha trovato alcuni nei linguistici, sfuggiti al recensore, i quali, afferma l'autore dell'articolo, nulla però detraggono allo stile con il quale è scritto il romanzo.

Seguono i racconti «Dai Balota ci si sente» di Elio Predonzani e «Psicanalisi in paradiso» di Francesco Semi, ed un bozzetto drammatico di Achille Gorlato, dal titolo «L'ultimo gonfalone marciano di Perasto». Lina Galli ricorda il parentino Piero Franca, che fu abilissimo diplomatico in Africa sino al 1963, un anno prima che soccombesse ad una grave malattia.

Nell'antologia poetica giuliana, sono riportate liriche della Galli, di Victor Ugo Rubelli, Edoardo Guglia, Dora Salvi, Carlo d'Ambrosi, M. G. Miccoli e Luigi Miotto. Nella rubrica «mostre ed esposizioni», Enotrio Mastrolonardo scrive del pittore Luigi Aversano, mentre di Giulio Montenero è l'articolo sulla mostra giovanile d'arti figurative promossa dall'ANVGD nel giugno scorso. Più in breve sono citate le varie personali e presenze a collettive dei vari artisti giuliani.

Le ultime 40 pagine della rivista sono dedicate al ricordo di Giorgio Abrami, alla presentazione della poetessa dalmata Liana De Luca, alla recensione del libro di liriche «Dal fondo della stiva» di Lina Galli, agli etimi di toponimi triestini ed istriani, alle mostre speciali del museo teatrale, alle «note di folclore», alle novità letterarie ed al solito notiziario, mentre varie pagine ricordano i sempre numerosi scomparsi che tra la uscita di un fascicolo e l'altro ci lasciano per sempre.

R. G.

BILANCIO DI FINE 1965 DEL G. T. S.

Una proficua annata di ricerche speleologiche

Confermato in carica il Direttivo uscente

Con l'assemblea dei soci del 10 dicembre scorso, si è chiuso il 19.o anno di attività del Gruppo Triestino Speleologi. L'o.d.g. della riunione che prevedeva la elezione del nuovo Consiglio direttivo per il 1966, ha offerto al presidente uscente, Luciano Benedetti, l'opportunità di svolgere la relazione annuale.

Ricordando gli impegni programmatici assunti, Benedetti ha voluto sottolineare con soddisfazione il buon lavoro compiuto dal Gruppo e la sostanziale realizzazione dei propositi enunciati un anno fa. La stesura e l'osservanza di un calendario d'«uscite» periodiche, la ideazione e la costruzione di due nuovi strumenti (di cui uno posto in opera nella grotta sperimentale C. Doria, previa autorizzazione della Commissione Grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie), la consueta attività esplorativa sul Carso e fuori zona, l'adesione al Gruppo da parte di nuove giovani forze, sono gli elementi principali cui il presidente ha dato risalto.

Fra le escursioni speleologiche più significative sono state menzionate quelle condotte nella zona della Forcella Ciautana, dove, fra i 1800 e i 2200 metri di quota, sono state scoperte e rilevate cinque cavità, profonde da 20 a 30 metri, con il fondo ricoperto da un nevaio.

«Il G.T.S. — ha proseguito Benedetti — è stato presente nel marzo scorso all'Assemblea generale di Bologna della Società Speleologica Italiana e al IV Congresso internazionale di speleologia tenutosi a Lubiana dal 12 al 16 settembre; è rappresentato nella Consulta giovanile da poco costituita presso il Comune di Trieste; è accorso assieme all'„Alpina" e alla "XXX Ottobre" al ricupero della salma del milanese Piatti, caduto nell'ultimo pozzo dello Abisso Guglielmo sul Monte Palanzone (Como); ha infine curato la posa di una targa all'ingresso dell'Abisso "R. Gaché" (Alpi Marittime), a ricordo del socio Lucio Mersi.

Al termine della relazione hanno avuto luogo le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. L'esito ha riconfermato presidente Luciano Benedetti ed ha pure ridato la fiducia agli altri membri di presidenza.

Nella riunione direzionale di martedì sera 14 dicembre non sono state portate variazioni nella distribuzione degli incarichi. Pertanto il Consiglio direttivo del G.S.T., riconfermato «in toto» anche per il 1966, risulta così composto: presidente Luciano Benedetti, vicepresidente Silvano Mosetti, segretario dott. Sergio Volpe, tesoriere Giorgio Pastori, dirigente tecnico Giuseppe Currò; soci fondatori consiglieri di diritto: Guerrino Benedetti, Carlo Mosetti e Marcello Stocchi.

Disagi per le cartoline con polveri di vetro

L'Ufficio stampa del Ministero delle PP.TT. ha emesso il seguente comunicato: «L'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni rinnova al pubblico l'esortazione di volere, nel suo stesso interesse, astenersi dall'impostare cartoline illustrate decorate con polveri vitree argentate o dorate.

E' risultato, infatti, che tali cartoline, oltre a recare intralcio al funzionamento delle macchine bollatrici, contengono sostanze che possono recare danno al personale addetto alla manipolazione delle corrispondenze.

E' stato quindi disposto, in base alle norme vigenti che, in caso di impostazione, gli invii del genere siano tolti di corso».

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Pellizzi: Lineamenti di sistematica sociologia (3-14870); Martinelli: Gli assistenti sociali nella società italiana (361/MAR); Sciascia: Vivere insieme (3-14863).

Linguistica. Jespersen: Umanità, nazione e individuo dal punto di vista linguistico (3-14872).

Scienze pure. Bohr: I quanti e la vita (530.12/BOH); Bridgman: La logica della fisica moderna (530.101/BRI).

Arte. Wachsman: Una svolta nelle costruzioni (720/WAC); Pinzauti: Gli arnesi della musica (781.91/PIN); Walker: A study in musical analysis (780.1/WAL).

Letteratura. Melville: Clarel (2-14831); Gavazzeni: Studi metastasiani (2-14833); Getto: Carducci e Pascoli (3-14871); Storia della letteratura italiana, vol. I.o, Milano, Garzanti (850.9/GAR).

Storia geografia biografia. Hofstätter-Pixa: Storia comparata del mondo. Vol. 3.o (909/HOF); Mahan: The influence of sea power upon history (904/MAH); Rondeau: La Corse (2-14829); Painter: Marcel Proust (3-14873); Guida d'Europa, vol. 5.o: Spagna e Portogallo (Cont. 329); Benedetti: Paura all'alba (2-14830); Pieri: Storia della prima guerra mondiale (940.3/PIE); Jacomini di San Savino: La politica dell'Italia in Albania (3-14966); Montanelli-Gervaso: L'Italia dei secoli bui (2-14832).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Il triestino dott. Illy, nella sua qualità di presidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè, ha partecipato come componente della delegazione italiana alla sessione dell'ICO — International Coffee Organisation — conclusasi a Londra dopo dodici giorni di lavoro.

Una fornitura di vestiario per dipendenti del Comune (29 milioni) è stata assegnata, a seguito di una asta, alle ditte Lauro, Tevini, G. Beltrame, f.lli Salvadori, V. Issai, V. Dei Rossi.

Affermazione triveneta di scacchisti triestini

La Società scacchistica triestina si è aggiudicata il titolo di campione triveneto nel torneo a squadre che si è svolto a Bassano del Grappa.

La formazione triestina, della quale facevano parte il «maestro internazionale» dott. Filipovic e dai giocatori Bonifacio, Cosulich e dott. Gioulis, ha ripetuto agevolmente l'affermazione conseguita a Rovigo il mese scorso, vincendo i quattro incontri con i punteggi di 4-0, 4-0, 4-0 e 2-2.

Al posto d'onore, la squadra di Venezia, seguita da Bassano, Vicenza, Trento, Padova, Treviso, Feltre, Schio e Badia Polesine.

(Foto Attualità Panzini)

All'Arsenale Triestino sono stati distribuiti, il giorno di Natale, pacchi dono ai figli dei dipendenti. Ecco una sartina in erba

LA VITA NEL PORTO

Buono il bilancio dei traffici nei MM.GG. durante il mese in corso Nuova nave sulla rotta per il West-Africa - Notevoli arrivi di caffè

Cronache portuali

Dal primo del mese alla giornata di ieri, risultavano giunte nei MM.GG. 137 navi per un volume di manipolazione di oltre 191.000 tonnellate. La incidenza delle merci varie, cioè del traffico più pregiato, continua a manifestarsi con notevole intensità, sia negli arrivi che nelle partenze. Nei primi 27 giorni del mese risultano manipolate oltre 101 mila tonnellate di merci varie; 42 mila di minerali e carboni, 36 mila di cereali e circa 12 mila di legnami segati od in tronco. Nella giornata di ieri si trovavano sotto operazione 20 navi nei due Punti Franchi.

Arrivata l'«Afram River»

E' giunta per la prima volta a Trieste la modernissima motonave ganaense «Afram River», appartenente alla società Black Stad Line di Accra (Ghana). La nave, che è attraccata di fronte all'hangar 64 del Punto Franco Nuovo, viene inserita nel servizio Adriatico-West Africa, appoggiato a Trieste all'agente E. Audoly.

Ieri sera, in occasione di questa prima venuta della «Afram River» nel nostro porto, è stato offerto a bordo dell'unità un ricco ricevimento agli operatori economici ed alla stampa. Molto interesse da parte operativa per questa nave che ha una portata di circa 10.000 tonn., ampi boccaporti, tanche per gli oli vegetali, uno spazio frigorifero, dei doppi bighi per ogni stiva, ed un bigo di forza della portata di 85 tonnellate. La Black Star Line gestisce inoltre le navi «Pensu River», «Tano River» e Plate Exporter».

Cotoni e agrumi

La m/n «Ergina Ventouri», appoggiata alla Bos, è giunta dalla Grecia con oltre 500 tonn. fra agrumi, cotoni e merci varie; la nave ripartirà per far ritorno poi verso i primi di gennaio a Trieste onde imbarcare 400 tonn. di varie e 45 autovetture. Lo «Zemun», agente Mediterranea, è giunto dal Mar Rosso e Turchia con 460 tonn. di agrumi (imbarcherà 200 di varie). Con 400 tonn. di agrumi è arrivata la «Messapia» dell'Adriatica (linea Cipro-Israele-Grecia); ha a bordo ancora un po' di carico generale. La nave imbarcherà più di 250 tonn. di carico vario. La nave ungherese «Szekesfehervar», appoggiata alla agenzia Parisi, sbarca 850 tonn. di cotone di produzione siriana e turca. Ben 1500 tonn. di agrumi israeliani si trovano a bordo della «Skopije» (agente Agemar). Con 400 tonn., in prevalenza agrumi, è giunta la «Palyam» (agente Audoly. Altre 700 tonn. di cotone siriano per conto ungherese sono attese oggi con la Szeged», di bandiera ungherese, nave appoggiata alla Parisi.

Arrivi di caffè

Fra le unità operanti in porto e quelle attese oggi giungeranno circa 32.000 sacchi di caffè, da 60 kg. per sacco. Ricordiamo la «Nereide», della Società Italia (linea Adriatico-Brasile-Buenos Aires) che ha a bordo 800 tonn. di caffè, oltre a riso, pellami ecc. La nave imbarcherà circa 700 tonn. di varie per i porti della cennata rotta. Con 100 tonn. di caffè arriva oggi dal Mar Rosso il «Mosor», agente Mediterranea. Pure per la giornata odierna è attesa dal Sud America la m/n «Mikinai» (agenzia Italo-scandinava) con 1000 tonn. di caffè e un centinaio di tonn. di pellami.

Merci di massa

Al Molo minerali e carboni del Punto Franco Nuovo sta effettuando le normali operazioni di scarico il «Tihi», un cargo di bandiera haitiana appoggiato alla Pilamar. La nave è giunta da Vizagapatnam (India orientale) con 10.200 tonn. di minerale di manganese per conto cecoslovacco. La «Hajduk», appoggiata alla Audoly, imbarca per Baltimora (USA) 9200 tonn. di magnesite austriaca. Il «Chioggia», della Società Adriatica, è giunto dalla rotta Levante-Grecia con 2100 tonn. di cromo alla rinfusa, oltre a 700 tonn. fra fichi industriali, tabacco e varie. Imbarcherà più di 1000 tonn. di varie.

Vino alla rinfusa

La «Doris», appoggiata alla E. Sperco, è giunta dalla Grecia con un carico di 500 tonn. di vino alla rinfusa.

Ancora grossi carichi per il Golfo Persico

Due navi della Flotta Lauro stanno imbarcando più di 11.000 tonnellate di prodotti d'ogni genere, dai macchinari alle autovetture, dai prodotti chimici a quelli tessili ed ai legnami, per destinazione Golfo Persico. Si tratta della «Jolanda» (imbarca 6000 tonn.) e della «Lily Lauro» (che carica più di 5000 tonn.). Le navi sono in appoggio alla Adria Lines.

Orzo canadese

Al silo granario si trova in fase operativa la nave norvegese «Gunvor Brovig» (in appoggio alla E. Sperco), che sta sbarcando 12.900 tonn. di orzo di provenienza canadese. Il traffico è diretto al mercato austriaco.

Altri movimenti

Il «Sebastiano Caboto» (Lloyd Triestino, linea del Sud Africa) sbarca 2400 tonn. fra tabacco, asbesto, merci varie ecc. L'unità imbarca per i porti della linea oltre 300 tonn. di carico vario. La m/n per passeggeri «Asia» è giunta dall'Estremo Oriente con allo sbarco 600 tonn. di gomma, juta, caffè, tronchi ecc. e per imbarcare 400 tonn. di merci pregiate. Pure dall'Estremo Oriente è arrivata la «Viminale» del Lloyd per sbarcare 500 tonn. di prodotti monsonici e prendere a bordo ben 3600 tonn. di merci, fra cui 1000 di macchinario, 1500 tonn. di farina e 1000 di varie. Il «Nino Bixio» (Lloyd Triestino) prenderà a bordo oggi 3000 tonn. di carico vario per il Mar Rosso, India e Rangoon.

Nel Lloyd Triestino

Oggi, 28 dicembre, la m/n «Caboto», impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa, ripartirà da Trieste sulla stessa linea. Domani, 29 dicembre, la m/n «Asia», in servizio sulla linea per l'Estremo Oriente, lascierà il nostro porto, secondo il consueto itinerario. Nella giornata odierna è prevista la partenza della m/n «Viminale», che opera sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente.

La noleggiata m/n «Bixio» salperà dal nostro porto il 31 corrente, con un carico di macchinari, lavorati di ferro, tessuti, carta e di altre merci destinate agli scali del Mar Rosso ed ai porti di Bombay, Cochin, Colombo, Madras, Calcutta e Rangoon.

La m/n «Rosandra», impiegata sulla linea commerciale Africa occidentale-Congo-Angola, è qui attesa, secondo le ultime previsioni, il 30 corrente. Procederà allo sbarco di caffè, legnami pregiati e merci di trasbordo. Salperà verso i primi di gennaio, con un carico di oli minerali, carta, ferramenta, tessuti e di altre merci destinate agli scambi dello stesso settore operativo.

E' reso noto, inoltre, che la m/n «Livenza», prevista partire il 18 gennaio, da Trieste-Venezia, in linea commerciale India, accetterà carico per sbarco diretto anche per Rangoon oltrechè per i normali scali dell'itinerario.

Nell'Italia

Linea Nord America

Al comando del cap. sup. Rocco Giorgini la t/n «Cristoforo Colombo» è salpata ieri mattina, in perfetto orario, diretta a Venezia, dopo aver imbarcato passeggeri sia transoceanici che diretti nei porti intermedi. La turbonave farà successivamente scalo a Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax e concluderà il viaggio di andata giungendo nel porto capolinea di New York il 10 gennaio p. v.

Linea Centro America-Nord Pacifico

La m/n «Paolo Toscanelli», attesa a Trieste verso il 10 gennaio p. v., trasporta consistenti quantitativi di merci imbarcate nei porti del Nord Pacifico e destinate in Adriatico, composte in prevalenza di legname, cotone, prodotti chimici, sementi agricole e conserve alimentari. Come già annunciato, la nave ripartirà dal nostro porto verso il 15 gennaio p. v. per il prossimo viaggio di uscita sulla linea del Centro America-Nord Pacifico, via scali intermedi.

Linea Sud America

Il P.fo «Nereide», proveniente dal Sud America, via scali intermedi, è giunto stamane al nostro porto con a bordo notevoli partite di merci varie, soprattutto caffè. La nave imbarcherà al nostro porto circa 600 tonn. di merci varie e la sua partenza per i vari scali della linea è prevista per il 30 corr.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI CONCLUDE LA PRIMA PARTE DELLA STAGIONE LIRICA

È pronto al Verdi il volo del «Pipistrello»

Johann Strauss il giovane è la più pura e luminosa incarnazione dello spirito musicale viennese, uno dei pochi, nella storia della cultura mondiale, al quale è riuscito di fondere l'interiorità dell'animo con la maggiore grazia dei sentimento. Questi doni supremi della sua genialità Strauss potè avere anche dal paesaggio. Sotto il cielo viennese si sciolse il suo sentimento. Paesaggio sonoro, acustica del «Wiener Wald» che ispirò pure Beethoven, costituiscono le melodie di Johann Strauss. Le fonti eterne dell'ispirazione che Schubert aveva trovato con grazia sovrana, si ritrovano qui inesauribili nel cuore di Strauss il giovane il quale senza fatica compone sempre, giorno e notte, sveglio e dormente. «Egli gronda musica» disse di lui Brahms; e Wagner lo festeggiò in un brindisi includendolo tra i massimi geni musicali «da Bach e Johann Strauss».

Artista di immensa fecondità, Strauss può stare vicino unicamente a Haydn e Bruckner. L'idea musicale comica o patetica gli viene per un fenomeno naturale, senza costrizione. Da ciò gli fiorisce quella olimpica serenità paragonabile a Mozart. Tra le raggianti apparizioni dei «re del walzer» Johann Strauss fa impallidire tutti i compositori passati e presenti della storia dell'operetta. I suoi capolavori pieni di forza e di genialità documentano la potenza produttiva del suo operare nella musica occidentale del XIX secolo. Egli ha compiuto col suo umorismo lampeggiante e il trascinante temperamento del suo estro, l'elegante maniera di danzare, vale a dire ha creato il classico «Wiener Walzer» di fama mondiale; e ha, come compositore di operette, condotto questa forma caratteristica viennese al successo mondiale equiparandola all'opera.

Johann Strauss era cinquantenne quando per la prima volta venne a contatto col teatro. Prima egli scrisse soltanto musiche di danza: 500 tra walzer, polke, mazurke, galop, quadrille. Solo nel 1871 Strauss iniziò le composizioni operettistiche stimolato dai successi di Offenbach. «Indigo» fu la prima delle sue opere per la scena, che però non ebbe successo durevole. Nel 1873 vide la luce «Karneval in Rom» e nel 1874 col «Fledermaus» (Il pipistrello) che segnò il massimo trionfo della sua musica. Nel 1875 seguì «Cagliostro in Wien», nel 1877 «Prinz Mathusalem», nel 1878 «Blindekuh». Altre deliziose operette Strauss compose dal 1880 al 1885, l'anno in cui il compositore raggiunse il secondo trionfo con l'operetta «Zigeunerbaron». La sua ultima e incompiuta operetta fu «Wiener Blut».

Nel «Fledermaus» (Il pipistrello), che secondo una dichiarazione di Hans von Bülow, insigne direttore d'orchestra all'Opera di Vienna, «è così classico come l'Anello dei Nibelungi di Wagner», il maestro viennese dell'operetta riuscì a operare una perfetta sintesi tra danza e teatro, e può essere considerata l'unica completa «Tanzoperette» di tutti i tempi. E' una prodigiosa cascata di melodie originali, elementari. Nel 1949 il «Pipistrello» aveva già contate ventimila rappresentazioni, forse superate secondo che racconta Alexander Witeschnik nel suo volume «Musik aus Wien». La musica del «Pipistrello» rappresenta il culmine massimo dell'operetta classica: geniale compendio di tutte le forme fin qui usate e divenute mezzo di espressione. Operetta, o meglio opera molto viennese, ma anche parecchio parigina, e prima di tutto straussiana dalla prima all'ultima battuta. Seducente via d'uscita, e punto di annodamento per molti tardi tentativi e lieti effetti drammatico-musicali. Ma in sommo grado operetta di superiore qualità d'invenzione melodica e di modellazione delle varie figure e, nel miglior senso operetta di spasso per tutti. Tutto questo è concentrato nel «Fledermaus».

Con la slanciata ouverture entriamo nella serena atmosfera di tutta l'opera. Superfluo accennare a tutti i pezzi della partitura. «Il Pipistrello» è in tre atti, sul testo di Haffner e Genée ricavato dalla commedia «Das Gefängnis» (Il prigioniero) di Benedix e dal vaudeville «Réveillon» di Meilhac e Halèvy famosi commediografi parigini. La vicenda si svolge in un luogo di bagni nelle vicinanze di una grande città, nei giorni nostri. «Fledermaus» venne rappresentato la prima volta a Vienna, al teatro «An der Wien», nel 1874, e in Italia, a Napoli, nel 1875. La vicenda è semplice. Una giovane sposa molto sensibile al corteggiamento di un tenore, lo riceve in casa durante l'assenza del marito il quale, essendo ricercato dalla polizia, al suo posto viene invece portato in prigione il tenore. Sbrogliato e chiarito l'equivoco al quale seguono altri divertenti equivoci, «Il Pipistrello» si conclude secondo la migliore e più ottimistica convenzione operettistica. Il titolo dell'operetta deriva da un travestimento a un ballo mascherato in costume da parte del direttore delle carceri. La operetta porta per la prima volta sulla scena uomini di tutti i giorni che cantano allegramente vestendo abiti moderni invece di paludamenti fantastici o costumi storici o mitologici. Nel «Pipistrello» il walzer viene innalzato al livello lirico che genera l'intera operetta e nel secondo atto in particolare la festa del giardino mette in movimento la scena con l'inesauribile ricchezza delle sue melodie di «ritmo danzante» sempre fortemente accentuato.

v. t.

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «Il Pipistrello» di Johann Strauss che, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, avrà luogo domani, con inizio alle 20.30 precise.

«Il Pipistrello», concertato e diretto dal Maestro Hans-Walter Kämpfel, sarà interpretato da Alvinio Misciano, Edda Vincenzi, Renato Cesari, Claudio Giombi, Carlo Franzini, Guido Mazzini, Walter Artioli, Edith Martelli, Ombretta De Carlo, Enrico Dezan.

L'orchestra, il coro e il corpo di ballo saranno quelli del Teatro Verdi. Primi ballerini Ombretta De Carlo, Loredana Furno, Ciro di Pardo e Adriano Vitale. La regia dello spettacolo è stata affidata a Vito Molinari

PRIME VISIONI

LADY L

Lentamente, e a dire il vero con meno clamore di quanto ne potrebbe pretendere, Sofia Loren sta coprendo tutta la gamma di ruoli cui può aspirare un'attrice completa, un'attrice che caparbiamente abbia voluto riscattarsi dal chichè aggressivo ma effimero della maggiorata fisica. Da «Aida» a soubrettina in «Ci troviamo in galleria», dalla popolana de «L'oro di Napoli» della «Ciociara», di «Matrimonio all'italiana» alle commedie sofisticate o soltanto allegre, fino alle avventure di guerra de «La chiave» e di «Operazione Crossbow» e ai drammi di O'Neill, tutta una galleria di personaggi sono legati al nome di Sofia Loren, e con esso nomi di partner famosi e di registi celebri.

Ecco dunque arrivato anche il turno di una Sofia canuta, avvizzita dagli anni, trasformata da renderla a momenti quasi irriconoscibile. E' la protagonista di «Lady L», tratto liberissimamente dall'omonimo romanzo di Roman Gary e diretto da Peter Ustinov, già noto e simpatico come attore. E' la storia movimentata di una bella lavandaia còrsa che finisce ricchissima nobildonna inglese per quei fattori tra il romanzo e la fiaba, la cui fortuna come mezzo d'evasione era stata decretata dallo Ottocento borghese, e che al momento della «bélle epoque» già stava sfaldandosi, pur tirando avanti nella illusione di poter fermare il sole. C'è un anarchico giovane e scapestrato e un duca inglese maturo ma ricco, sulla strada dell'onesta Luisa; si patteggia con garbo tra sentimento e utilità, tra amore e buonsenso, finchè finisce come si è detto, cioè con un lungo fash-back sulla vita di questa Moll Flanders sterilizzata, che capisce subito da dove spira il vento buono. Il tutto pretesto per affiancare a quello di Sofia Loren i volti e la bravura di Paul Newman e David Niven, per sviluppare — specie nella prima parte — una caricatura della società francese del tempo, per fare spettacolo con qualche velleità intellettuale quando nella «maison de passe» tutto è ispirato a Toulouse-Lautrec. E c'è poi, l'intrigo — ancorchè scontato e leggero — del romanzo che concede di mettere tante cose sul fuoco, per gli occhi (il film è a colori e girato senza economie) e per il piacere di vedere come va a finire. Da qui la preoccupazione di raccontare pulito ma senza impennate, da qui i diversi indugi nel ritmo, i sorrisi che restano appena abbozzati, una comicità — quando c'è — da operetta. Si pensa agli svolazzi liberty di René Clair, alla pastosità narrativa di Renoir, con il coraggio di sforbiciare, di sorvolare, di lasciare anche allo spettatore — con il rispetto per la sua intelligenza — di far lavorare la fantasia ricoprendo a modo suo i vuoti.

ma.

«Donne facili» oggi al CUC

Il Centro universitario cinematografico presenterà oggi, martedì, alle ore 18 e 21 al cinema Ariston, il film di Claude Chabrol «Donne facili» («Les bonnes femmes»), una delle opere più significative e meno note della «nouvelle vague» fràcese.

GELOSISSIMO COME AI TEMPI DI B. B.

Vadim traumatizzato dagli ardori di Jane

Gli è sembrato fin troppo reale la tenerezza struggente con cui in una scena la terza moglie ha baciato il partner

Jane Fonda e Roger Vadim prima della burrasca

Roma, 27

«Jane Fonda ha condotto il marito regista Roger Vadim all'esasperazione recitando con eccessivo impegno una scena di amore»: così scrive un settimanale in un articolo intitolato «Geloso Vadim come ai tempi di Brigitte». Il film in questione è «La curée» che Vadim e Jean Cau hanno ricavato dal celebre romanzo di Emilio Zola; nel film è prevista una scena di una tenerezza struggente: Maxim (Peter Mac Henry) e Renée (Jane Fonda) si abbracciano, si guardano negli occhi e si baciano perdutamente.

«Con questo film — scrive il settimanale — l'undicesimo della sua discussa e fortunata carriera, Vadim si è proposto di trasformare un'attrice americana trapiantata a Parigi, in una stella francese di prima grandezza; in altre parole di rilanciare la carriera internazionale di Jane Fonda, la sua terza giovanissima moglie, non più come prodotto di Hollywood, ma come attrice nuova interamente ricreata da lui. Per questo la preparazione di «La curée» è stata lunga e minuziosa come nessun'altra. Solo che, nella scena del bacio, Jane ha superato l'attesa del suo maestro. La finzione dell'amore ha letteralmente traumatizzato Vadim. E se il regista ne è rimasto ammirato, il marito è stato colto da un freddo accesso di gelosia. Una volta tanto lo imperturbabile Vadim ha perduto il suo aplomb, ha stretto i denti e si è mordicchiato le unghie, come avvenne tanto tempo fa con B. B., la prima moglie-bambina, nelle scene ormai famose di «Et dieu crea la femme», con Jean Louis Trintignant.

Il fatto curioso è che, come accadde per Trintignant, Peter Mac Henry (un ragazzo inglese di ventitrè anni che alcuni celebri colleghi tra i quali Peter Fynch, considerano come uno dei più brillanti interpreti shakeasperiani dell'ultima leva) è stato scelto e imposto dallo stesso Vadim. Perchè Jean Cau, al contrario, avrebbe visto nella parte di Maxim il giovane cantautore italo-belga Salvatore Adamo.

«Da mesi — racconta generosamente Vadim — ero alla ricerca del mio Maxim. L'ho trovato, soltanto tre settimane fa quando per caso ho conosciuto Peter Mac Henry. Prima di lui avevo provato questo genere di luminosa certezza solo nei confronti di alcune attrici: di Brigitte Bardot per «Et dieu crea la femme»; di Annette Stroyberg e Jeanne Valery per «Les liaisons». Questo fenomeno di convinzione assoluta — conclude il settimanale — è molto raro; quando ebbi di fronte Peter Mac Henry, seppi che avevo trovato la soluzione del mio problema».

Cronache della TV

Davide Copperfield

Domenica ha preso il via nel primo canale il «Davide Copperfield» televisivo in otto puntate, dall'omonimo romanzo di Charles Dickens. Un'opera tanto famosa e passata per le mani di tante generazioni di lettori (e anche di spettatori, se si tien conto delle numerose versioni cinematografiche e teatrali cui capitò di doversi piegare il capolavoro dickensiano), non chiede molti ragguagli, familiari essendo ai più le tribolate vicende del nostro eroe e la colorita galleria di personaggi che fa da cornice alla sua storia. Ma della riduzione manipolata e diretta dall'inevitabile Anton Giulio Majano che cosa dovremmo dire? Pur rispettando la solita vecchia norma di cautela che presidia l'inizio d'ogni opera e impone di rimandare il giudizio a tempi più maturi, di che pasta voglia essere il teleromanzo forse lo si è potuto intuire o intravvedere da queste prime avvisaglie: ed è, almeno per ora, una pasta fin troppo lievitata, con l'uvetta e la panna dei grossi effetti spettacolari, con gli strabuzzamenti melodrammatici che ci sono, beninteso, anche nell'originale letterario (nemmeno Dickens scherzava in fatto di chiaroscuri e di muscoli strappalacrime), ma che la dimensione per così dire fisica evidenziata delle immagini dilaga qui in modo spesso esagerato e in qualche punto perfino grottesco (si pensi, tanto per citare lo esempio più vistoso, a quel direttore di collegio impersonato da Diego Michelotti, una specie di dottor Jeckyll o di Dracula antelettera). Ma diamo tempo al tempo. In fondo resta ancora tutto da vedere: da cucciolo qual è adesso Davide deve percorrere l'intero circuito delle sue peripezie e farsi uomo. La strada dunque è assai lunga.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico; 16: «La caverna magica», radioscena; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da N. Hamada; 18.20: Orchestra diretta da C. Esposito; 18.50: Scienza e tecnica: I grandi telescopi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Il sogno dello zio», tre atti di F. Dostojewskij; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Un cicerone che si chiama... Visita ad una città; 10.30: Giornale; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 16.45: Fonte viva; 16.55: Parliamo di musica; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.45: Più musica che parole; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo. Gioco musicale a premi; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Galleria di «Almanacco»: La storia dell'alpinismo;
19.35: In famiglia, a cura di padre Mariano;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: I comici di ieri e di oggi: Bob Hope: «Monsieur Beaucaire»;
22.30: L'Approdo: Arti;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

19.20: Il giornalino di Gian Burrasca;
21.—: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.—: Natale oggi. Spettacolo musicale.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Compositori nord- e sudamericani; 12.55: Un'ora con C. Franck; 13.55: Recital della violinista J. Martzy con la collaborazione del pianista J. Antonietti; 15.30: Rielaborazioni; 16.05: Musiche di A. Scriabin; 16.25: Momenti musicali; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di P. Hindemith.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Arcadelt; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 29.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Gershwin e G. Berlin; 21: Giornale; 21.20: Il virtuosismo musicale; 22.15: Pagine sulla seconda guerra mondiale; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «I rotoli del Mar Adriatico», fantascienza col dialetto di Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.10: Operisti d'oggi al «Comunale» di Trieste: Luigi Dallapiccola; 14.40: Musici del Friuli; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Complessi d'archi; 8.45 (17.45): Musiche pianistiche; 9.35 (18.35): Variazioni; 10.15 (19.15): Musiche di C. Monteverdi; 11.50 (20.50): Concerto sinfonico; 13.50 (22.50): Musiche cameristiche di M. Ravel; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0,15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. domani alle ore 20.30 precise, prima rappresentazione de: «Il Pipistrello», di Johann Strauss. Regia di Vito Molinari; coreografia di Gisa Geert. Direttore Hans-Walter Kampfel. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C replica de: «Il povaro soldato», di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Informazioni, prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria centrale di Galleria Protti (orario 8.30-12.30 - 15.30-19.30) tel. 36-372.

C. U. C. Al cinema Ariston oggi alle ore 18 e 21 verrà proiettato il film di Claude Chabrol: «Donne facili». Le tessere sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e alla cassa del cinema prima delle proiezioni.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo.

ARCOBALENO. 16. Walt Disney presenta l'unico e il più bel dono per Natale: «Le avventure di Peter Pan», in technicolor. Tutti i sogni dei ragazzi (e dei grandi) si trasferiscono sullo schermo; al film è abbinato «Il cavallo tatuato».

EXCELSIOR. 15.30: «Lady L», in cinemascope technicolor. Eccezionale capolavoro M.G.M. con Sofia Loren, Paul Newman, David Niven. Sospese le tessere.

EDEN (già Supercinema). 16.30, 19.15, 22. In esclusiva per le Tre Venezie: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston e Rex Harrison; Todd-AO. Prezzo unico L. 700.

FENICE. 14,30: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli e Luciana Paluzzi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Tutti insieme appassionatamente». Todd-AO Colore De Luxe. Il film felice per i giorni felici, con Julie Andrews, premio Oscar 1965. Vietate le tessere. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.30: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

ALABARDA 16: «2 marines e 1 generale», in technicolor. Scoppia la bomba comica nel più comico film dell'anno! Tutto da ridere! Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. In prima visione.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Non mancate all'appuntamento con «Ipcress», il nuovo formidabile technicolor di H. Saltzman (il produttore di «007») con Michael Caine (l'originale e simpaticissimo agente Palmer). Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 15.30. Ritorna la coppia più affascinante dello schermo: Gianni Morandi e Laura Efrikian nell'ultimo inebriante film: «Se non avessi più te». Un'appassionante storia d'amore rallegrata dalle più belle e nuove canzoni.

CRISTALLO. 16: «Casanova '70», in technicolor. Premiato per la migliore regia e la migliore interpretazione maschile, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Michèle Mercier e Marisa Mell. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Vento caldo». Grande e spettacolare technicolor, che in ogni istante offre una emozione, ottimamente interpretato da Troy Donahne e C. Stevens.

GARIBALDI. 16: «Uno straniero a Sacramento», in technicolor, con Mickey Hargitay e Barbara Frey. Un western d'eccezione. Seconda visione per Trieste. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Il compagno Don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi. Eccezionale successo.

MODERNO. 16.30: «Arriva Speedy Gonzales!». Il gatto Silvestro, Speedy Gonzales el topo, Titi il canarino, Bunny coniglio e i loro straordinari amici. Technicolor. Terza visione per Trieste.

VIALE. 16: «Venere selvaggia», con Yanne Valerie, Carlos Larranaga e Luis Induni. Avventuroso film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Una moglie americana», con Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming, Graziella Yronata e Marina Vlady. Il film di Natale che tanto vi divertirà. Vietato minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I cavalieri dell'onore». Una grandiosa avventura in technicolor, con William Holden e Mona Freeman.

ALCIONE (S. Vito). 16: Jerry Lewis nel suo più comico film: «Un marziano sulla Terra».

ALDEBARAN. 16: «Amore in 4 dimensioni». Il più divertente film realizzato sinora, con Sylva Koscina, Philippe Leroy e Carlo Giuffrè. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Sala riservata al CUC.

ASTORIA. 16.30: «Una pistola per Ringo». Grandioso successo in technicolor. Prima visione per S. Giacomo.

ASTRA. 16.30: «Duello al Rio d'Argento», spettacolare technicolor Universal. Domani: «Joselito in America».

IDEALE. 16: «La mano vendicatrice», in technicolor, con Audie Murphy, Abbe Lane e Dan Duriea.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Sedotti e bidonati».

MARCONI. 16: «La pistola non basta». Avventuroso western, con Anthony Quinn e Katy Yurado.

NOVO CINE. 16: «Il mistero del castello», avvincente, spettacolare technicolor, con Clifford Evans e Banky Warren.

RADIO. 16: «Stanlio e Ollio ereditieri». Un uragano di risate.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Cristallo, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Testimone d'accusa», con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton.

UDINE

CENTRALE. 15: «Ciao Pussycat». Technicolor, con P. Sellers, P. O' Toole, R. Schneider, Capucine e U. Andress. Vietato ai minori di 18 anni.

PUCCINI. 15: «L'affare Blindfold». Technicolor, con R. Hudson, C. Cardinale e J. Warden. Prezzi: primi L. 500, secondi L. 400.

ODEON. 15: «Per qualche dollaro in più», con Clint Eastwood, Lee Van Cleff. Tecnicolor.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ASTRA. 15: «Speedy Gonzales il supersonico». Technicolor.

CRISTALLO. 15: «Base Luna chiama Terra». Prima visione in scopecolor, con E. Jodd e M. Hyer.

DIANA. 18: «Summery holyday» (Vacanze d'estate). Brillante, musicale con C. Richard, L. Peters e i «The Shadows».

GORIZIA

CORSO. 17: «7 uomini d'oro», con R. Podestà e P. Leroy. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Ultima 22.

CENTRALE. 16.30: «Per un pugno di diamanti», con P. Brice e R. Deltgen. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17: «Questi pazzi, pazzi italiani!», con G. Cinquetti e Fred Bongusto. A colori. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Il giardino di gesso», con Deborah Kerr e Hayley Mills.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il compagno di don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi. Ultima 22.

PRINCIPE. 17.30: «Lord Jim», con Peter O'Toole, James Mason e Curd Jurgens. Scope a colori.

AZZURRO. 17.30: «Lo strangolatore delle 9 dita», con Karin Dor e Rudolph Fernau. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «007 agenti segretissimi», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ultima 21.30.

GRADO

CRISTALLO: «Quello strano sentimento», con Sandra Dee, Bobby Darin e Donald O'Connor.

HANNO UN SOLO VOLTO FINORA I 120 MILIONI ARRIVATI CON IL TOTOCALCIO

Irreperibile il tredicista di Milano

Sempre sconosciuto il vincitore di Torino

Dopo avere brindato con i colleghi alla grossa fortuna l'operaio è sparito
Non sa se tornerà a lavorare ma ha deciso che non farà più lo spedizioniere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 27

Rocco Minniti, il trentasettenne operaio che ieri ha azzeccato uno dei due tredici al Totocalcio, vincendo così la cospicua cifra di 120 milioni di lire, non sa se tornerà al lavoro. Il fortunato giocatore e alle dipendenze come spedizioniere di un quotidiano milanese. Per ora il neo milionario ha chiesto e subito ottenuto dalla direzione del giornale un mese di vacanza, che trascorrerà in una località segreta. Questa mattina infatti è uscito dalla sua abitazione di via Valtorta 59 insieme alla moglie, Anna Gritti, e alla figlia Laura di tre anni, è salito su un'automobile di amici ed è partito. La portinaia dello stabile respinge tutti i tentativi dei curiosi che vorrebbero sapere qualche cosa di più sulla famiglia neo milionaria.

Il Minniti ieri pomeriggio si trovava a Villa d'Almè, nella Valle Brembana, ad otto chilometri da Bergamo, dove vivono i genitori e le sorelle della moglie. In casa dei suoceri, ascoltando la radio, aveva potuto controllare sulla sua schedina i risultati dei tredici incontri di calcio. Appena era stato certo dei risultati, egli con la moglie e la figlia era tornato a Milano. Si era recato regolarmente al lavoro, mantenendosi abbastanza calmo, anche perchè credeva di aver vinto al massimo cinquanta milioni. Ma quando poco dopo mezzanotte un cronista del giornale dove lavorava è sceso in tipografia per intervistarlo e gli ha comunicato l'entità della cifra vinta, lo spedizioniere non ha più potuto controllare le fascette sui pacchi di giornali. Ai compagni di lavoro che si congratulavano con lui, ha offerto autentico Champagne francese. Poi è uscito dalla tipografia, deciso a passare un mese con tutta tranquillità e nel frattempo decidere come impiegare una buona parte dei milioni. Quasi certamente non tornerà più a lavorare di notte al giornale, ma siccome non sarà capace di starsene senza far nulla, forse inizierà una attività commerciale.

Intanto a Torino non si ha alcun indizio per scoprire chi sia il secondo «tredicista di Natale»: con 150 lire egli ha vinto oltre 120 milioni — per la esattezza 120 milioni e 307mila lire — ed è il terzo torinese che supera al Totocalcio il limite dei 100 milioni. Finora vi erano riusciti solo in due: Nicola Saccinni nel 1954 con 243 milioni e Antonio Albanese nel 1957 che incassò 164 milioni.

La schedina è completamente bianca nello spazio riservato alle indicazioni sul vincitore: difficilissimo quindi scoprirlo, se non sarà lui stesso a rivelarsi. Cosa che finora non ha fatto, nè presso la sede del Totocalcio nè presso la ricevitoria, dove nel pomeriggio di venerdì, vigilia di Natale, ha fatto la sua puntata.

Era stato il gestore del «Bar Sisters», Leonardo Zangarini, ventisettenne, abitante in via Pacchiotti 5 bis, a convalidarla. Vi aveva incollato sopra il bollino «949 TA 39178». Ma ora, per quanti sforzi abbia fatto, non è riuscito a dare una fisionomia all'ignoto vincitore. «Non sono assolutamente in grado di ricordare — diceva stamattina — se sia un cliente abituale o un avventore di passaggio. Ogni settimana convalido almeno quattrocento schedine da due colonne; se fosse stato un sistemino potrei provare a ricostruire il momento esatto e le circostanze della puntata; ma per una schedina semplice è impossibile».

Il bar, in via Fratelli Carle 42, fra corso Orbassano e corso Duca degli Abruzzi, è stato meta stamattina di una visita da parte di tutti clienti abituali. L'argomento dei loro discorsi era uno solo e ogni viso noto che si presentava alla porta era oggetto di parole scherzose. E' la prima volta che al bar «Sisters» viene realizzata una vincita così cospicua; finora i suoi clienti non erano riusciti ad andare oltre il milione e mezzo.

Proprio l'ultima volta che lo Zangarini accettava le giocate del Totocalcio doveva registrarsi il suo record: venerdì prossimo scade il contratto di gestione con la proprietaria signora Olga Annaratone e lo Zangarini e sua sorella Milvia, che si occupavano dell'esercizio, avevano da tempo deciso di non chiedere un rinnovo. «La fama di questa vincita se la godrà qualcun altro — commentava un po' amaramente Leonardo Zangarini — e a noi resta solo il modesto premio che il Totocalcio assegna a chi vende le schedine fortunate, somma che dovremmo però dividere con il ricevitore di Bergamo, dove è stato realizzato l'altro tredici».

Anche fra i molti clienti abituali del caffè di via Fratelli Carle nessuno ha un'idea precisa sul vincitore. «Non credo che sia uno di noi — diceva stamattina un distinto signore di mezza età — perchè non vedo proprio chi, anche per scherzo, possa vedere contemporaneamente, sulla stessa schedina, le sconfitte del Torino, della Juventus, del Napoli, della Fiorentina (in casa sua!) e il pareggio dell'Inter e i risultati inattesi della Serie B».

«Se la fortuna non fosse veramente cieca — aggiungeva un altro — avrebbe dovuto toccare a quel pensionato che da anni viene tutti i lunedì a prendere la schedina e al venerdì si ripresenta per fare la giocata: mai più di 150 lire. E' un omino piccolo, gentile, molto convinto dei suoi studi sul calcio».

I difficili risultati di questa giornata del campionato hanno limitato anche il numero dei dodici; uno solo in Piemonte, a Collegno, nella tabaccheria di corso Francia 173; alla schedina toccano 4 milioni e 910 mila lire. Anche questa è completamente anonima. Reca il numero di serie 914 TA 48516. E siccome è una schedina da due colonne, ci sono le stesse difficoltà del Bar Sisters per ricostruire la fisionomia del vincitore. E' stato solo possibile stabilire che aveva giocato lunedì della scorsa settimana, forse già al mattino.

A. M.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Rocco Minniti: suo un tredici

ALL'ASSISE DI LATINA IL «MOSTRO» DI GAETA

Bruciò vive le figlie roso da una folle gelosia

Una superperizia compiuta sul duplice omicida ha definito il soggetto seminfermo di mente

Latina, 27

In corte d'Assise di Latina è tornato stamane l'ex agente di P.S. Salvatore Scalesse, di 41 anni, imputato di duplice omicidio premeditato e aggravato per avere bruciato vive le sue due figliole Cristina di un anno e Maria Teresa di 9 anni, e di tentativo di omicidio in persona della moglie, Annunziata Uttaro.

Il dibattimento era stato sospeso il 15 aprile, dopo sette udienze, quando la Corte ordinò una super-perizia psichiatrica sull'imputato, il quale era stato dichiarato sano di mente. Oggi il processo è stato ripreso con la lettura della superperizia, che ha dichiarato l'imputato semi-infermo di mente; una terza perizia esibita dai difensori, definisce l'imputato totalmente infermo di mente.

«La tragedia di Gaeta» avvenne il 15 aprile 1963, la notte tra la domenica e il lunedì di Pasqua: l'ex poliziotto giunse verso le 23 da Firenze, dove prestava servizio, armato di pistola; aveva con sè due lattine, acquistate a Firenze, e che aveva riempito di benzina a un distributore tra Formia e Gaeta. Con precauzione, per non svegliare i familiari, entrò in casa e versò tutta la benzina dal corridoio sulla soglia della camera da letto; poi la incendiò. Alle grida della moglie che invocava aiuto, accorse un inquilino del piano di sotto, Tommaso Capotosto, il quale, impedito dalle fiamme, non riuscì ad entrare subito nella stanza; da fuori sentì una bambina che invocava soccorso gridando parole sconnesse.

I vigili del fuoco trovarono il corpo della bambina, carbonizzato, vicino la porta e quello irriconoscibile, della sorellina, nella culla. La madre, gettatasi con le vesti in fiamme da una finestra alta otto metri, rimase ferita ed ustionata e fu dimessa dopo alcuni mesi di degenza in ospedale. Movente del delitto: una folle gelosia — pare assolutamente infondata — dell'imputato per la moglie.

Il processo è stato aggiornato al 14 gennaio per la discussione.

CONDONO DI SARAGAT a due detenuti

Napoli, 27

Il Presidente della Repubblica, con recente decreto, ha concesso il condono condizionale a due detenuti, rinchiusi nelle carceri di Poggioreale. Si tratta di un uomo e di una donna. Quest'ultima è Raffaella Gagliotta di 50 anni, sposata con Ernesto Sgambati e madre di otto figli: era stata condannata il 2 agosto scorso dalla Corte d'Appello di Napoli alla pena di due anni, quattro mesi e 23 giorni di reclusione, nonchè al pagamento di 78 mila lire di multa, per resistenza a pubblico ufficiale e contrabbando.

L'uomo è Mario Castaldo, anch'egli di 50 anni, venditore ambulante, padre di nove figli: condannato a 19 mesi e nove giorni di reclusione, nonchè al pagamento di 156 mila lire di multa e ad un mese di arresto per contrabbando, sarebbe dovuto uscire il 15 aprile del prossimo anno. I due detenuti sono stati messi in libertà oggi.

MESSINA RICORDA OGGI il terremoto del 1908

Messina, 27

L'anniversario del terremoto di 57 anni fa sarà ricordato domani. Nella sola Messina, che fu quasi completamente distrutta, morirono più di 60 mila persone. Per l'occasione, il «Gabinetto di lettura» messinese ha indirizzato alla cittadinanza un manifesto che ricorda il luttuoso evento.

SAGRA DEGLI ZAMPOGNARI in provincia di Trapani

Trapani, 27

E' in corso ad Erice la «Sagra degli zampognari», la prima rassegna regionale delle ciaramelle, promossa dalla locale Azienda autonoma di turismo. Gli zampognari sono sfilati per le vie di Erice suonando con i loro caratteristici strumenti le musiche tradizionali del Natale.

IRA SULLE NEVI DI CORTINA



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Cortina — Ida Fürstenberg trascorre le vacanze natalizie sulle piste cortinesi con degli amici

IL FIGLIO DI EICHMANN INTERVISTATO DA «QUICK»

Un governo nazista attivo nel Sud America

Ministri con i nomi di Goering e di Goebbels rinverdirebbero la struttura del «Terzo Reich»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Una strana intervista è quella che il figlio di Adolf Eichmann, Klaus, di 30 anni, di recente rientrato dall'Argentina in Germania ed ora impiegato in una fabbrica di prodotti elettrici della Baviera, ha concesso al settimanale di Monaco «Quick». Vi si legge di una organizzazione nazista internazionale che avrebbe la sua sede centrale nel Sud America e le sue ramificazioni in tutto il mondo.

Si tratterebbe di una specie di governo in esilio, che non solo conserverebbe la struttura del vecchio potere esecutivo del Terzo Reich, ma nel quale gli attuali responsabili degli immaginari dicasteri della Germania nazista avrebbero adottato i nomi dei defunti gerarchi. Nella organizzazione internazionale nazista ci sarebbero perciò un «Goering», che reggerebbe il Ministero dell'aeronautica e un «Goebbels» che avrebbe la responsabilità di quello della propaganda.

Uscendo dal romanzesco, Klaus Eichmann ricorda ancora una volta nella sua intervista al «Quick» di aver incontrato a casa di suo padre il medico di Auschwitz Josef Mengele, ancora ricercato dalla polizia tedesca, e ribadisce il concetto secondo cui il defunto Adolf Eichmann avrebbe avuto l'intenzione prima di essere catturato dagli agenti israeliani di chiedere ad un tribunale internazionale di giudicarlo «affinchè i veri responsabili delle stragi di ebrei fossero identificati nelle persone di Martin Bormann, luogotenente del Führer e di Heinrich Mueller comandante in capo della Gestapo».

Klaus Eichmann dice ancora di aver dovuto abbandonare la America Latina perchè con il suo nome gli riusciva estremamente difficile trovare una sistemazione di lavoro. «Ciò non succede in Germania — egli asserisce — come è dimostrato dal fatto che qui ho trovato immediatamente un posto».

Michele Pavissich

IMPRESA BANDITESCA DI OTTO GIOVANI SICILIANI CON L'AUSILIO DI DUE VETTURE

Rapita davanti alla madre una diciottenne ad Alcamo

E' stato portato via ma presto rilasciato un fratellino che aveva cercato di opporsi
Organizzatore del ratto sarebbe un ex fidanzato respinto - Finora tre arrestati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 27

Mariano Viola, il bambino di otto anni che ieri mattina ha cercato con tutte le sue forze di impedire a nove giovinastri di rapire la sorella Francesca, di 18 anni, è stato abbandonato da questi ultimi sulla strada statale che da Alcamo conduce a Castelvetrano. A piedi si è recato a casa ed è stato subito interrogato dai carabinieri. Il piccolo, che era in un grave stato di choc, non ha saputo fornire utili indizi che permettano di scoprire il luogo in cui sua sorella è stata condotta a viva forza. Le forze dell'ordine sono mobilitate sin dalla mattina di ieri.

Il ratto è avvenuto alle nove di domenica, nell'abitazione della giovane Francesca, al numero 41 di via Arancio. «C'è vostro marito?» hanno chiesto due giovanotti giunti a bordo di una motocicletta dinanzi l'abitazione dei coniugi Viola. La signora Vita Viola ha risposto ai due visitatori che il marito era fuori casa. I due interlocutori hanno ringraziato e, senza spiegare la ragione della loro visita, si sono allontanati. Costituivano evidentemente la avanguardia di un gruppo di autentici «commandos» giunti dopo pochi minuti a bordo di una «Giulietta» bianca targata TP 19360 e di una «600» rossa targata TP 27607.

In tutto erano nove giovani che, spaccati i vetri dell'abitazione dei Viola e forzata la porta di ingresso, entravano nella stanza da pranzo e per dimostrare che le loro intenzioni erano tutt'altro che pacifiche esplodevano contro le pareti alcuni colpi di pistola. Vita Ferro non aveva neppure il tempo di rendersi conto della situazione che forti braccia l'avvinghiavano mentre altri giovani si dirigevano nella stanza da letto, dove la figlia Francesca si stava pettinando. La ragazza è stata sollevata di peso e portata a bordo della «Giulietta».

Inutili sono stati i generosi tentativi del fratellino Mariano, che si è aggrappato alla sorella e dando calci ai rapitori ha cercato di farli desistere dal ratto. Il piccolo è stato anch'esso caricato sull'auto, mentre altri giovani lasciavano la sua mamma e si dirigevano verso la «600». Le vetture, che erano rimaste con i motori avviati, si dirigevano quindi a massima velocità verso l'uscita del paese, dalla parte di Trapani. Circa un chilometro dopo i rapitori hanno fermato la Giulietta ed hanno costretto il piccolo Mariano a scendere.

Anche Vita Ferro, appena lasciata dai suoi aggressori, ha tentato di portare aiuto alla figlia, uscita di casa è appena riuscita ad aggrapparsi alla maniglia di una delle due auto, ma la vettura è scattata in avanti facendo cadere la donna e procurandole ferite alle ginocchia. E' stato un brigadiere delle guardie di P. S. a trasportare la donna al posto di pronto soccorso, dove subito dopo la medicazione la donna ha fatto una prima frammentaria relazione sul grave atto di delinquenza.

Fortunatamente la povera madre è riuscita a non perdere del tutto la calma ed ha ben notato in viso i rapitori della figlia ed ha potuto fare alcuni nomi agli inquirenti. Autori del ratto sarebbero Filippo Melodia di 25 anni, diffidato ed ex fidanzato della fanciulla rapita; Carlo Costantino, di 23 anni, sorvegliato speciale; Vito Varvaro, di 22 anni, diffidato; Carlo Costantino, omonimo del primo, di 24 anni, diffidato ed inoltre Francesco Costantino e Giovanni Tarone.

Gli inquirenti hanno interrogato alcuni passanti che hanno potuto osservare le due auto dei rapitori. Alcuni testimoni oculari hanno riferito di avere notato a bordo della «Giulietta» bianca dei rapitori una donna conosciuta con il soprannome di «patana», nota come «mediatrice» di matrimoni. La sospetta è stata fermata dopo alcune ore nella sua abitazione ed ha sostenuto di essere completamente estranea al ratto.

Tre degli otto giovani che avrebbero partecipato al rapimento di Francesca Viola sono stati arrestati nel tardo pomeriggio dai carabinieri di Alcamo. Si tratta di Carlo Costantino, Giovanni Tarone di 24 anni e Ignazio Lipari di 26. Nessuna traccia ancora dell'organizzatore del ratto, Filippo Melodia. I tre presunti responsabili del ratto sono stati arrestati nel corso di una delle numerose irruzioni eseguite da agenti e carabinieri in abitazioni di campagna vicine ad Alcamo. Il pastore Antonino Stellino, il quale avrebbe fornito temporanea ospitalità ai rapinatori in un suo casolare, è stato fermato. Alle indagini partecipano i carabinieri e gli agenti locali, elementi della Squadra mobile di Trapani. La polizia avrebbe trovato in campagna anche una delle auto usate dai rapitori, priva però della targa. L'auto è stata affidata alla «scientifica».

Franco Desio

FORSE ALLA CASA BIANCA le nozze di Luci Johnson

Washington, 27

Non è improbabile che Luci Baines Johnson e Patrick Nugent, di cui è stato annunciato il fidanzamento la vigilia di Natale, si sposino alla Casa Bianca invece che nella parrocchia della seconda figlia del Presidente degli Stati Uniti. Un portavoce dell'arcidiocesi di Washington ha dichiarato che, pur essendo regola di diritto canonico che la cerimonia sia celebrata in una chiesa, «possono essere fatte delle eccezioni per motivi speciali». Il matrimonio della figlia del Presidente, convertitasi di recente al cattolicesimo, costituisce, ha detto il portavoce, un fatto «eccezionale».

Non si sa, tuttavia, se Luci e Patrick progettino di sposarsi alla Casa Bianca; voci in questo senso sono corse nelle ultime ore, ma non hanno ricevuto alcuna conferma ufficiale. E' possibile che la cerimonia nuziale sia celebrata dal reverendo James Montgomery che ha istruito Luci nella dottrina cattolica e le ha impartito il battesimo e la comunione.

SETTE DELITTI E MOLTI ATTI DI VIOLENZA REGISTRATI DURANTE LE FESTIVITA'

Natale tragico in Inghilterra frutto di sbornie e risse sanguinose

Giovinastri ubriachi hanno pugnalato un uomo accorso in difesa di un aggredito
Due fratellini arsi vivi in un'abitazione dall'incendio provocato da una stufa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

«Natale di violenza» leggeranno domani gli inglesi sui giornali che riprenderanno la pubblicazione dopo tre giorni di riposo. Da anni non si erano avuti in questi giorni di festa tante uccisioni, tante risse conclusesi tragicamente. Drammi di gelosia, altri dovuti a ubriachezza, altri ancora senza apparente motivo. E' difficile tracciare un panorama completo della violenza natalizia inglese, ma dalle prime notizie pervenute alle redazioni dei giornali inglesi pare che nella sola Inghilterra si siano avuti almeno sette delitti.

Il più raccapricciante fatto di sangue è avvenuto la vigilia di Natale davanti a una birreria di Islington, un quartiere popolare di Londra. Un uomo, Robert Burnett, stava bevendo in compagnia della moglie e di un amico, quando alcuni giovinastri sono venuti alle mani. Lo amico del Burnett, invocando lo spirito natalizio, è intervenuto riportando la calma nella birreria. Ma dopo qualche minuto gli irrequieti giovani sono usciti dal locale, volgendo la propria sbornia e la propria forza contro un signore anziano che passava per strada. Il Burnett, alle grida d'aiuto del poveretto, è uscito di strada, mettendosi fra la vittima e gli assalitori. Improvvisamente i giovinastri sono fuggiti, lasciando il vecchietto a terra. Il Burnett è rientrato nella birreria, comprimendosi un fianco, da cui il sangue sgorgava copioso. «Mi hanno pugnalato» ha avuto il tempo di dire, ed è svenuto. Trasportato urgentemente all'ospedale è morto per dissanguamento.

Si tratta di un delitto che ricorda molto da vicino quello avvenuto esattamente un anno prima ad un giornalista inglese, certo Michael Mcnelly, il quale aveva cercato di difendere un uomo dalle furie di alcuni teppisti, rimanendo ferito da una coltellata e decedendo mentre lo trasportavano allo ospedale. La polizia ha immediatamente aperto le indagini, ma per ora non si ha alcuna traccia dei colpevoli.

Nelle prime ore di questa mattina un uomo è stato pugnalato davanti alla sua abitazione londinese, nel quartiere di Bayswater. L'uomo, un ungherese di mezza età, piccolo, con i capelli grigi, ha avuto la forza di trascinarsi su per le scale e di entrare nella stanza in cui abitava da qualche tempo, lasciando tracce di sangue che hanno permesso ai coinquilini di scoprire il delitto ed informare la polizia.

Un terzo delitto è avvenuto la mattina di Natale a Southend, una cittadina situata sull'estuario del Tamigi. Francis Wood, di 31 anni, ha ucciso un coinquilino, il trentaquattrenne John Flaherty. La polizia, accorsa in seguito alla telefonata di alcuni vicini, ha trovato il Flaherty morente. Le pareti della stanza erano macchiate di sangue. La caccia al presunto assassino non è durata molto. Al piano superiore gli agenti hanno trovato il Wood, con la camicia tutta macchiata di sangue. Ai poliziotti che lo hanno arrestato ha detto: «Dovevo farlo. Avreste dovuto vedere la faccia di mia moglie». Un delitto di gelosia? Delle cause non si è parlato questa mattina in Tribunale, quando il Wood è stato rinviato a giudizio per omicidio.

Natale di violenza, ma anche Natale tragico, se si considerano i numerosi incidenti provocati da banali disattenzioni. Una stufa dimenticata accesa, per esempio, ha causato la morte di due bambini in una casa nel quartiere londinese di Nottingh Hill. Charles e Joseph White, due fratellini rispettivamente di sei e di quattro anni, giocavano con i regali ricevuti a Natale nella loro stanzetta, quando le fiamme li hanno imprigionati. Altre quattro persone, tra cui la madre dei piccoli e il fratellino George di due anni, sono state portate in salvo dai vicini, ma versano ancora in gravi condizioni al St. Charles Hospital. «Le fiamme — ha raccontato un testimone — impedivano che ci avvicinassimo alla stanza dei bambini. E' stata una cosa orrenda: sentivamo le loro grida e non potevamo fare niente per salvarli».

Vice

FUGGE UN BIMBETTO dalla casa in fiamme

Matera, 27

Un bambino, Rocco Borraccia, di quattro anni, è scappato seminudo dalla sua abitazione in fiamme pochi istanti prima che crollasse il soffitto. Il fatto è accaduto stamani in un appartamento al secondo piano di via Ruggero, nel quartiere «Dirupo». I coniugi Giovanni Borraccia e Maria Petrarca si erano recati ad assistere ad una Messa in suffragio di un loro congiunto, in una chiesa vicina, ed avevano lasciato addormentato in una culla il loro figliolo.

Il bimbo si è svegliato di soprassalto quando i mobili erano in fiamme. Senza perdersi d'animo, è uscito di corsa, chiedendo aiuto ai coinquilini.

Le fiamme sono state domate dai vigili urbani, che hanno anche estratto dalle macerie una bombola di gas liquido che, per quanto lambita dal fuoco, non è esplosa.

CORAGGIOSO INTERVENTO DI UN GIOVANE AI BORDI DI UNA STATALE IN PIEMONTE

Salva dalla corrente una bimba piombata con l'auto nel canale

Nella caduta la piccina era sfuggita dalle braccia della nonna rimasta stordita entro la macchina in cui si trovava anche il pittore Menzio con la figlia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 27

Il pittore Francesco Menzio, insieme alla moglie Ottavia, alla figlia Luciana e ad una nipotina di sei mesi, ha vissuto stamattina una terribile avventura. La famiglia si stava recando al mare per trascorrere le feste di Capodanno. La macchina, guidata dal pittore, è uscita di strada in un sorpasso sul fondo coperto di neve ed è piombata in un canale. Le due donne e l'artista sono riusciti a mettersi in salvo con lievi contusioni. La piccina è stata salvata da un giovane coraggioso mentre già la corrente la trascinava via. E' ricoverata all'ospedale infantile in condizioni preoccupanti per un principio di asfissia.

L'incidente è successo alle 11.30, fra Villastellone e Carmagnola, circa un chilometro oltre Villastellone. Francesco Menzio, che ha 65 anni, era partito alle 11 dalla sua casa in Lungo Po Antonelli 17. Accanto a lui sulla «1500» sedeva la moglie Ottavia, che aveva in braccio la piccola Virginia di 6 mesi, unica bimba del figlio Paolo di 28 anni. La madre di Virginia è morta di parto. Sul sedile posteriore era un'altra figlia dell'artista, Luciana Cane, di 32 anni. Erano diretti in riviera.

Poco dopo di loro erano partiti da Torino, su una «500», con la medesima destinazione, Paolo Menzio, suo figlio Arturo di 6 anni, la nipotina Paola pure di 6 anni, figlia di Luciana, e la domestica Novella Bonelli. Le due macchine viaggiavano distanziate di qualche minuto. Tuttavia il pittore non andava veloce e contava di lasciarsi raggiungere dalla «500».

La strada come si è detto era pericolosa a causa del sottile strato di neve caduta in mattinata. Appena oltre Villastellone, Menzio ha iniziato il sorpasso di un camion. La manovra apparentemente non presentava alcun rischio, in direzione opposta non c'erano auto in arrivo. Tuttavia, giunto a metà dell'autocarro, il pittore ha bruscamente sbandato. Un testimone che pochi istanti dopo doveva avere una parte di protagonista nella paurosa vicenda, Dario Vola, di 28 anni, domiciliato a Venaria in Strada Druent 210, ha seguito la scena.

«Ho visto la "1500" che precedeva la mia — ha detto il Vola — slittare sul fondo e portarsi sulla sinistra della carreggiata. Per un istante s'è messa di traverso sull'asfalto, e pareva si fermasse, e io mi tenevo pronto ad evitarla e frenare in tempo. Poi, con un guizzo è balzata via, quasi sollevandosi ed è piombata fuori».

Accanto alla statale corre un canale, non molto profondo — poco più di un metro — ma dalla corrente abbastanza impetuosa. La «1500» di Menzio vi è piombata dentro con un grande spruzzo. Il pittore, la moglie e la figlia nell'urto sono rimasti intontiti, non si rendevano conto esattamente di che cosa fosse accaduto. Ma le porte della vettura si erano spalancate, la corrente aveva strappata la bimbetta dalle braccia della nonna e l'aveva trascinata fuori.

Dario Vola si era fermato sul ciglio opposto, era corso in aiuto degli infortunati. Ha visto il corpicino che galleggiava dibattendosi e più volte affondava nei gorghi. Non ha esitato e prima ancora che i Menzio comprendessero il suo gesto, si è gettato nell'acqua. Ha raggiunto Virginia in poche bracciate, l'ha afferrata e l'ha portata a riva, deponendola sui sedili della sua macchina. Intanto Menzio, la moglie e la figlia, aiutati da altri passanti, si erano messi in salvo. Menzio era pressochè incolume, le due donne avevano riportato contusioni, ma di poco conto. Erano in preda a choc nervoso. La più grave era però la piccina, cui il Vola stava praticando la respirazione artificiale.

Sulla scena è giunto a questo punto Paolo Menzio, il padre della piccola. L'ha presa fra le braccia, poi il salvatore si è messo al volante e a tutta velocità Virginia è stata portata all'ospedale infantile. Qui è ricoverata ora con prognosi riservata. Nel canale ha riportato un principio di asfissia e inoltre si temono complicazioni bronchiali. Tuttavia i medici hanno fiducia di salvarla. Francesco Menzio, la moglie e la figlia sono stati portati alle Molinette. Come s'è detto non hanno riportato nulla di grave e sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni. Per prudenza la moglie e la figlia sono state trattenute in osservazione.

P. A.

DURANTE UNA PAUSA DEL SERVIZIO DI PIANTONAMENTO

Ha proseguito l'opera di demolizione il proprietario del palazzo «protetto»

Le autorità di Piove di Sacco lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Piove di Sacco — Il Palazzo Morosini si presenta come un rudere circondato da macerie

Padova, 27

Non contento della parziale demolizione da lui eseguita dell'antico palazzo Morosini, di sua proprietà, Ferruccio Miotto, approfittando stamane di un breve periodo di tempo nel quale l'edificio era privo di sorveglianza, ha proseguito l'opera di distruzione, abbattendo una facciata ed un muro perimetrale dello stabile.

Le guardie comunali di Piove di Sacco che, per ordine del Sindaco del paese, piantonavano, alternandosi con i carabinieri, lo storico edificio, si erano infatti allontanate dalle 6.30 alle 7.30 di stamane dal palazzo Morosini. Il Miotto, a quanto sembra, aiutato da altre persone, ha così continuato l'opera di demolizione iniziata una quindicina di giorni fa. Appena venute a conoscenza del fatto, le autorità comunali hanno denunciato il Miotto all'autorità giudiziaria, ai sensi dell'art. 733 del Codice penale.

Il palazzo era stato acquistato, alcuni anni fa, dell'ex Sindaco di Piove di Sacco, cav. Renato Buia, che lo vendette a Ferruccio Miotto.

PREMIO AL MERITO INDUSTRIALE



Milano — Una medaglia d'oro «al merito industriale» e un attestato di benemerenza sono stati consegnati, per i suoi cinquant'anni di ininterrotta attività, al presidente della «Candy», Eden Fumagalli. Nella fotografia, il momento culminante della cerimonia che si è svolta a Monza

IMPRESE SPETTACOLARI NEL CONSUNTIVO SPAZIALE AMERICANO

Passi da gigante nel' 65 verso la scalata alla Luna

Gli Stati Uniti devono affrontare ancora cinque lanci «Gemini»: tra un anno è previsto il viaggio della prima «Apollo» con cinque cosmonauti a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 27

L'anno che sta per concludersi ha segnato una svolta fondamentale nella conquista dello spazio da parte del potenziale umano e scientifico degli Stati Uniti che, con la messa in orbita di dieci astronauti ed il lancio di una serie diversificata di satelliti artificiali, ha stabilito nuovi primati nel campo delle imprese cosmiche, riguadagnando così il terreno perduto nei confronti dell'Unione Sovietica.

L'ambizioso programma «Gemini» — completati con successo i lanci di cinque capsule e lo spettacolare rendez-vous spaziale delle coppie Borman-Lovell e Schirra-Stafford — si appresta ora a concludere con altri cinque lanci, previsti entro i prossimi 12 mesi, il ciclo sperimentale che precede l'inizio del progetto «Apollo», con destinazione Luna.

Nel corso delle imprese spaziali del 1966, che non dovrebbero superare la durata massima di tre giorni ciascuna, gli astronauti tenteranno, come noto, l'agganciamento orbitale con il vettore di un missile «Agena», la composizione e scomposizione di più navi spaziali, prolungate passeggiate nel vuoto dei piloti, il tutto per saggiare sul piano pratico il comportamento dell'uomo quando questi dovrà montare nello spazio una piattaforma di lancio per un razzo diretto al pianeta pallido.

Il primo viaggio di una capsula «Apollo», con tre uomini a bordo, dovrebbe essere realizzato verso il dicembre del prossimo anno. Molto dipenderà dalle prove del missile vettore «Saturno B» e della capsula «Apollo», che prenderanno la via dei cieli, in un volo senza equipaggio umano, in gennaio. I tecnici della «NASA», l'ente spaziale americano, prevedono tre esperimenti prima di dare il via definitivo ai tre piloti prescelti per il viaggio dell'«Apollo».

Nel 1965, al centro di lancio di Cape Kennedy, esaurita la fase di sperimentazione dei missili balistici intercontinentali, sono stati effettuati un totale di 57 lanci, un numero molto basso se paragonato ai lanci degli anni precedenti: 88 nel 1964, 107 nel 1963, 151 nel 1962, 186 nel 1961 e ben 201 nel 1960, anno nel quale gli Stati Uniti si gettarono a capofitto nella gara spaziale con i russi. Le cifre di quest'anno — 35 lanci spaziali su un totale di 57 — denotano la graduale trasformazione di Cape Kennedy da poligono di tiro militare in un porto spaziale vero e proprio. Attualmente, i soli missili militari di base a Cape Kennedy sono il «Polaris 3» e il «Minuteman 2».

Per gli scienziati della «NASA», il più importante esperimento non umano dell'anno è stato il successo del «Mariner 4», la sonda che, lanciata nel dicembre del 1964, sfiorò in luglio il pianeta rosso, inviando a terra le prime fotografie ravvicinate di Marte. L'esplorazione venne completata con le successive imprese delle sonde lunari «Ranger 8» e «Ranger 9». Il satellite della Terra continuerà a costituire un costante obiettivo anche nel 1966.

Il «Surveyor», in ritardo di tre anni sul programma fissato a causa di difetti riscontrati nel vettore «Atlas-Agena» dovrebbe tentare un allunaggio morbido entro il mese di maggio. L'«Orbiter», invece, dovrebbe partire nell'estate alla volta della Luna, per rifotografare la faccia nascosta.

Le altre grandi realizzazioni spaziali americane del 1965 comprendono il lancio di tre satelliti «Pegasus» per il rilevamento di meteoriti; del satellite per telecomunicazioni «Early Bird»; della sonda solare «Pioneer 6»; dei satelliti meteorologici «Tiros 9», e «Tiros 10»; del satellite cartografico «Geos»; di un osservatorio solare e di una piattaforma interplanetaria, oltre alle prove di distacco — tre in tutto di cui una sola positiva — del razzo «Titan 3».

Per quanta riguarda la Russia, essa ha inviato in orbita 50 satelliti del tipo «Cosmos», il «Proton 1», che, con i suoi 17.700 chilogrammi, costituisce il più pesante carico utile lanciato dalla Terra nello spazio, e la sonda lunare «Zond 3». I «Cosmos» sono satelliti spia simili a quelli lanciati negli Stati Uniti dalla base aerea di Vandenberg, nella California. L'Unione Sovietica ha eseguito una sola impresa spaziale umana nel corso del 1965, effettuando la prima passeggiata spaziale, con Alexei Leonov, sulla «Voskhod 2».

A. P.

Dai tecnici dell'AGIP

CHIUSO NELL'ADRIATICO il pozzo del «Paguro»

Ravenna, 27

I tecnici dell'AGIP-Mineraria hanno condotto a termine le operazioni di tamponamento e di chiusura del pozzo «Porto Corsini 7», a circa 25 chilometri al largo di Ravenna, che il 28 settembre scorso era andato in eruzione, provocando l'incendio e la perdita della piattaforma «Paguro».

L'operazione è stata effettuata da una piattaforma fatta venire appositamente dalla Libia ed è consistita nell'iniettare a forte pressione, attraverso un pozzo inclinato che ha raggiunto la profondità di 2200 metri, grandi quantità di malta di cemento, in corrispondenza delle argille sovrastanti il pozzo «Corsini 7», che è stato così ermeticamente chiuso.

Contemporaneamente, le operazioni di perforazione nello stesso giacimento sono state riprese da un'altra piattaforma dell'ENI, il «Perro Negro», proveniente dal Mar Rosso.

«VIA» ALL'ESPERIMENTO DI 10 GIORNI

Caos in centro a Roma per l'«isola pedonale»

Ingorghi enormi nella zona circostante concerti di «clackson» e cori di proteste

Roma, 27

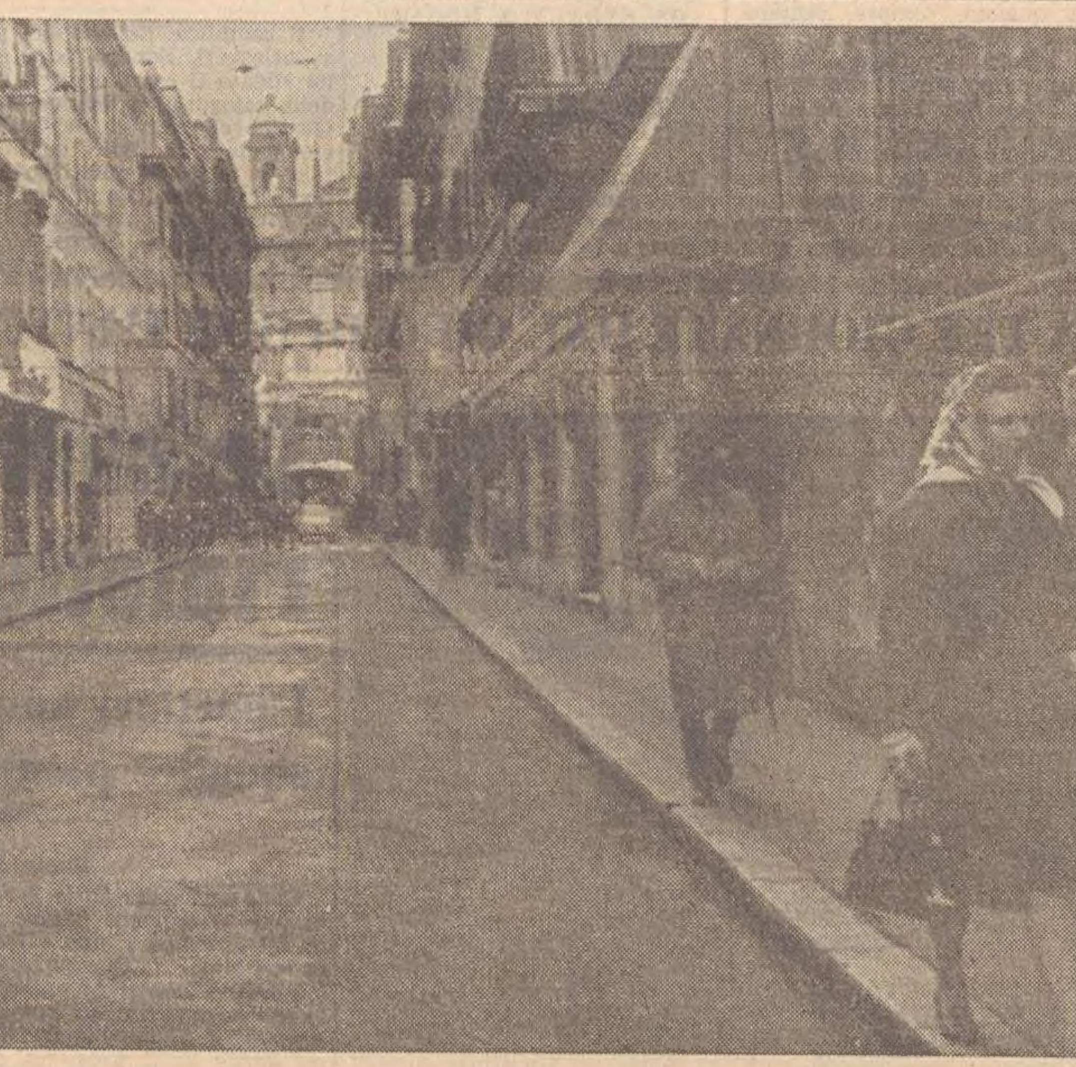
Ha avuto inizio da questa mattina l'esperimento — che durerà dieci giorni — di «isola pedonale» al centro di Roma. Una vastissima zona compresa fra via del Corso, piazza del Popolo, via del Babuino, piazza di Spagna, via Due Macelli e via della Mercede, è stata preclusa al traffico automobilistico privato. In questa zona, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21, possono circolare soltanto i mezzi dell'Azienda tranviaria, i tassì, i veicoli degli abitanti nelle strade interessate all'esperimento (purchè dotati di uno speciale contrassegno) ed i veicoli di pronto soccorso.

Le prime ore di vita dell'esperimento sono state caotiche, sia per il disorientamento provocato negli automobilisti dalla nuova disciplina, sia per la vastità della zona preclusa, in contrapposto alla scarsità delle strade limitrofe. Specie nei tratti via Crispi - via Sistina e via Crispi - via Capo le Case - via della Mercede, il traffico è rimasto a lungo paralizzato. Via Sistina è rimasta intasata per ore e ore, mentre i turisti che s'erano recati a Trinità dei Monti per godersi il sole dovevano abbandonare velocemente la zona per non ascoltare il concerto assordante dei clacson degli automobilisti. E' stato necessario in più punti del perimetro dell'«isola» improvvisare nuove discipline per evitare ingorghi ancora più gravi.

All'interno dell'«isola» c'era una calma inconsueta, ma bisogna dire che i pedoni non hanno avuto certo vita molto facile in quanto i mezzi pubblici hanno sempre tenuto delle velocità eccessive, rendendo difficile e pericoloso l'attraversamento delle strade. Numerose le proteste contro l'esperimento da parte di commercianti, di automobilisti e di tutti coloro che cercavano uffici situati nell'«isola».

Le proteste contro l'esperimento sono continuate per tutta la giornata: da parte dei commercianti, di coloro che dovevano recarsi negli uffici che si trovano nella zona, di fornitori di negozi costretti a portare a spalla pesantissimi colli, di distributori di giornali che non potevano raggiungere le edicole. Non sono mancate neanche le proteste da parte di numerosi abitanti della zona, i quali hanno dichiarato di non avere trovato i contrassegni per la libera circolazione. In sostanza, la prima giornata di esperimento dell'«isola pedonale» non è stata positiva. Vedremo se lo sarà la giornata di domani.

In serata, l'assessore al traffico, Antonio Pala, ha girato a piedi per le vie del centro per esaminare la sua «isola» da vicino: i giornalisti che lo hanno avvicinato lo hanno sentito dire che bisognerà attendere qualche giorno prima di dare un giudizio definitivo. L'assessore è stato comunque il primo a riconoscere che, sotto le feste di fine d'anno, non tutte le auto private si trovano a Roma ed il traffico non è quello di sempre.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Un'immagine inconsueta di via Condotti senza automobili ma anche con radi passanti

I DRAMMI DELLA CONVIVENZA TRA DUE POPOLI FRATELLI E NEMICI

ARDUO INSERIMENTO ARABO NELLA SOCIETÀ DI ISRAELE

Il processo di integrazione nelle aziende urbane si è rafforzato ma il matrimonio tra i giovani delle due comunità continua a essere un problema quasi insolubile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, dicembre

Il fatto che raccontiamo è avvenuto nello Stato di Israele. Rachid, un adolescente arabo, appartenente a un movimento giovanile di estrema sinistra aveva conosciuto Tzvia Ben-Mattathiau, una «sabra» nata in un «kibbutz», quello che ha il nome Guivath-Hachlossha. I due giovani decisero di sposarsi. Dopo che fu nato un bambino, andarono a insediarsi in un altro «kibbutz» molto prospero, quello di Gan-Chmouel, che, affiliato anch'esso a un partito di estrema sinistra, il Mapam, preconizza una stretta collaborazione fra arabi ed ebrei. Quando però venne per la giovane coppia la data fatidica, quella in cui l'assemblea del «kibbutz» doveva votare pro o contro la loro ammissione come membri a vita, la delusione fu tremenda. Il «kibbutz» non li accettò, perchè «Rachid era arabo».

I membri del «kibbutz» e la direzione del Mapam ebbero un bello spiegare a Rachid che le decisioni di un «kibbutz» somigliano a quelle di un consiglio di famiglia e che «le ideologie e i principii sono una cosa e la decisione di una famiglia di accettare fra i suoi o respingere questa o quella persona è un'altra»; la vicenda ebbe ripercussioni penosissime. Se perfino un «kibbutz», cioè la struttura sociale più progredita e più avanzata, paventa le conseguenze e le noie eventuali di un matrimonio con un arabo, che si deve pensare dei propugnatori di un liberalismo astratto? Al di là del problema individuale di quella coppia, vi era quello della convivenza e della fusione eventuale della minoranza araba in seno alla società ebraica israeliana, e i nazionalisti arabi vi hanno visto, forse non a torto, una prova del carattere illusorio di tale convivenza.

Difatti, per strano che possa sembrare, gli israeliani hanno anch'essi una specie di «problema ebraico». E' quello rappresentato dagli arabi che fanno parte del loro Stato. Il rifiuto di questi ultimi di lasciarsi assimilare nella comunità ebraica, la loro persistenza a sperare nella redenzione (cioè nella disfatta di Israele da parte di Nasser), la loro ostinazione a perpetuare in seno a una società moderna e laica costumi che risalgono a tempi immemorabili, come non ricorderebbero il contegno di quegli ebrei, aspramente fedeli alla loro personalità religiosa e nazionale, che diedero origine al sionismo? Il timore dei genitori arabi, che tremano al pensiero che le loro figlie si tuffino nella vita di Tel Aviv e di Haifa e frequentino e sposino degli ebrei, come non evocherebbe i moniti e gli allarmi dei dirigenti ebraici contro l'assimilazione delle loro comunità che vivevano nella Diaspora?

Così, si assiste in Israele a uno strano e doloroso fenomeno: gli arabi più gelosamente consapevoli della loro personalità nazionale sono quelli che gli ebrei di Israele rispettano di più, sebbene questi avversari dell'integrazione costituiscano per definizione dei fattori sovversivi nello Stato. Le unioni miste fra arabi ed ebrei consistono sempre in matrimoni di ragazze ebree con giovani musulmani; il caso opposto è rarissimo; ciò è dovuto al fatto che le ragazze arabe conducono una vita assai chiusa, imposta loro dal Corano e dalla tradizione, e i giovani israeliani non hanno quella facilità di avvicinarle che hanno gli arabi nei riguardi delle ragazze di Israele.

Il problema di siffatte unioni non è teorico. Per quanto le due comunità vivano separate, vi sono oggi almeno 400 coppie miste, anzi secondo alcuni sono più di settecento. Questi matrimoni non sono criticati soltanto dagli israeliani. Anche gli arabi li giudicano male. Basta che un giovanotto arabo si metta a frequentare gli ambienti ebraici e ne adotti gli usi, la libertà di costumi e di espressioni e il modo di vestirsi, perchè subisca tra i suoi una specie di ostracismo. Gli rimprovereranno, fra l'altro, di prendere l'abitudine di decidere il proprio destino senza consultare i suoi maggiori, nonchè di voler scegliere una fidanzata dopo averla conosciuta, anzichè accettare quella che gli sarà destinata dai genitori; pretesa, questa, veramente inaccettabile!

Ci sono un po' più di duecentomila arabi nello Stato di Israele. Sono all'incirca il 10 per cento della popolazione. Sebbene si concentrino specialmente in certe regioni, come la Galilea, è cominciato da qualche anno un processo di coabitazione con i connazionali ebraici. Esso non è frutto di tentativi politici o di un proposito ideologico che miri a riunire le due comunità al di sopra dell'odio, bensì di imperativi economici. Lo sviluppo vertiginoso di Israele ha creato un immenso bisogno di mano d'opera non specializzata, che la continua immigrazione non basta a colmare. Perciò, i giovani arabi abbandonano i campi in Galilea e i beduini lasciano la vita nomade tradizionale per venire a cercar lavoro nelle città e nei villaggi ebrei. I salari che vi ricevono sono incomparabilmente più alti del loro reddito abituale. Si valutano oggi a parecchie decine di migliaia gli arabi che lavorano nelle fabbriche e nei cantieri di Tel Aviv o di Haifa, che sono braccianti nelle fattorie ebraiche o camerieri nelle città.

Da molto tempo innanzi un processo di «avvicinamento matrimoniale» si era manifestato; era nato dall'attrazione che il modo di vita ebraico esercita su intellettuali, dirigenti e uomini politici arabi. Inoltre, per chi voleva far carriera, il matrimonio con una ebrea era una forma di ascensione nella scala sociale; l'illusione era crudele, in quanto la maggior parte dei giovani arabi che vi cadevano erano, per patrimonio e per istruzione, a un livello superiore a quello delle spose ebree. Salvo rare eccezioni, queste unioni non hanno permesso la integrazione dei mariti arabi negli ambienti frequentati dalle mogli, e sono semmai queste che si sono islamizzate.

Ma tutti questi casi, isolati, rari, e raramente felici, costituivano una eccezione a una regola generale, quella della separazione a compartimenti stagni fra le due comunità. Solo quando migliaia di giovani arabi hanno cominciato a trovare impiego in aziende ebraiche urbane i contatti si sono moltiplicati. Non potendo materialmente ritornare ogni sera ai loro paesi, quei lavoratori hanno dovuto per forza di cose cercare di associarsi alla vita cittadina ebraica. Poichè l'immensa maggioranza fra loro parla l'«yddish» con l'accento gutturale degli immigrati ebrei del Levante e nulla assolutamente permette di distinguerli da un ebreo dell'Irak, del Marocco o dello Yemen, essi non avevano che da trasformare i loro nomi musulmani in nomi ebraici, Ali in Elli, Abdullah in Ovadia, Yussuf in Yossef, e il gioco era fatto.

Potevano frequentare a tutto agio delle ragazze ebraiche convinte di andare a spasso con dei correligionari. Questa pratica è finita spesso in vere tragedie; l'una o l'altra giovinetta che proponeva il matrimonio al suo amico era disperata nello apprendere che egli era arabo e musulmano; un'altra che si scopriva in attesa di un bambino doveva scegliere fra la rottura, il disonore, l'ostracismo dei genitori o l'islamizzazione. Vi sono stati drammi sanguinosi, ma in generale gli sposi hanno finito col trovare una certa quiete e pace, a condizione di andare ad abitare in qualche posto dove non fossero conosciuti.

Maurizio Politi

VITTIME DI FINE D'ANNO PRESSO BARI

Muore tra le macerie un fabbricante di «botti»

Anche un giovane ferito nell'autorimessa demolita dalla violenza della deflagrazione

Bari, 27

A San Michele di Bari una persona è rimasta ferita per il crollo di un garage — adibito ad abitazione — provocato dall'esplosione di un quantitativo non ancora accertato di bombe-carta. Le vittime sono Alessio Savino, di 52 anni, morto poco dopo il ricovero in Ospedale, e Pietro Liotino, di 16 anni, rimasto gravemente ferito.

Al momento dell'esplosione, il Savino stava confezionando, con l'aiuto del ragazzo, bombe carta e petardi destinati alla notte di San Silvestro. Il Liotino era andato a chiamare il Savino, il quale pranzava in casa di uno zio a qualche centinaio di metri di distanza. Poi i due erano tornati nel garage, nel quale il Savino da tempo abitava.

Improvvisamente, s'è udito lo scoppio. Sono subito accorsi numerosi passanti, i quali hanno provveduto ad estrarre dalle macerie i due e a portarli all'Ospedale di Acquaviva delle Fonti. Qui il Savino è morto poco dopo, mentre il Liotino veniva ricoverato con prognosi riservata. Si sono recate sul posto due squadre di vigili del fuoco di Bari ed i carabinieri della locale stazione.

Oltre 5.000 «bombe-carta» sono state sequestrate da agenti della Squadra amministrativa della Questura e dai carabinieri, nel corso di un'azione per il «Capodanno tranquillo». Il materiale esplosivo è stato scoperto in parte a Bari ed in parte a Monopoli. Quindici persone, trovate in possesso del materiale — confezionato con rudimentali apparecchiature — sono state denunciate all'A. G.

L'uccisione della «mondana»

ANCORA MISTERIOSA la figura del «professore»

Roma, 27

Le indagini sulla morte di Chiarina Toccafondi sono proseguite senza sosta anche in questi giorni di festa, ma ancora non sono stati trovati elementi validi per l'identificazione del misterioso «professore». Sono continuati gli accertamenti nella clinica, nella quale sono ricoverati l'uomo dei dolci, Giuseppe Calvaruso, e il fratello della vittima, Antonio, e nel palazzo di via Publicio, nel quale abitava la Toccafondi, dove ancora alcuni inquilini devono essere interrogati. Soprattutto però, vengono svolte indagini negli ambienti del vizio della Stazione Termini.

Vengono ascoltate le testimonianze di numerose «colleghe» della Toccafondi, per ricostruire i movimenti della vittima nelle ore che hanno preceduto il delitto. Attualmente, gli inquirenti sono alla ricerca di tre persone, due delle quali furono viste varie volte confabulare con la donna; un'altra fu notata spesso salire con la Toccafondi sul tram per Cinecittà. La polizia scientifica sta esaminando anche alcune impronte rilevate nell'appartamento.

Un altro problema da risolvere per gli inquirenti è se la Toccafondi avesse una figlia: gli interrogatori svolti finora non hanno dato alcun esito. Si è deciso, quindi, di provare una ultima via, interrogando nella Casa di cura di Santa Maria della Pietà, la madre della vittima, Giuseppina, da tempo ammalata.

LOSCA ATTIVITA' STRONCATA GRAZIE AL CELEBRE MOSCHETTIERE

Perduto un notaio disonesto dall'eredità di d'Artagnan

Truffava piccoli commercianti rovinandoli e «regolando» poi il loro fallimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

L'arresto di un notaio di Lourdes, Albert Lamignon, di 58 anni, e di un suo complice, l'avvocato Jean Sonmartin, marito di una nipote di Santa Bernadetta, ha destato sorpresa ed emozione fra gli abitanti della città dei miracoli, dove i due uomini godevano larga popolarità e stima. Tuttavia, le accuse che hanno condotto i due uomini in carcere sono ben precise e provate dall'autorità giudiziaria che ha spiccato mandato di cattura contro i due: grazie alla loro posizione, avevano organizzato una lunga serie di truffe che hanno rovinato diversi commercianti, si calcola una media di sei per anno, da diversi anni a questa parte.

Il notaio offriva, alle persone desiderose di piazzare dei capitali in alberghi, la possibilità di acquistarne uno — valutato circa venticinque milioni — a trentacinque, versando lui la differenza, che reclamava con un interesse del 12 per cento. Poichè il prestito non poteva in pratica essere rimborsato, in quanto le somme investite non davano un utile adeguato, i disgraziati erano costretti a dichiarare il fallimento che veniva «arrangiato» amichevolmente dal notaio grazie all'intervento del suo complice, l'avvocato Senmartin.

La losca attività dei due uomini, che in qualche anno avevano truffato alcuni miliardi in questa maniera, è stata scoperta grazie ad una eredità di una discendente di d'Artagnan. Quattro anni fa moriva, infatti, la marchesa di Montesqueu, appartenente alla famiglia del celebre moschettiere, che legava tutta la sua favolosa fortuna alla propria governante. Dopo aver preso conoscenza del testamento, gli altri eredi lo impugnarono, affermando che la defunta non era in completo possesso delle proprie facoltà mentali. Il notaio Lamingon, che non sembra essere stato del tutto estraneo all'affare, riuscì allora a indurre gli eredi a un compromesso, proponendo loro, per evitare un lungo e oneroso processo, un arrangiamento, un assegno di circa 800 milioni di lire. Per riunire questa somma, il notaio aveva dovuto utilizzare denaro prestatogli dai clienti e le sue operazioni aveva insospettito i giudici, che hanno alla fine scoperto la sua losca attività.

U. R.

RAPITA DA DUE FRATELLI una giovane a Palermo

Palermo, 27

Michela Burgio, di 20 anni, è stata rapita da due giovani sotto gli occhi di alcune centinaia di passanti, in una via di Palermo. Accanto alla ragazza si è improvvisamente accostata un'auto, dalla quale sono scesi i fratelli Giuseppe e Francesco Mortillaro, di 21 e 22 anni, entrambi fruttivendoli. I due hanno sollevato la ragazza da terra e l'hanno portata di peso nell'auto, quindi sono ripartiti.

Travolge una carrozzina inseguendo il feritore

Napoli, 27

Vincenzo Ruggiero, di 31 anni, ferito alle spalle con una coltellata da una persona sino ad ora rimasta sconosciuta, salito a bordo di un'auto per inseguire l'accoltellatore, è sbandato ed ha travolto una carrozzina, nella quale si trovava una bambina di cinque anni, Anna Maria De Marco. Sono state anche investite la madre della piccina, Rita Nesci, di 22 anni; e sua sorella Maria, di 18. Il fatto è avvenuto in una via di Portici. L'investitore è fuggito ed è ricercato da polizia e carabinieri.

FINE TRA ATROCI SOFFERENZE DI UNA DICIASSETTENNE A PALERMO

SOCCOMBE UNA RAGAZZA-MADRE ALLE «CURE» DEL SUO SEDUTTORE

Per soffocare lo scandalo il giovane l'aveva costretta a nascondere il suo stato e a sottoporsi a pratiche «suicide» - Fatale il parto prematuro di due gemelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 27

Una bella ragazza di 17 anni è deceduta stamane alla clinica ginecologica universitaria, per avere tentato di nascondere per circa sette mesi il suo stato di gravidanza ai propri genitori. La morte è sopraggiunta alcuni giorni dopo che la giovane aveva dato alla luce due gemelli, uno solo dei quali era vissuto per alcune ore. Giorni prima di morire, la ragazza ha pronunciato il nome del padre delle due creature, facendo ricadere su di lui la responsabilità di quanto era avvenuto.

Protagonista di questa dolorosa vicenda è stata Francesca Torregrossa, nata diciassette anni fa ad Aspra. Nel dicembre del '64 aveva acconsentito a trasferirsi presso una famiglia conosciuta dai suoi genitori, con l'incarico di bambinaia. Secondo l'accusa formulata da Francesca qualche giorno prima del decesso, padre dei due gemelli sarebbe appunto il figlio del padrone di casa presso cui prestava la sua opera. Si tratterebbe di un giovane di 18 anni, nei cui confronti era stata sporta circa un mese fa denuncia — su querela di parte — per violenza carnale. Venne aperto un procedimento istruttorio che, in relazione alla tragica conclusione, subirà certamente una revisione.

Sono in corso da parte degli organi inquirenti attente indagini per fare completa luce sulla vicenda, che, secondo quanto narrato da Francesca, sarebbe iniziata nel dicembre scorso, quando a suo padre, imbarcato come capo sala sulla motonave «Irpinia», un ufficiale chiese se fosse disposto ad affidargli la figlia, perchè aiutasse sua moglie ad accudire ai bambini. Il superiore promise al marittimo che Francesca sarebbe stata trattata come «una figlia». Torregrossa accettò di buon grado l'offerta riservandosi, prima di dargli una risposta definitiva di sentire il parere della figlia.

La ragazza ne fu contenta e, qualche giorno dopo, raggiunse la famiglia palermitana. Fin dai primi giorni, tra Francesca e il figlio del padrone di casa, un giovane di diciotto anni alto e aitante, nacque un sentimento che uno sciocco pregiudizio imponeva loro di tenere segreto. Circa cinque mesi fa, la ragazza scoprì di essere rimasta incinta e lo comunicò al «signorino», che ne rimase sconvolto. Egli le disse che il loro amore doveva restare segreto fino al giorno in cui, conclusi gli studi, avrebbe potuto decidere, senza il consenso dei genitori, della propria vita. Francesca ebbe fiducia in lui e cominciò ad attendere.

La gravidanza, intanto, progrediva e su consiglio del giovane, Francesca decise di nascondere il suo stato; poi cominciarono i disturbi. Francesca, costretta a mentire, accusava di volta in volta mal di fegato, emicranie e tutto quanto poteva mettere sulla cattiva strada i suoi genitori e quelli del suo seduttore, in apprensione per la sua salute.

Il 29 di novembre, Francesca tornò a casa per poche ore. Era in uno stato impressionante: soffriva e le forze le vennero meno. La madre si allarmò e minacciò di non farla uscire di casa. La ragazza la rassicurò, dicendole che la signora presso cui prestava servizio, le aveva fatto iniziare una cura della quale aveva già avvertito i benefici. Di che cura si trattasse non è stato ancora possibile accertare.

Su consiglio di altri familiari, la madre costrinse Francesca a sottoporsi a una analisi clinica. Il responso dell'analista fu inequivocabile: la ragazza era incinta. Poche ore dopo, i genitori di Francesca piombarono a Palermo e, dopo una drammatica scenata in casa del seduttore, decisero di denunciare il giovane che aveva abusato di Francesca.

Frattanto la ragazza si aggravò, tanto che si dovette provvedere al suo ricovero presso il reparto maternità della Feliciuzza. Il suo male, però, si rivelò ribelle a ogni cura; la vista si era indebolita ed era subentrata uno stato di esaurimento fisico preoccupante. Urgeva interrompere la gravidanza, provocare un parto prematuro per tentare di salvarla.

Lunedì scorso, dopo atroci sofferenze, la ragazza dava così alla luce due gemelli; un bambino morto di pochi chili e una bambina apparentemente normale, che cessava di vivere poche ore dopo il parto. Ci si attendeva ora un miglioramento della puerpera, ma il suo stato invece continuò a peggiorare: la vista le si era ancora più abbassata e ora ella distingueva solo le ombre.

L'azotemia la uccideva. Entrata in uno stato di semincoscienza, Francesca ora non si vergognava più di parlare del suo «errore»: accusò il seduttore di averla fatta ammalare, costringendola a tacere e a sottoporsi a cure inadatte al suo stato: «Se vivrò gli farò pagare caro quello che mi ha fatto!», giunse a dire durante una crisi del suo male, poi perse del tutto conoscenza. I genitori, con gli occhi bruciati dalle lacrime e dalle notti insonni, le si strinsero intorno e ne colsero l'ultimo respiro.

Ora la tragica vicenda è nelle mani degli inquirenti. Il magistrato ha disposto che sul suo corpo venga eseguita la autopsia. Si vogliono accertare le vere cause della morte. I familiari della ragazza parlano di venefici, di pratiche abortive alle quali la ragazza è stata sottoposta da parte del seduttore per soffocare lo scandalo. Essi ritengono inoltre che le cure mediche a cui ella fu indotta, su consiglio della madre del «signorino», abbiano aggravato il suo stato e accelerato la sua fine.

Franco Desio

CRONACHE SPORTIVE

SVANITI PER GLI EUROPEI I SOGNI DI CONQUISTA DELL'«INSALATIERA» D'ARGENTO

La Coppa Davis rimarrà in Australia
Battuti gli spagnoli (2-0) nella 1.a giornata

Stolle ha battuto Santana in cinque set nonostante l'iberico avesse vinto i primi due - Facile per Emerson sopraffare Gisbert

Sydney, 27

Fred Stolle ha conquistato il primo punto per l'Australia nella finalissima della Coppa Davis, battendo nel primo singolare dell'incontro lo spagnolo Manuel Santana per 10-12 3-6 6-1 6-4 7-5. Anche il secondo singolare è stato vinto dall'Australia che conduce così sulla Spagna, al termine della prima giornata per 2 a 0: Roy Emerson ha infatti battuto lo spagnolo Juan Gisbert per 6-3 6-2 6-2.

Nonostante le speranze degli europei in generale, e degli spagnoli in particolare, quasi certamente la famosa «insalatiera» della Coppa Davis rimarrà ancora in terra australiana. Non è difficile, infatti, fare il pronostico quando i «canguri» sono già in vantaggio di 2-0 dopo la prima giornata della finalissima, e non si può ammettere che non continuino sullo slancio dei due successi odierni e non battano la squadra iberica con un punteggio netto e indiscutibile.

La vittoria di Stolle su Santana è senz'altro il fatto grosso della prima giornata. Per gli spagnoli era indispensabile imporsi con Santana sul numero due australiano e contavano probabilmente su una vittoria nel doppio o di Gisbert su Stolle per assicurarsi la vittoria finale. La netta superiorità che nel doppio dovrebbero dimostrare gli australiani era l'ostacolo più grosso sulla strada di Santana e compagni, ma la sconfitta subita oggi da Manolo è secondo noi la mazzata conclusiva. La vittoria di Emerson (considerato fino a qualche tempo fa il «numero uno» mondiale) su Gisbert, è stata di normale amministrazione e il punteggio 6-3 6-2 6-2 è alquanto eloquente.

La giornata si è aperta con il confronto Stolle-Santana e i pronostici, leggermente a favore dello spagnolo, sono saltati in aria grazie ad una vera e propria «impennata» del n. 2 australiano, il quale, dopo aver perduto i primi due sets, si è aggiudicato gli ultimi tre dimostrando soprattutto una preparazione atletica davvero eccezionale.

L'incontro tra Santana e Stolle è durato 2 ore e 57 minuti. Nei cinque set in cui si è articolato l'incontro, Santana ha messo a segno 15 «ace», mentre Stolle ha colto il punto 19 volte sulla battuta. Lo spagnolo ha commesso quattro volte doppio fallo di servizio, contro le 12 volte di Stolle. Santana, però, si è visto portar via il servizio ben otto volte dall'avversario, mentre questi lo ha ceduto solo cinque volte.

L'incontro ha avuto fasi alterne. Per due volte Santana è apparso come il sicuro vincitore, ma Stolle, facendo appello a tutte le sue forze ed alla sua classe, ha riportato la situazione a suo favore.

Dopo i primi due set che lo hanno visto vincitore, Santana è calato di tono, mentre, per converso, Stolle è aumentato di statura. Nel quinto set, poi, lo spagnolo riusciva a rompere il servizio dell'avversario portandosi sul 3-3. Ma nell'undicesimo gioco della quinta partita, Stolle mette a segno due colpi passanti di rovescio aggiudicandosi il «game» e portandosi così in vantaggio per 6-5. Sul conseguente servizio, Stolle si porta in vantaggio 40-30, ma la sua prima «match-ball» viene annullata da Santana. Ripreso il vantaggio, l'australiano mette a segno una «ace» che gli dà la tanto sospirata vittoria.

Forse a causa della sconfitta di Santana, Juan Gisbert è apparso molto nervoso quando è cominciato l'incontro con Roy Emerson. Dopo un buon primo «set» traspare talmente chiara l'immaturità di Gisbert che l'incontro non tarda a diventare monotono e privo di spettacolarità. Lo spagnolo commette falli ingenui a ripetizione come quello di considerare «fuori» molte palle per nulla imprendibili. Inoltre fallisce troppo spesso gli «smashes». Tre «set» bastano a Emerson per terminare l'incontro che sanziona il 2-0 per l'Australia.

John Newcombe e Tony Roche, campioni di Wimbledon, sono stati designati per disputare domani il doppio. Harry Hapman, capitano della formazione australiana, che doveva comunicare i nomi dei giocatori del doppio solamente un'ora prima dell'inizio dell'incontro, ha fatto conoscere la sua decisione con notevole anticipo, evidentemente in seguito alle due vittorie di oggi nel singolare. Pertanto saranno Newcombe e Roche gli avversari degli spagnoli Manuel Santana e Luis Arilla.

La netta sconfitta degli spagnoli indubbiamente avrà la sua ripercussione sul morale di tutta la squadra iberica. Lo stesso Jaime Bartoli, capitano della Spagna, non è riuscito a mascherare la sua delusione, dichiarando chiaramente di non credere più nella vittoria della sua squadra.

«Siamo tremendamente delusi della sconfitta di Santana, soprattutto perchè il nostro n. 1 aveva cominciato molto bene aggiudicandosi i primi due sets in maniera perentoria, ma la durissima tensione nervosa e la fatica, conseguenza della lunga preparazione prima dello «challenge», sono all'origine della sconfitta. Inoltre, Stolle si è dimostrato atleticamente più solido di Santana nell'ultimo set».

Poi commentando più direttamente la prima partita, Bartoli ha detto: «Ci sono stati due momenti che hanno deciso sulle sorti dell'incontro. Mi riferisco all'ottavo gioco del primo set quando Santana ha perduto il servizio, il che lo ha costretto a giocare dieci games supplementari per vincere quella frazione. Poi al quinto gioco del quinto set quando, sempre Santana, ha ceduto la battuta dopo essere andato in vantaggio 40-0».

In campo australiano, la soddisfazione per l'esito della prima giornata è generale, perchè non erano pochi coloro che credevano in un successo di Santana su Stolle. Per Harry Hapman la sconfitta dello spagnolo si identifica nella fatica accumulata e mai smaltita. «Se non avesse accusato la fatica, Santana avrebbe certamente vinto» ha detto. Riferendosi poi al comportamento di Stolle, Hapman ha continuato: «Proprio quando lo spagnolo ha cominciato ad accusare quei sintomi di rilassatezza, Stolle ha dato una chiara dimostrazione di freddezza, determinazione e concentrazione. Alla fine dell'incontro Stolle era veramente molto forte».

DA SYDNEY A HOBART

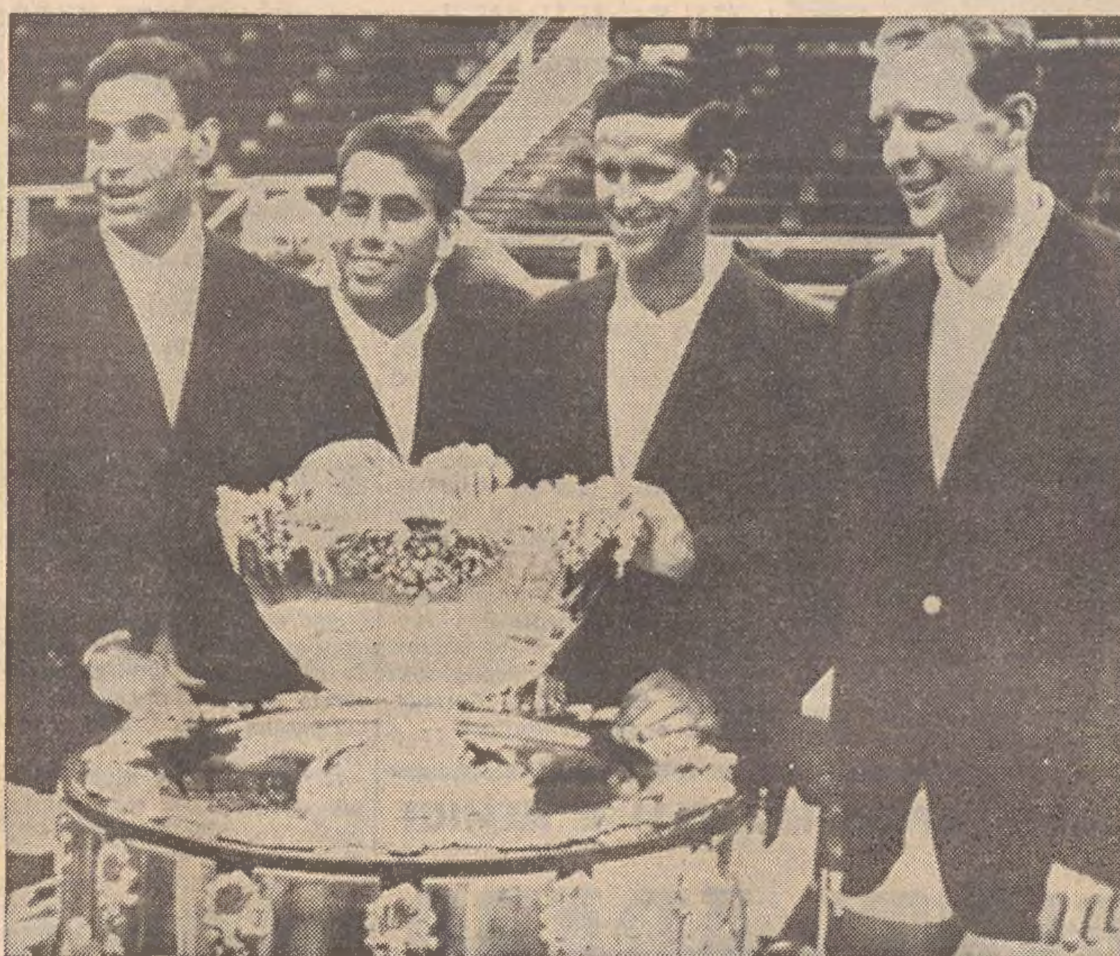
«Corsaro II» sesto ma rompe l'albero

Sydney, 27

Lo yacht sudafricano «Stormvogel» conduce con dieci miglia di vantaggio nella regata da Sydney a Hobart. Questa segnalazione si riferisce alle posizioni degli scafi impegnati nella regata osservate stasera (14.10 italiane). La «Stormvogel» si trovava in quel momento 150 miglia a sud di Sydney.

Lo yacht australiano «Freya» vincitore delle ultime due edizioni della regata, è secondo. Lo yacht italiano «Corsaro II», ora in sesta posizione, ha rotto l'albero principale ma il suo equipaggio spera di proseguire. Le condizioni del mare vengono definite «da leggere a moderate».

Il campione italiano dei pesi superleggeri, Sandro Lopopolo, ha sfidato il campione europeo della categoria, il tedesco Willy Quator, che ieri a Berlino ha conquistato il titolo continentale battendo ai punti lo spagnolo Sombrita. La sfida è stata inviata dal procuratore di Lopopolo, Steve Klaus.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Sydney — I quattro «singolaristi» spagnoli e australiani intorno alla famosa «insalatiera» d'argento. Da sinistra: Juan Gisbert, Manuel Santana (Sp.) e Roy Emerson, Fred Stolle (Au.)

PER LA QUALIFICAZIONE DELLA COPPA RIMET

Tra Belgio e Bulgaria domani spareggio a Firenze

La vincitrice si assicurerà il passaporto per disputare il girone finale in Inghilterra

Firenze, 27

Due soli incontri figurano, questa settimana, nel calendario internazionale di calcio ed entrambi verranno giocati mercoledì 29 dicembre. Ecco il programma:

Campionato del mondo — A Firenze (ore 14.30), incontro di spareggio, Belgio-Bulgaria. La squadra vincente sarà la sedicesima e ultima qualificata per la fase finale in Inghilterra.

Coppa delle Fiere — A Milano, incontro di spareggio per la qualificazione agli ottavi di finale: Milano-C.U.F. Barreiro (Portogallo).

La nazionale di calcio della Bulgaria è giunta oggi in Italia in aereo proveniente da Sofia. L'apparecchio con a bordo i giocatori bulgari, diretti dall'allenatore Vitlacil, e un seguito fra dirigenti e giornalisti, è atterrato all'aeroporto di San Giusto di Pisa alle 11.30. Espletate le formalità di rito, la comitiva bulgara ha proseguito in torpedone per Firenze.

La squadra belga è giunta poco prima delle 15 allo stesso aeroporto con un «DC 6», proveniente da Bruxelles. A bordo dell'aereo, che ha subito un lieve ritardo a causa del maltempo, si trovavano i giocatori, lo allenatore, gli accompagnatori e un folto gruppo di sostenitori: in tutto 85 persone. Dopo le formalità, la carovana belga ha lasciato l'aeroporto e ha sostato, per un giro turistico nella città, intrattenendosi particolarmente sulla Piazza dei Miracoli e soprattutto presso la Torre pendente dove è in attività il cantiere incaricato di compiere sondaggi sulla consistenza del terreno che sopporta le 15 mila tonnellate di peso del monumento. In torpedone, gli ospiti hanno poi proseguito per Firenze.

Nel pomeriggio le due squadre nazionali sono giunte a Firenze: il Belgio ha preso alloggio alla Villa Medicea di Grassina a una decina di chilometri dal centro cittadino e la Bulgaria in un hôtel dei Lungarni.

Per domani mattina ambedue le squadre hanno in programma un allenamento e un sopralluogo allo stadio comunale dove mercoledì disputeranno il decisivo confronto per la qualificazione al torneo mondiale. Sia l'allenatore bulgaro che quello belga confermano, al momento, di essere orientati sulle formazioni già annunciate e cio le seguenti: BULGARIA: Naydenov; Chalamanov, Largov; Vutzov (o Dimitrov), Gaganelov, Abadjiev (o Apostolov); Jetchev, Jekov, Asparukov, Jakimov, Kolev. BELGIO: Nicolay; Haylens, Verbiest; Paskie, Bare, Michiels; Jurion, Thio, Stockman, Von Himmst, Puis.

A TRE GIORNATE DAL GIRO DI BOA L'INTER E IL MILAN CANDIDATI AL TITOLO «CAMPIONI D'INVERNO»

La battuta d'arresto della Juve e del Napoli rimettono in corsa il ferratissimo Bologna

I portieri non temono i «rigori» della cattiva stagione - Nuovo insuccesso delle due squadre piemontesi - Alla Lazio il «derby» del Sud - La Roma strabilia a Firenze



(Foto Farabola)

Milano — Le due fasi del «rigore» tirato da Mazzola e parato da Negri nella partita di domenica scorsa Inter-Bologna (0-0)



(Foto Farabola)

Torino — Maldini (5) respinge un attacco granata prima che la palla arrivi al portiere Barluzzi già pronto alla parata. Il Milan ha vinto l'incontro con un gol segnato da Rivera

Roma, 27

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre che hanno disputato ieri le partite di campionato.

FIORENTINA. *La sconfitta subita ad opera della Roma ripropone a Chiappella nuovi temi anche se il prossimo confronto esterno col Varese non appare molto impegnativo. Nel corso della settimana, considerato fra l'altro che Bertini dovrà rimanere fermo per una quarantina di giorni in seguito alla frattura del metatarso del piede destro, l'allenatore viola deciderà se far rientrare in squadra Pirovano e il giovane Merlo ed eventualmente se utilizzare l'italo-argentino Maschio, nel ruolo di mezzala, qualora sia perfettamente ristabilito dai postumi di un incidente di gioco.*

BOLOGNA. *L'esito dell'incontro sostenuto dal Bologna a San Siro non può che soddisfare entrambe le squadre. Il Bologna può ringraziare l'exploit del proprio portiere, abile a parare il rigore di Mazzola che gli ha permesso così di concludere meritatamente con un pareggio. Questo risultato ha dimostrato che dopo le ultime e vittoriose partite, il Bologna è tornato ad essere veramente una grande squadra, in grado di inserirsi nella lotta per lo scudetto. L'unico a risentire dell'incontro di ieri è stato Fogli, colpito al ginocchio sinistro. Ora al Bologna si presentano due partite casalinghe consecutive: Brescia e Juventus; fin da domani i rossoblù si metteranno al lavoro per una adeguata preparazione.*

SAMPDORIA. *La Sampdoria è riuscita ieri a conquistare un prezioso punto in trasferta a Ferrara che permette ai blucerchiati di rimanere al passo con i diretti concorrenti alla retrocessione. Importante, però, oltre al punto in graduatoria, è soprattutto la buona prestazione sia tecnica che agonistica fornita dalla squadra che autorizza a sperare in una definitiva ripresa. Per domenica prossima, nella gara casalinga contro la Lazio, è probabile avvenga il rientro di Cristin al centro della prima linea.*

ROMA. *La vittoria della Roma a Firenze è stata certamente una sorpresa per gli stessi sostenitori giallorossi, ma è stata anche una conferma di più di una imprevedibile condizione tecnica generale della squadra che passa con disinvoltura da un risultato mediocre ad una grande vittoria. Il successo di ieri non solo ha dato tono alla classifica della Roma, ma ha aperto la strada alla speranza per un proseguimento di campionato più dignitoso. Il ritorno di Carpanesi ha coinciso con una vittoria, il che dimostra che la squadra ha veramente bisogno di giocatori di esperienza e di classe, perchè possa figurare l'apporto utile, ma a volte poco produttivo, dei più giovani.*

LAZIO. *Per i biancazzurri il successo sul Napoli è una conferma che la squadra non accusa alcun complesso quando deve incontrare le «grandi». Ieri la compagine partenopea ha subito una sconfitta che va al di là del semplice punteggio finale. In definitiva, la Lazio ha disposto del Napoli senza mai ricorrere ad accorgimenti tattici particolari, ma dimostrandosi nel complesso nettamente superiore grazie alle naturali doti di una normale squadra di calcio: velocità, slancio e tempestività. Le preoccupazioni di Mannocci sono ora rivolte esclusivamente sulla probabilità che debba fare a meno di Pagni, ieri espulso, un giocatore cioè che è diventato un elemento base dell'intera inquadratura.*

NAPOLI. *Il Napoli, con un gioco privo di mordente, e con alcuni giocatori in precarie condizioni atletiche, ha subito ad opera di una volitiva Lazio la seconda sconfitta dall'inizio del campionato. Gli «azzurri» partenopei non hanno subito, nel corso della gara, alcun incidente di gioco. Domani riprenderanno la preparazione atletica per il prossimo incontro casalingo con il Cagliari. Per quanto riguarda la formazione, persistendo l'indisponibilità del terzino Nardin, ed essendo stato espulso nell'incontro di ieri Adorni, l'allenatore Pesaola sarà probabilmente costretto a portare variazioni nella difesa. Anche all'attacco si preannuncia qualche novità, data la forma scadente mostrata da alcuni, specie nel settore destro della prima linea. Si prevedono pertanto contro il Cagliari i rientri di Ronzon e Montefusco.*

INTER. *Il rigore calciato da Mazzola e parato da Negri è stato al centro dei commenti del dopo-partita: per i nerazzurri il cruccio per l'occasione mancata è attenuato dal fatto che, nonostante due pareggi casalinghi a reti bianche nei due incontri casalinghi, la squadra rimane al comando della classifica. La divisione dei punti con un avversario in grande forma, come ha dimostrato di essere il Bologna, può d'altra parte essere accettata senza alcun malcontento. Qualche discussione viene invece sollevata dal ruolo assunto da Facchetti nello schema tattico della squadra: se risultano efficaci gli improvvisi inserimenti in avanti del terzino, non altrettanto valida appare la sua posizione costantemente avanzata che crea scompensi nel reparto dell'attacco. Per l'incontro di domenica prossima con la Juventus qualche preoccupazione desta l'infortunio subito da Corso alla gamba destra.*

MILAN. *Proseguendo sullo slancio del successo riportato sulla Juventus, il Milan ha superato il Torino con un gol di Rivera e si appresta a disputare, mercoledì prossimo, l'incontro di spareggio con il CUF Setubal per la Coppa delle Fiere. La squadra rossonera è comunque ancora bersagliata dalla sfortuna: anche ieri ha dovuto, infatti, lamentare gli infortuni di Noletti e di Sormani, che hanno riportato, il primo, una contusione ad una gamba ed, il secondo, un leggero stiramento. Nonostante i continui contrattempi, la squadra dimostra ugualmente una grande vitalità: di rilievo, anche ieri, la prova di Lodetti che ha trascinato i compagni all'attacco, determinando così il successo con un perfetto passaggio a Rivera.*

SPAL. *Mal celata delusione in casa spallina per la scarsa prova fornita ieri dalla squadra azzurra nel confronto con la Sampdoria, un avversario rivelatosi molto più forte e combattivo di quanto non facessero pensare le sue credenziali alla vigilia dell'incontro. Nessun infortunio di rilievo ai giocatori che sono tutti disponibili per la trasferta di Catania di domenica prossima.*

ATALANTA. *I primi due gol realizzati da Hitchens con la maglia dell'Atalanta hanno coinciso con la pronta riabilitazione della squadra che, una settimana prima, aveva interrotto a Ferrara la serie di cinque partite positive. Pur priva di Danova, l'Atalanta ha dimostrato di essere in possesso di un buon gioco d'attacco e, se mai, di lasciarsi sorprendere troppo spesso in difesa: nonostante la continua superiorità, infatti, ha rischiato il pareggio a pochi minuti dalla fine in seguito ad alcune distrazioni del sestetto arretrato. Alla ripresa della preparazione, l'allenatore tenterà come nelle ultime due settimane, il recupero di Danova in vista dell'incontro di San Siro con il Milan.*

VARESE. *E' sfumata ancora una volta per il Varese l'occasione di cogliere la prima vittoria in campionato anche se a Foggia, di fronte ad un avversario in giornata di scarsa vena, si era presentata l'opportunità sotto forma di un calcio di rigore a favore. Il tiro dagli «11» metri, calciato da Combin, è stato però parato da Moschioni. A parte l'episodio del rigore, sul quale ha influito la bravura del portiere, Combin ha mostrato buoni progressi soprattutto sul piano della preparazione atletica.*

BRESCIA. *Contro la Juventus che in 13 giornate aveva subito soltanto sei reti, il Brescia ha trovato il modo di fare ai suoi sostenitori in dono natalizio di una vittoria netta, espressa con quattro gol. Trasformati dalla presenza di un grande avversario, i giocatori allenati da Gei hanno manovrato su un livello tecnico sorprendente e, nello stesso tempo, si sono affidati alle loro consuete doti agonistiche.*

FOGGIA. *Contro il «fanalino» Varese, il Foggia ha subito una imprevedibile battuta d'arresto perdendo un altro punto interno. L'esordio stagionale di Patino, al posto dell'infortunato Maioli, ha indubbiamente indebolito la consistenza dell'attacco, mentre la difesa e particolarmente il portiere Moschioni (ha parato un rigore di Combin) hanno impedito che il Varese facesse centro pieno. Per la prossima partita all'Olimpico contro la Roma, sono previste alcune novità: dovrebbe rientrare Maioli all'ala sinistra, mentre non è escluso che l'allenatore Rubino rinforzi il blocco difensivo richiamando Bettoni al fine di ottenere un pareggio contro la Roma.*

TORINO. *La nuova sconfitta subita dal Torino in casa ha suscitato viva preoccupazione non soltanto tra i sostenitori granata, che hanno visto la loro squadra precipitare al quart'ultimo posto della classifica. Fortunatamente, le partite contro avversari particolarmente forti sono finite, ed il calendario destina ora al Torino come antagonisti il Vicenza e il Catania, contro i quali i granata sperano di raccogliere qualche punto ed interrompere così una serie negativa che va facendosi troppo lunga. Nessun giocatore ha riportato danni fisici nell'incontro di ieri con il Milan.*

JUVENTUS. *La grave sconfitta della Juventus a Brescia è giunta del tutto inattesa, preoccupando non poco sostenitori e tecnici bianconeri, in quanto la squadra, imbattuta nelle prime dodici partite, ha poi subito due sconfitte consecutive incassando sei reti e segnandone una sola (mentre nei dodici precedenti incontri la difesa torinese era stata superata solo quattro volte). Le assenze di Cinesinho e Gori non vengono considerate attenuanti sufficienti a giustificare l'insuccesso, specie in considerazione della sua entità.*

CAGLIARI. *La netta vittoria sul L. R. Vicenza (la terza consecutiva col punteggio di 3 a 0 nelle ultime partite interne) ha galvanizzato i giocatori del Cagliari che ora si preparano alla impegnativa trasferta di domenica a Napoli, decisi a battersi per uscire imbattuti dallo stadio di Fuorigrotta. Per l'incontro con i partenopei Silvestri conta di poter schierare la formazione-tipo recuperando Nenè e Rizzo e confermando Cappellaro che ieri ha messo a segno due gol al suo esordio stagionale. Verrebbe, invece, escluso dalla formazione Gallardo.*

CATANIA. *Grazie ai due punti di Varese, i siciliani, pur se nettamente battuti a Bergamo, rientrano in sede ed affronteranno ora la Spal con la speranza di aver ancora qualcosa da dire nella lotta per la salvezza. Con ogni probabilità la formazione resterà invariata.*

L. R. VICENZA. *La coppia dei terzini completamente inedita, la mediana rimaneggiata con l'esordio di Scicolone, l'attacco privo di Menti e le menomate condizioni fisiche di Maraschi per tutto il secondo tempo, sono ritenute negli ambienti vicentini le cause principali della netta sconfitta di Cagliari. E', comunque, evidente che la squadra ha un suo equilibrio molto delicato.*

Nel comitato della Federnuoto

ALL'ING. CAMBISSA subentra il dott. Benussi

L'ing. Alessandro Cambissa ha presentato, per indifferibili impegni professionali, le dimissioni da presidente del Comitato regionale giuliano della Federazione Italiana Nuoto. Il Consiglio della Federazione ha nominato nuovo presidente del Comitato regionale giuliano il dott. Bruno Benussi. Le consegne avverranno mercoledì 29 dicembre alla presenza del consigliere federale Italo De Zucco.

Gli italiani Crotta e Di Maso sono stati eliminati negli ottavi di finale del singolare maschile della coppa tennistica per giovani «Michel Bivort», in corso al Racing Club di Parigi. Fassbender (Germania) batte Crotta, 6-1, 6-4; C. Gaillard (Francia) batte G. Di Maso, 6-2, 6-1.

BERNARDINI SOSTITUISCE Marsich alla Libertas

Nei giorni scorsi il Consiglio direttivo della Libertas Trieste ha dovuto a malincuore apprendere la notizia delle dimissioni date dal presidente Giovanni Marsich, che per motivi professionali è stato costretto a trasferirsi in altra città. Conserverà tuttavia la carica di consigliere del sodalizio biancoscudato.

Il Consiglio stesso ha nominato all'unanimità nuovo presidente il cav. Mario Bernardini, già con funzioni di sostituto. La carica di vicepresidente è stata affidata al Delegato provinciale Libertas, dott. Silvio Gentile. Il nuovo consiglio direttivo, eletto nell'assemblea del giugno scorso, dopo il rimpasto interno del corrente mese, risulta pertanto così composto: presidente, Bernardini cav. Mario; vicepresidente, Gentile dott. Silvio; segretario, Parterniti Guido; direttore tecnico, Devescovi prof. Domenico; consiglieri: Beorchia dott. Aldo, Bubola dott. Luciano, Galante Vittorio, Maffi Vittorio, Marsich Giovanni e Nesbeda cav. Giusto.

All'ex presidente Marsich che lascia la massima carica del sodalizio biancoscudato, dopo ben nove anni, il Consiglio direttivo ha rivolto i più sentiti ringraziamenti per l'opera svolta e molti affettuosi auguri per l'attività che presterà nella sua nuova residenza.

DA UN REFERENDUM DEL SETTIMANALE «FRANCE FOOTBALL»

Eusebio, Facchetti e Suarez i tre migliori calciatori europei

Tra i primi quindici, sei giocano nelle file delle squadre italiane

Parigi, 27

La mezz'ala della nazionale portoghese e del Benfica, Eusebio, è stato scelto come il migliore calciatore europeo del 1965 in base a un referendum organizzato dal settimanale «France Football» ed al quale hanno partecipato giornalisti specializzati di 21 Paesi europei. Eusebio ha ottenuto 67 punti, otto in più dell'italiano Facchetti, classificato al secondo posto con punti 59. Ecco la graduatoria:

1) Eusebio (Benfica) punti 67; 2) Facchetti (Inter) p. 59; 3) Suarez (Inter) p. 45; 4) Van Himst (Anderlecht) p. 25; 5) Charlton (Manchester United) p. 19; 6) Albert (Ferencvaros) p. 14; 7) Rivera (Milan) p. 10; 8) ex-aequo: Voronin (Torpedo Mosca), Asparaoukhov (Levski Sofia) e Mazzola (Inter) p. 9; 11) Law (Manchester United) p. 8; 12) Schnellinger (Milan) p. 6; 13) ex-aequo: Baxter (Sunderland), Puskas (Real Madrid) p. 5; 15) ex-aequo: Yachin (Dynamo Mosca) e Corso (Inter) p. 3; 17) ex-aequo, con punti 2: Beckenbauer (Bayern Monaco), Kvasniak (Sparta Praga), Metreveli (Dynamo Tbilissi), Coluna (Benfica), Galic (Partizan), Amancio (Real Madrid), Bene (Ujpest) e Gondet (Nantes).

I precedenti migliori europei erano stati: 1956: Di Stefano (Real Madrid) 1957 e 1959; Raymond Kopa (Stade Reims) 1958; Luis Suarez (Barcellona) 1960; Omar Sivori (Juventus) 1961; Josef Masopust (Dukla Praga) 1962; Lev Yachin (Dynamo Mosca) 1963 e Denis Law (Manchester United) nel 1964.

PALLACANESTRO

CONVOCAZIONE DELLA FIP per due Nazionali

Roma, 27

Sono state convocate per il 2 gennaio 1966 a Milano le 12 cestiste che formeranno la Nazionale «A» per la prossima tournée in Cecoslovacchia. Le atlete sono: Teresina Cirio e Silvana Grisotto (Fiat Torino); Viviana Corsini e Paola Masetti (Supermercato Mobili Bologna); Nicoletta Crocitto (Atletica Bari); Marisa Geroni e Gianna Chirri (Magazzini Standa Milano); Renata Moreschi (Fonti Pejo Brescia); Nidia Pausich e Nicoletta Persi (Portorico Vicenza); Licia Toriser e Luisa Zambon (Bristot Treviso).

Il 3 gennaio 1966 la comitiva azzurra partirà da Milano alle ore 12.35 per raggiungere la Cecoslovacchia ove la squadra sosterrà dal 4 all'8 un allenamento collegiale a Nymburk assieme alla nazionale ceka. Le azzurre parteciperanno poi al torneo per rappresentative nazionali che si svolgerà a Praga dal 9 all'11 gennaio e successivamente al torneo di Brno, sempre per rappresentative nazionali, in programma i giorni 13, 14 e 15 gennaio.

Per quanto riguarda la partecipazione della Nazionale maschile «B» al torneo di Napoli, in programma dal 2 al 6 gennaio 1966, sono stati convocati i seguenti giocatori: Renato Albonico (Reyer Venezia); Iwan Bisson e Dino Meneghin (Algor Varese); Enrico Bovone (Alcisa Bologna); Giuliano Cepar (Partenope Napoli); Gianluigi Iessi (Petrarca Padova), Franco Pozzecco (Goriziana); Franco Longhi (Simmenthal Milano); Carlo Recalcati (Oransoda Cantù); Giuliano Tirabosco (Fiamma Roma); Valerio Vatteroni (All'Onestà Milano) e Claudio Cavallini.

Sono stati inoltre convocati in occasione dell'allenamento collegiale Biagio Andreussi della Fiamma Roma, Alessandro Gherdovich dell'U. S. Affrico Firenze e Danilo Nanni della Mens Sana Siena.

Il cestista americano Tony Gennari è arrivato oggi a Varese per prendere parte, con la Ignis, ad alcuni incontri internazionali che la squadra varesina disputerà nella prossima settimana in Spagna.

TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET A MUGGIA

Stasera nella finalissima U. G. Goriziana contro lo Slask

Cus Trieste - Maribor per il terzo e quarto posto

Con gli incontri Goriziana-CUS e Slask-Maribor è iniziato ieri sera nella palestra comunale di Muggia il torneo internazionale «Città di Muggia» organizzato con la solita cura dalla Mivar. La prima serata che ha visto un discreto concorso di pubblico, ha rispettato il pronostico della vigilia e Goriziana e Slask si sono facilmente aggiudicate le rispettive partite. Tutte e due le formazioni vittoriose hanno schierato nella seconda parte i giocatori di rincalzo, a dimostrazione dell'interesse posto per l'odierna finale nella quale la Goriziana schiererà anche Ponton. Sarà quindi una partita tutta da vedere in quanto si tratterà di un basket ad alto livello.

Alle ore 20, in precedenza all'incontro valevole per il 1.o e 2.o posto, giocheranno CUS e Maribor.

Slask - Branik 81-53

SLASK WROCLAW: Wilcewsky (2), Katos (17), Weber (2), Swiatek (12), Matysilc (8), Srecocin (22), Lipsky, Galeta (9), Bernard, Galantowic (9). BRANIK MARIBOR: Zidanik (3), Vari, Janezic, Bajc (2), Silih (12), Brumen (10), Ogrizek (4), Bergoc (14), Globocnik (8). ARBITRI: Di Majo e Pocecco. NOTE: Uscito per 5 falli Silih al 17'. Tiri liberi: Slask realizzati 11 su 16 tirati; Branik 7 su 14.

Pur senza il grande Lopatka e Wikowski, in vacanza di... studio negli Stati Uniti, la squadra campione polacca che attualmente è in testa al suo campionato, non ha trovato eccessiva difficoltà nel battere la squadra jugoslava del Branik di Maribor. La formazione jugoslava, pur inferiore tecnicamente e numericamente (solo nove i giocatori presenti) non è dispiaciuta ed ha svolto alcune ottime trame e conclusioni, applaudite dal pubblico. I polacchi sono partiti subito di gran carriera e con una serie di veli e blocchi hanno doppiato al 6' di gioco il quintetto jugoslavo (20-10). Tutta la squadra polacca si è dimostrata in gran vena nel tiro, mentre nel campo opposto, sotto la regia dell'anziano Bajc, hanno primeggiato Brumen, Bergoc e Silih. Chiuso il primo tempo con quasi 20 punti di vantaggio, lo Slask immetteva in campo gli altri giocatori, tra i quali Katos che risultava il migliore assieme a Galeta.

Goriziana-CUS Trieste 79-49

GORIZIANA: Bisesi (10), Turra (13), Blasizza (2), Rossi (16), Comelli, Dei Ben (4), Kristancic (1), Krainer (17), Tomasi (8), Rosi (4), Michelini (4). CUS TRIESTE: Tommasini (3), Longo (4), Ulini (9), Grancini (9), De Cecco (7), Cavazzon (14), Orzan (2), Roitti, Fonda, Lipossi (1), Federici. ARBITRI: Violin e Brunelli. NOTE: usciti per 5 falli: Cavazzon (6'), Grancini (8'). Tiri liberi: Goriziana 22 su 50; CUS 17 su 28.

Il CUS, senza i rinforzi di Triches e Tavano dell'Udinese, e per di più mancanti di Urizio, poco ha potuto di fronte alla miglior classe della Goriziana. Sin dall'inizio gli ospiti hanno dominato sia nei rimbalzi (dove Rossi si è disimpegnato molto bene) che nelle realizzazioni dove eccellevano lo stesso Rossi, Krainer e Tomasi. Il CUS non si è dato mai per vinto e grazie a Cavazzon e Grancini è riuscito, nel primo tempo, a mantenere il distacco in limiti onorevoli. Nella ripresa, usciti rispettivamente al 6' ed all'8' nell'ordine Grancini e Cavazzon, la Goriziana aveva via libera e Zorzi poteva immettere progressivamente in campo tutti i suoi elementi più giovani che si sono disimpegnati, in verità abbastanza bene.

A. Z.

Nelle due partite di basket svoltesi iersera a Bologna, l'Honved di Budapest ha battuto il Lewski Sofia per 74-58 (38-25) e la Candy Bologna ha superato l'Alcisa Bologna per 85-76 (37-30).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN MERITO A UN VENTILATO INCONTRO JOHNSON-DE GAULLE

Non appare convincente la smentita della Francia

Il tono non ufficiale del comunicato fa pensare che l'argomento è tuttora sul tappeto e finirà presto per venire alla ribalta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Mentre il generale De Gaulle prepara il suo messaggio di Capodanno nella quiete della «boisserie», tra i boschi nebbiosi di Colombey - Les - deux - Eglises, e Pompidou medita sul rimpasto governativo dell'8 gennaio (dato ormai per scontato) nel suo «buen retiro» di Cajarc, nel Lot, i commentatori politici, ancora impigriti dopo la pausa natalizia, suppliscono all'assenza di notizie d'attualità facendo i pronostici intorno all'eventuale visita del Presidente Johnson a Parigi.

Ha cominciato la «U. P.», lanciando un sasso nello stagno. Secondo l'agenzia di stampa americana, Johnson avrebbe dichiarato al nuovo Ambasciatore francese a Washington Charles Lucet, nel riceverlo alla Casa Bianca, che sarebbe disposto e anzi lieto di includere Parigi nell'itinerario del suo prossimo viaggio in Europa, previsto per la primavera prossima. Johnson — che si era incontrato con De Gaulle una sola volta, brevemente, in occasione delle esequie di Kennedy — non avrebbe nascosto al diplomatico francese la sua convinzione che, dopo il risultato delle presidenziali del 19 dicembre, delle conversazioni fra lui ed il Generale contribuirebbero a normalizzare, nell'interesse reciproco, le relazioni fra Parigi e Washington.

Al Quai d'Orsay si afferma che, per il momento, nessun progetto del genere è allo studio. Ma si evita di dare alla smentita un carattere ufficiale, sicchè è lecito supporre che la proposta di Johnson — più che logica nel quadro della sua «tournée» europea — verrà prima o poi sul tappeto. Non è un mistero, del resto, che un sondaggio in questo senso era già stato compiuto, in occasione della sua non lontana visita allo Eliseo, dal senatore Mike Mansfield, «leader» della maggioranza democratica al Senato americano.

Quanti sottolineano, qui, che l'incontro Johnson - De Gaulle stia maturando all'ombra delle Ambasciate, sottolineano il calore inconsueto dei messaggi che i due statisti si sono scambiati in occasione della rielezione del Generale. E prevedono che «Chip» Bolhen, l'attuale Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, sarà quanto prima sostituito da un diplomatico più duttile, incaricato di tentare un regolamento amichevole del «contenzioso» franco-americano.

Altri interrogativi dei commentatori parigini riguardano la ripresa del dialogo fra i «sei» della CEE. La stampa non governativa constata che rinviando al 17-18 gennaio l'incontro al Lussemburgo, collocando lo stesso in una cornice intergovernativa e dunque extracomunitaria, tenendo infine in sospeso il suo accordo per il bilancio 1966 della Comunità a Bruxelles, la Francia ha dato una risposta meno costruttiva di quanto fosse lecito sperare. Ma il desiderio di una riconciliazione consiglia cautela nei commenti. Al problema europeo «Le Figaro» dedica oggi un editoriale di Raymond Aron, notevole per il suo spirito realistico. «Ciò che occorre fare nei mesi e negli anni a venire — scrive l'Aron — è salvare da un lato le strutture comunitarie realizzate a Bruxelles e, dall'altro, quel minimo di spirito comunitario senza il quale le strutture stesse sarebbero delle forme senz'anima. Personalmente non credo che la clausola della "maggioranza qualificata" sia destinata ad assumere un'importanza determinante, e ritengo che la "querelle" della soprannazionalità sia, in buona misura, di ordine "teologico"...

Ugo Ronfani

AMMUTINATI POLACCHI si rifugiano in Svezia

Karlskrona, 27

Due cittadini polacchi hanno chiesto asilo politico in Svezia dopo un drammatico ammutinamento a bordo di un peschereccio nel Baltico in tempesta la vigilia di Natale. Un cutter della guardia costiera svedese che aveva avvistato il peschereccio ha trovato il comandante dell'imbarcazione chiuso in una piccola cabina. I due membri dell'equipaggio avevano assunto il comando della nave. Un terzo si era rifiutato di partecipare al tentativo di fuga. Le autorità navali svedesi hanno fornito al peschereccio carburante per poter tornare in Polonia. Il peschereccio è ripartito ieri per Gdynia.

«Soddisfacente» il quadro postoperatorio di Dogliotti

Ginevra, 27

«Il quadro del decorso postoperatorio del prof. Dogliotti continua ad essere soddisfacente», ha fatto sapere questa sera ai giornalisti la segreteria della clinica neurochirurgica di Zurigo, dove è ricoverato da lunedì scorso il cardiologo torinese. Anche il prof. De Nunno, che è rimasto a Zurigo per assistere il prof. Dogliotti, ha espresso uguale ottimismo rivelando che il paziente mangia ormai normalmente e s'intrattiene con i famigliari e con gli amici. Il prof. De Nunno ha d'altra parte espresso la speranza che il prof. Dogliotti venga autorizzato a lasciare la clinica zurighese per rientrare a Torino verso il 4 o il 5 gennaio.

In Pensylvania

MADRE E QUATTRO FIGLI periscono in un rogo

Uniontown, 27

Una giovane donna e i suoi quattro figli sono morti nelle prime ore di oggi nell'incendio che ha distrutto la loro casa di quattro stanze. I vigili del fuoco hanno reso noto che la signora Marta Garrison di 22 anni e i suoi figli stavano dormendo quando è scoppiato l'incendio e non hanno avuto possibilità di salvarsi. I loro cadaveri sono stati trovati in due letti dell'abitazione. Il padre, di 26 anni, dapprima è fuggito dalla casa in fiamme, poi è tornato indietro.

LUCI JOHNSON COI FUTURI SUOCERI

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Waukegan — Luci Johnson, fidanzatasi ufficialmente il giorno di Natale con Pat Nugent, fotografata assieme ai futuri suoceri

TRAGICA FINE DI UN COLOSSO DELLE RICERCHE MINERARIE SOTTOMARINE INGLESI

Affonda un'enorme piattaforma nel Mare del Nord: quattro morti

Sei uomini risultano ancora dispersi, ventidue naufraghi sono stati tratti in salvo - La sciagura è stata provocata dal fulmineo cedimento dei pilastri che sorreggevano l'isola artificiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grimsby, 27

Quattro uomini hanno perduto la vita ed altri sei risultano dispersi in seguito all'affondamento nel Mare del Nord di una gigantesca piattaforma per ricerche metanifere sottomarine, la «Sea-Gem» noleggiata dalla «British Petroleum», che aveva a bordo 32 tra tecnici e operai. Il mercantile britannico «Balkover» ha sbarcato in serata nel porto di Hull 22 naufraghi tratti in salvo.

Le operazioni di salvataggio sono state sospese in serata, dopo inutili tentativi di trovare altri naufraghi illuminando il tratto di mare dove è avvenuta la tragedia con potenti bengala. Domani saranno inviati sul posto sommozzatori, che scenderanno nelle strutture sommerse della grande piattaforma, a 68 chilometri al largo dello estuario del fiume Humber.

Il mare era relativamente calmo, il vento soffiava a non più di 30 chilometri l'ora, e sul mare era distesa una bassa coltre di nubi, quando dalla piattaforma, è partito via radio l'SOS. L'affondamento e il successivo capovolgimento del grande complesso di ricerca mineraria è stato abbastanza lento per dar tempo di svegliare la gente dei turni di notte che dormiva negli alloggiamenti del personale.

Quattro navi e numerosi elicotteri erano presso la «Sea Gem» affondata al calar delle tenebre: il mercantile britannico «Balkover» comunicava di avere tratto in salvo 20 superstiti e di avere recuperato una salma. Il mercantile olandese «Vliestroom» comunicava di avere preso a bordo un uomo della «Sea-Gem» privo di sensi, e che si stava tentando di rianimarlo.

La notizia dell'affondamento della «Sea Gem» ha suscitato viva costernazione: le sue dimensioni — lunghezza 75 metri, larghezza 27 metri — ne facevano un colosso in questa categoria di opere d'arte venute a popolare negli ultimi decenni molte zone del mare. La «Sea Gem» — che aveva un valore di sei milioni di dollari — apparteneva alla «Delong Hersant», grosso complesso meccanico anglo-francese ed era stata noleggiata dalla «British Petroleum» per le prospezioni sottomarine; aveva iniziato la sua attività l'estate scorsa. Il suo peso di 5600 tonnellate era distribuito su dieci piloni di acciaio, alti circa 75 metri, che poggiavano sul fondo.

Le cause del dramma sono probabilmente da ricercarsi proprio nel mancato funzionamento del sistema idraulico che assicura la stabilità della piattaforma sui piloni. Non appena sarà possibile interrogare i tecnici che erano a bordo della «Sea Gem» ci si potrà fare una idea più precisa su cosa sia successo.

La radio della «Sea Gem» ha lanciato l'SOS non appena la piattaforma ha cominciato ad inclinarsi su un lato. L'inclinazione è andata via via aumentando, sino a che è parso evidente ai tecnici che non rimaneva che mettersi in salvo con scialuppe e zatterini di salvataggio: dopo un'ora circa da quando aveva cominciato ad inclinarsi, la gigantesca piattaforma si è capovolta.

In serata, un portavoce della «British Petroleum» ha diramato un comunicato che dice tra l'altro: «Per ragioni ancora sconosciute, la piattaforma è affondata 42 miglia al largo della foce del fiume Humber. Aveva recentemente completato un pozzo in quella zona ed avrebbe dovuto essere spostata domani in un nuovo punto, due miglia ad Occidente; a bordo si trovavano 32 uomini, oltre metà dei quali sono stati tratti in salvo sinora da navi e elicotteri».

La piattaforma ha normalmente un equipaggio di 46 persone, ma 14 erano assenti per le feste natalizie; uno dei superstiti, giunto ad Hull, ha confermato a tarda sera, che due dei dieci grandi pilastri che reggevano la piattaforma hanno ceduto e che non vi è stata alcuna esplosione.

A. P.

PER L'OTTAVA VOLTA DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL TRATTATO

RIDOTTE DAL 31 DICEMBRE LE TARIFFE DOGANALI C.E.E.

I dazi risulteranno diminuiti complessivamente dell'80 p. c. Meno sensibili i risultati nel settore dei prodotti agricoli

Roma, 27

La tariffa doganale sui prodotti importati in Italia dagli altri cinque Paesi della CEE (Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) subirà dalla mezzanotte del 31 dicembre prossimo una nuova riduzione del 10 percento rispetto alla tariffa vigente al momento dell'entrata in vigore del trattato della Comunità (1.o gennaio 1958). Analogo provvedimento sarà preso dagli altri cinque Paesi per i prodotti provenienti dalla restante area comunitaria e quindi anche dall'Italia.

In virtù di questa nuova riduzione (l'ottava operata dai Paesi della CEE dopo l'entrata in vigore del trattato del Mercato comune) le tariffe doganali vigenti per il commercio di prodotti industriali all'interno della comunità risulteranno ridotte dell'80 percento rispetto al 1.o gennaio 1958; quelle per i prodotti agricoli risulteranno ridotte, a seconda dei casi, del 60 o del 65 percento. Naturalmente, dalla riduzione sono eccettuati i prodotti per i quali è stata instaurata la politica agricola comune e che continueranno, quindi, a essere assoggettati al regime dei prelievi. Tra essi figurano: i cereali, i suini, i bovini, il pollame, le uova, i prodotti lattiero-caseari, ecc.

Sempre alla mezzanotte del 31 dicembre prossimo i sei Paesi della CEE opereranno un secondo accostamento dei rispettivi dazi nazionali dei prodotti agricoli (esclusi quelli per i quali è stata instaurata la politica comune) alla tariffa doganale esterna comune. (Il primo accostamento fu operato nel 1961). Per i rapporti con i Paesi estranei alla comunità sarà così ridotta di un ulteriore 30 per cento la differenza tra la tariffa esterna comune della CEE per i prodotti agricoli non assoggettati a politica comune e le singole tariffe nazionali. Dallo accostamento sono esclusi i prodotti non agricoli perchè per essi il ravvicinamento è stato già operato anticipatamente il 1.o luglio 1963, in seguito alle decisioni prese a suo tempo.

La riduzione doganale per i commerci intracomunitari avrà ripercussioni immediate sul mercato italiano. Ad esempio, l'imposizione doganale sulle automobili di cilindrata inferiore ai 1.500 centimetri cubici provenienti dagli altri Stati della comunità passerà dall'attuale 13,5 percento al 9 percento, mentre nel 1958 essa era del 45 percento; quella sulle auto di cilindrata compresa fra i 1.500 e i 4.000 cmc. passerà dall'attuale 12 percento all'8 percento, mentre nel 1958 era del 40 percento; quella sulle auto di cilindrata superiore ai 4.000 cmc. passerà dall'attuale 10,5 al 7 percento. La percentuale è calcolata sul prezzo di fattura alla frontiera e rimarranno, quindi, invariati i diritti fissi. In pratica, il prezzo di vendita dell'automobile media importata da uno degli altri Paesi della CEE dovrebbe diminuire di almeno 35-40 mila lire.

Il dazio doganale sugli apparecchi fotografici, che nel 1958 era del 18 percento, sarà ridotto al 3,6 percento; quello sugli apparecchi cinematografici da presa al 3,2 percento (16 per cento nel 1958); quello sugli apparecchi cinematografici da proiezione e sui registratori al 4,4 percento (22 nel 1958); e quello sui giradischi al 5 per cento (25 nel 1958).

L'EMBARGO HA COMINCIATO A FARSI SENTIRE

Benzina col contagocce da stanotte in Rodesia

Meno di quattro litri alla settimana concessi alle moto; venti al massimo per le automobili

Salisbury, 27

In Rodesia è stato introdotto oggi, con decorrenza dalla mezzanotte, il razionamento della benzina e del gasolio. I consumatori dovranno registrarsi presso il fornitore abituale per quantitativi che saranno stabiliti dai rivenditori in base alle disponibilità. Ai motociclisti verranno assegnati meno di quattro litri di benzina alla settimana. Agli automobilisti 15-20 litri alla settimana, secondo il tipo della macchina, dovranno bastare. Per gli automezzi industriali i quantitativi sono proporzionati al carico utile trasportabile.

Il Ministero dell'industria potrà esentare dal razionamento persone o enti, in primo luogo medici, veterinari, invalidi e diplomatici, nonchè gestori di mezzi di trasporto pubblici. La Granbretagna — come è noto — ha attuato il blocco dei prodotti petroliferi diretti in Rodesia nel quadro delle sanzioni contro il regime bianco che ha proclamato unilateralmente l'indipendenza della Rodesia.

Il Ministro britannico per le relazioni con il Commonwealth Arthur Bottomley, ha intanto respinto oggi alcune dichiarazioni fatte ieri a Salisbury da Ian Smith sulle prospettive di vendita del prossimo raccolto di tabacco rodesiano. Smith — ha detto Bottomley — non tiene conto del fatto che i maggiori consumatori di tabacco rodesiano — Granbretagna, Germania, Giappone, i Paesi del Benelux, i Paesi scandinavi e l'Australia — hanno annunciato che non compreranno tabacco rodesiano fino a quando il «regime Smith rimarrà al potere». Di conseguenza, ha continuato Bottomley, è evidente che, perchè il raccolto del 1966 sia venduto, sarà necessario che «il regime Smith acquisti esso stesso il tabacco, mentre i produttori dovranno accettare il prezzo di molto inferiore rispetto a quello mondiale, che il regime Smith pagherà».

Bottomley, in conclusione, si è detto persuaso che «la maggior parte del raccolto del '66 dovrà essere immagazzinato e che la Rodesia non trarrà alcun beneficio, l'anno prossimo, dalla sua maggiore voce nel settore esportazioni che, nel 1965, ha fruttato circa 41 milioni di sterline».

CON LO SFRUTTAMENTO DELLA LIGNITE

ELETTRICITÀ DALLA BOSNIA PER IL NOSTRO MERIDIONE?

Verrebbe convogliata via cavo sotto l'Adriatico Gruppi privati jugoslavi interessati al progetto

Belgrado, 27

L'agenzia ufficiale di notizie «Tanjug» informa che un gruppo di economisti jugoslavi sta cercando di ottenere il permesso dalle competenti autorità per mettersi in contatto con i loro colleghi italiani in relazione alla progettata costruzione di un cavo transadriatico che colleghi i due Paesi. Gli economisti in questione sono della zona della Bosnia-Erzegovina, Croazia e Montenegro e sono convinti che esista la possibilità di una vasta collaborazione economica tra le loro regioni e l'Italia.

Il progetto, nella sua fase di abbozzo, prevede la costruzione di un certo numero di centrali idroelettriche nella parte costiera della Jugoslavia e quattro centrali termo-elettriche nei pressi dei depositi di lignite del bacino carbonifero della Bosnia. L'energia elettrica ottenuta da tali fonti verrebbe trasmessa per cavi sottomarini della lunghezza di circa 120 chilometri attraverso l'Adriatico fino all'Italia. L'iniziativa potrebbe risultare particolarmente utile per le regioni meridionali della Penisola.

Sciagura fluviale in Perù Ventidue gli annegati

Lima, 27

Un'imbarcazione a motore, con a bordo una sessantina di persone, si è rovesciata nel fiume Ucayali: 22 passeggeri — fra i quali 18 bambini — sono annegati. L'incidente sarebbe stato causato dall'eccessivo numero di persone imbarcate sul battello.

RIVELAZIONI DI BLAGONRAVOV, «PADRE» DELLA COSMONAUTICA SOVIETICA

Mosca e Parigi pensano a una cooperazione spaziale

I due Paesi non intendono però fornire per ora nessuna notizia in merito

Mosca, 27

L'accademico sovietico Anatoly Blagonravov, di 72 anni, considerato uno dei padri della cosmonautica sovietica, ha rivelato oggi che precisi contatti sono stati presi, e proseguono, tra scienziati sovietici e francesi in vista di una cooperazione nel campo della ricerca spaziale. «Per un tacito accordo — ha aggiunto il professor Blagonravov — è stato deciso di non rivelare il tenore di questi contatti, essi proseguono tra scienziati che non hanno bisogno di pubblicità».

Blagonravov, il quale è vice presidente del comitato internazionale per lo studio del cosmo, ha fatto queste dichiarazioni nel corso di un'intervista esclusiva concessa all'agenzia «France Presse». L'accademico è rimasto vago per quanto concerne la possibilità di lanci di satelliti francesi mediante razzi sovietici. Egli ha ammesso che, il fatto che il poligono di lancio di Baykonur sia una zona proibita costituisce una difficoltà. «I lanci cosmici, ha aggiunto, sono ancora strettamente subordinati al materiale militare e ciò limita in una certa misura le possibilità della ricerca scientifica». Blagonravov, il quale è anche generale di artiglieria a riposo, ha detto di ritenere che un giorno il poligono sovietico di tiro sarà aperto. «Ma per ora — ha aggiunto — nessuno straniero vi è ammesso». Lo scienziato sovietico si è quindi felicitato con gli scienziati e con gli ingegneri francesi per il lancio del satellite «A-1» e ha riaffermato che «la Francia è ora la terza potenza cosmica».

Pur riaffermando i limiti attuali della cooperazione spaziale in generale l'accademico ha insistito sulla necessità di questa cooperazione. «La scoperta spaziale è un problema troppo vasto perchè sia possibile portarla a termine utilizzando i mezzi di un solo Paese», ha detto. Blagonravov si è poi caldamente felicitato con gli scienziati e con gli astronauti americani per il «grande successo» del «rendez-vous» delle due ultime cabine «Gemini». «Ma — ha aggiunto — non si deve pensare che l'URSS sia ora in ritardo. Io consiglierei di aspettare prima di giudicare...». Lo obiettivo prossimo, ha poi detto, è la Luna e americani e sovietici si sono in un certo modo suddivisi il lavoro. Mentre i primi progrediscono verso l'operazione «congiunzione» i sovietici concentrano i loro sforzi sull'operazione «allunaggio».

L'accademico ha poi confermato il fallimento del «Lunik-8»,

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 26 dicembre, munita dei conforti della Fede, è mancata improvvisamente la mia adorata mamma

Maria Hribar n. Lenaz

Angosciata, partecipa il doloroso annuncio, a quanti la conobbero e le vollero bene, la sua ARMIDA in unione alla sorella AMALIA, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Puccini 30.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Con dolore i figli MARIA, MARIO, UMBERTO, EZIO e FERRUCCIO partecipano il decesso della loro mamma

Pia Ongaro Coverlizza

avvenuto a Venezia il 26 dicembre.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 27 dicembre è mancata

Bella Segall ved. Schor

Ne danno il triste annuncio i figli CARMELA e MARCO.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

† E' mancato improvvisamente

Ermanno Saitz

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, la mamma, le figlie EDDA MICHELAZZI e MIRELLA SALVAGNO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella mortuaria.

† Dopo lunghe sofferenze è passata a miglior vita

Lucia Lussi (Lusnigh)

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dall'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di solidarietà ed affetto dimostrate alla nostra indimenticabile

Loredana

sentiamo di esprimere il nostro più riconoscente ringraziamento al Presidente, al Capo Ufficio e al personale tutto del Lloyd Adriatico; al Capostazione Titolare e al personale di Trieste Centrale, ed a quello del Compartimento; al personale della stazione F.S. di Pavia; ai Consigli Direttivi del D.F. e S.F.I.; alle sezioni hockey dell'U. S. Triestina e del Dopolavoro Ferroviario; ad amici e conoscenti tutti; ed in modo particolare a quanti hanno donato sangue per la Scomparsa.

ADRIANA ed EZIO SBERNINI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile mamma

Antonia ved. Zwab

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Menotti Tamaro che per oltre un decennio prodigò le sue cure alla diletta Estinta, alle suore e al personale del Sanatorio Triestino.

Un grazie speciale al sig. Direttore e a tutto il personale dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

Famiglie: ZWAB - AQUILANTE GALASSO - PISANI

Commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al nostro indimenticabile

Felice (Icio)

ringraziamo indistintamente tutti coloro che in vario modo ne hanno voluto onorare la memoria.

Fam. SANCIN

I parenti di

don Giuseppe Delcaro

ringraziano S. E. l'Arcivescovo, il Vicario Generale don Schirza, il Clero e quanti hanno onorato la sua memoria.

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA onora la memoria di S. M. il Re

Vittorio Emanuele III

nell'anniversario della morte.

La S. Messa di suffragio per le LL.MM. avrà luogo il 3 gennaio, alle ore 9, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

†

La sera del 25 dicembre ha cessato di vivere

Augusto Febeo

Con immenso dolore, anche a nome di tutti i parenti, ne dà l'annuncio la moglie LUCIA.

Obbediente al suo desiderio la famiglia non prende il lutto e l'avviso viene dato a tumulazione avvenuta.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Giovanna Clun v. Segulin

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa dei Salesiani.

† Il 27 dicembre si è spenta serenamente

Stefania Skroza

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli LINO GIORGETTI con la moglie ELSA, LIDIA con il marito OTTO, l'adorato nipotino ALESSANDRO, unitamente alle famiglie BOSCAROLLI e VALDEMARIN.

I funerali seguiranno domani 29 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento ai dottori Lovenati e Marinuzzi, e a tutto il personale della Divisione Oncologica.

† **Anna ved. Carpani**

è mancata lasciando nel dolore i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il DIRETTORE GENERALE dei Ricreatori, i Direttori, i colleghi e gli allievi dei Ricreatori «G. FADOVAN» e «G. BRUNNER», partecipano al dolore che ha colpito il maestro Liliano e famiglia per la perdita del padre

Giovanni Coretti

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente commossa per innumeri attestazioni di stima e di affetto tributate al suo caro

Giuseppe Tuni

la moglie sinceramente ringrazia quanti hanno voluto esserle vicini in questo triste evento.

Un particolare grazie rivolge agli ex colleghi della Banca Nazionale del Lavoro di Gorizia e Udine.

Moraro-Gorizia, 28.12.1965

(Prescher, tel. 9155)

Trattenimenti e cenoni per SAN SILVESTRO

Jolly Hotel
CENONE DI SAN SILVESTRO
BALLO — COTILLONS
Le prenotazioni si ricevono presso là Segreteria dell'Albergo — Telefono 31.701

Albergo OBELISCO
OPICINA
RICCO CENONE DI SAN SILVESTRO
BALLO con orchestra — Prenotazioni tel. 221131

ORCHIDEA - GRIGNANO (uscita 2.a galleria)
CENONE DI SAN SILVESTRO
e BALLO con l'orchestra «DOLCI MELODIE»
PRENOTAZIONI: Telefono 224181

RISTORANTE «DA DANTE»
CLASSICO CENONE e VEGLIA DANZANTE
DUE ORCHESTRE — DUE PISTE DA BALLO
A tutti gli intervenuti verranno offerti dei cotillons
I sigg. clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili: telefono 24038

NELL'ACCOGLIENTISSIMA SALA DEL *Ristorante Hotel SISTIANA*
GRANDE CENONE DI SAN SILVESTRO
RICCO MENU
VASTO ASSORTIMENTO VINI E SPUMANTI
Suonerà il COMPLESSO THE FLEMES
Prenotazioni tavoli: DE CESCO - SISTIANA, 19 (centro) Telefono 20.235

TAVERNA LEON D'ORO - GRADISCA
CENONE DI CAPODANNO LIRE 2900
dall'antipasto allo spumante
Prenotazioni: GRADISCA, tel. 9141 - TRIESTE 46462

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DISTINTA media età, indipendente, cercasi per compagnia e lettura signora cieca. Offerte dettagliate casella 50100 B, SPI.

iniziate BENE il 1966: iniziatelo acquistando un APPARECCHIO RADIO GRUNDIG alle migliori condizioni presso la UNIVERSALTECNICA C. Garibaldi 4 P. Goldoni 1

PRESTASERVIZI alcune ore mattino, media età, feste libere, cercasi. Cass. 50120 B, SPI.
PRESTASERVIZI referenziata lavori leggeri cercano coniugi con bambina. Cordaroli, Commerciale, telef. 66062, 32643. 50128 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 26881 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 26881 C
A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7. Telefono 731236. 49582 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 26879 C
AUTISTA per famiglia disponibile anche subito offresi. Scrivere fermo posta patente 85293. 26831 C
BANCONIERE pratico offresi. Cassetta 26899 C, SPI.
CUOCO pensionato marittimo offresi anche a mezza giornata. Telefonare 53885. 50094 C
CUOCO pasticciere offresi buone referenze. Cassetta n. 26835 C, SPI.
PERITO esperienza biennale programmazione manutenzione calcolatrici elettroniche, cerca impiego adeguato. Colja, v. Udine 19. 26843 C
RAGIONIERE triestino residente Germania conoscenza lingue offresi seria ditta ottime referenze. Cassetta 26841 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PARCHETTI raschiatura laccatura prezzi concorrenza. Geom. Moioli, telefono 65860. 12057 CC
A.A. ARTIGIANO parchettista GHERSEVICH raschiatura VERNICIATURA riparazioni in genere preventivi gratuiti. TEL. 50036. 49761 CC
A-A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497 62784 CC
A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara, cambia cinghie prontamente. Tel. 31892, orario negozio. 50122 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 34167. 50082 CC
IMPIANTI acqua gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie, riparazioni garantite. Telef. 723739. 50144 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne, riparazioni TV, interventi immediati. Telefonare 75233. 49787 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC
TINTURE complete L. 1200. Servizio accuratissimo per tutto il mese di dicembre. Telefono 28800. 26212 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTI ambosessi cercansi. Torrefazione O.P., Oriani 5. 50114 D
ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 33, Sesto (Milano). 6719 D
AUTOGRUISTA patentato cercasi da impresa costruzioni. Cassetta 6 B, SPI, Udine. 6724 D
CERCASI apprendista. Birreria Riosa, Viale XX Settembre. Presentarsi mercoledì, mattinata. 8964 D
CERCASI ragazzo 15-16 anni diploma commerciali, apprendista magazziniere. Tel. 28687. 26911 D
CERCASI commesso massimo 23enne esente servizio militare, pratico guida macchina. Presentarsi oggi ore 9-10, via Imbriani 5, pelletterie. 26867 D
CERCO subito aiuto e apprendista banconiera. Telef. 29134. 50080 D
IMPRESA costruzioni cerca autogruista patentato. Scrivere Cassetta 7 B SPI, Udine. 6723 D
LAVORANTE o aiuto pasticciere e apprendista cercansi. Tel. 96189, dalle 8 alle 13. 26893 D
OPERAI tornitori meccanici pratici torni automatici assume industria locale. Esaminiamo offerte dettagliate, età, occupazioni precedenti, pretese, massima discrezione. Cassetta 26833 D, SPI.
OPERAIO qualificato e pasticciere cercansi. Panificio pasticceria, v. Matteotti 52, tel. 93563. 26869 D

F Off. camere - pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA signorile tutti comforts affittasi. Telefonare 31477. 50134 F
AFFITTO camera 1-2 ersone con pensione. San Francesco 2, portiere. 50098 F
CAMERA mobiliata centralissima soleggiata affittasi solo persona distinta. Tel. 95153. 26837 F
CAMERA indipendente vuota, uso alloggio affittasi 8000. Amsterdam, piazza Benco 2. 26903 F
MOBILIATA riscaldamento bagno affittasi distinto occupato. Viale D'Annunzio, telef. 49929.

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, indossatrici, manicure, massaggiatrici, pedicure. Corsi professionali Cimec Battisti 8, 38139. A Gorizia: corso Verdi 141. 5513 (Istituto Milady). Iscrizioni aperte per il 1966. 46610 G
BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 168 G
LICENZA scuola media; preparazione completa, economica, insegnante competente. Giulia 26. 26883 G
RADIOTECNICA, televisione, corsi diurni e serali gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro. ENCIP. XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 4573 G

H Oggetti smar. rinv. L. 30

OROLOGIO polso smarrito Natale tratto Romagna, S. Anastasio. Onesto rinvenitore pregato telefonare 26202. 26865 H
SMARRITO bracciale oro bianco con brillantini caro ricordo famiglia; lauta ricompensa. Telefonare 28892, 68467. 26851 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI HERMET, 4 stanze. GOLDONI, 3 stanze. D'ANNUNZIO, 4 stanze, doppi servizi. BAIAMONTI, 2 stanze. COLOGNA, 3 stanze. CRISPI, stanza, cucina, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO. 169 I
A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE CENTRO, 2 stanze, soggiorno, garage, affitta pronto ingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47, MONFALCONE. 169 I
A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza pronta entrata: viale XX Settembre, camera 2 camerette cucina corridoio acqua gas luce, indipendente, piano IV 16.000 piccole spese; Barcola, camera cucina giardino cantina doccia, a nuovo 22.000 piccole spese; Canova, 3 camere cameretta cucina bagno, 25.000 piccole spese; Coroneo, 3 camere cucina bagno conforto, 27.000; Carlo Alberto, 2 camere cucina conforto, 25.000; Campo Marzio, 4 camere cucina, soleggiatissimo 26.000; D'Annunzio, 3 camere bagno soffitta conforto riscaldamento, 30.000; Segantini, 4 camere cucina bagno gabinetto poggioli riscaldamento, 38.000; Sanzio, splendido salone 2 camere cucina bagno riscaldamento giardino garage cantina poggioli, 40.000; diversi altri zone Romagna, Passeggio S. Andrea, De Amicis, costruzioni seminuove massimo conforto, panoramici ogni comodità, da 38.000 in poi. Piazza Borsa, 3 stanze centralnafta ascensore, I piano uso ufficio, 40.000; alcuni mobiliati, prezzi modici buona scelta. Amministrazione stabili, Orologio 6 telefono 68656. 50140 I
A.B. APPARTAMENTI Flavia, imminente consegna, 1-2 stanze ogni comfort, da 26.000 in poi, affittansi. AGEP Crispi 14. 50112 I
A. NUOVO paraggi Rossetti, I piano, 2 stanze cucina bagno adatto pure ufficio, ambulatorio affittasi gennaio. Telef. 95982. 26889 I
A. PARAGGI Posta, 4 stanze cucina bagno, affittasi. Tel. 95982. 26891 I
A. SIGNORILE zona Ghega, I piano, 8 stanze servizi centraltermica ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittasi. Telef. 95982. 26889 I
A. SOLEGGIATO zona Felice Venezian, 5 stanze stanzino cucina bagno, affittasi. Tel. 95982. 26889 I
A. ZONA S. Antonio, 5 stanze 2 stanzette cucina bagno, adatto pure uffici, ambulatorio affittasi. Telefonare 95982. 26891 I
AFFITTASI appartamento ottimo stato, 3 stanze stanzino bagno giardino cantina, tranquillissimo, paraggi Ginnastica, 21 mila mensili con mobili stanza da letto e cucina, poca spesa, intermediari. Telef. 42373. 27114 I

iniziate BENE il 1966: iniziatelo acquistando un TELEVISORE GRUNDIG alle migliori condizioni presso la UNIVERSALTECNICA C. Garibaldi 4 P. Goldoni 1

Se l'apparecchio che già possedete è vecchio o stanco uno di questi **PHILIPS** potrebbe diventare il vostro **2° TELEVISORE**

IL SECONDO TELEVISORE NON E' UN LUSSO

Significa ■ avere un televisore nuovo ■ potere seguire i due programmi ■ destinare il vecchio alla casa di campagna o alla stanza dei bambini

PHILIPS TUTTI GLI APPARECCHI TV PHILIPS SONO **5C** 5 VOLTE COLLAUDATI

- controllo del cablaggio
- controllo delle tarature
- collaudo «audio-video»
- controllo sicurezza
- collaudo finale

Tipo SASSARI 19 pollici lusso L. 175.000 □ Tipo TRENTO 23 pollici lusso L. 204.000 - tutti i controlli automatici - 2 altoparlanti

Tipo MERANO 19 pollici L. 139.000 □ Tipo POTENZA 23 pollici L. 180.000 - cinescopio a «visione diretta»

FIDATEVI DI PHILIPS
è un consiglio della ditta
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

AFFITTASI appartamento 3 camere cucina bagno. Rivolgersi Roiaz, Crispi 50. 50130 I
AICA. Affitto appartamento centralissimo costruzione nuova 27 mila; altri Barcola, Roiano 25 mila. Aica, Canalpiccolo 2. 50126 I
ALLOGGIO in villetta San Giovanni, pianoterra, stanza stanzetta cucina gabinetto, affittasi. Telefonare 95982. 26891 I
ALLOGGIO S. Giacomo ottimo stato, stanza cucina ripostiglio gabinetto in comune, affittasi. Telefonare 95982. 26891 I
APPARTAMENTI S. LUIGI, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo vista mare ripostiglio cantina centralnafta, pronto ingresso affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26885 I
APPARTAMENTINI casa nuova, camera, soggiorno, cucinino bagno, riscaldamento; e camera cucina, affittansi. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares; escluso telefonate. 26909 I
APPARTAMENTINO S. Giovanni, camera, cameretta, cucina, gabinetto, 14.000 affittasi compensando spese. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares; escluso telefonate.
APPARTAMENTINO camera, cucina 12.000; altro camera, cameretta, cucina 18.000 affittansi compensando spese. Amministrazione Crispi 9. 26877 I
APPARTAMENTO nuovo Ponziana, 2 stanze cucina bagno, affittasi 25.000. Amsterdam, piazza Benco 2. 26863 I
APPARTAMENTO affittasi paraggi cinema Moderno, 2 stanze cucina ripostiglio poggiolo bagno ascensore riscaldamento kerosene. Tel. 35865. 26853 I
APPARTAMENTO COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 26897 I
APPARTAMENTO zona PERUGINO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 26885 I
APPARTAMENTO via CRISPI, 1 stanza cucina bagno poggiolo, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712.
CAMERA per solo/a 6000; camera, cucina 10.000; bicamere, cucina 20.000; affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 26871 I
FONDO parte coperto, paraggi stazione, mq. 800, affittasi. Tel. 95982. 26889 I
MAGAZZINO zona stazione mq. 240 affittasi prontamente. Tel. 95982. 26889 I
MOBILIATO zona Lazzaretto Vecchio, matrimoniale, pranzo, salotto, studio, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Telef. 95982. 26887 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO o villa possibilmente con giardino 3-6 stanze, massimo comfort cercasi in affittanza per piccola famiglia di distintissimo professionista. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 50140 L
A.A.A. APPARTAMENTO modesto o soffitta, pagando anche spese, cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 50140 L
AICA cerca affitto appartamenti qualunque grandezza causa grande richiesta. Tel. 37703.
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese. Tel. 50335. 26909 L
CERCASI 2 stanze, cucinino, bagno, Boschetto - Sanzio 25.000-28.000 mensili, anno anticipato. Telef. 78260. 26749 L
CERCO confortevole appartamentino mobiliato 1-2 camere, anche periferia, ascensore, termosifone. Scrivere precisando prezzo. Cassetta 26799 L, SPI.
STANZE 2 cucina bagno centralnafta possibilmente primo ingresso cercasi affitto. Telefonare 31588. 26855 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 26661 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, corso del Popolo 25.
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, modelli creazioni '65-'66; prezzi incredibili. Persiani da lire 180.000, visoni, castori, lontre, ocelot, leopardi, castorini, mindel, ratmusqué; inoltre grande assortimento pelli da guarnizione. 50068 M
SMOKING nuovo vendesi occasione. Tel. 722628. 26839 M
VENDO occasione televisore 23 pollici originale tedesco. Telefonare 75233. 49787 M
VENDO televisore originale tedesco 23 pollici; telefonare presso laboratorio specializzato riparazioni TV, impianti antenna, interventi immediati. Telef. 75233. 50132 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti mobili ufficio quadri bronzi cineserie per Veneto. Telef. 31428. 26847 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 50096 N
LIBRI, biblioteche, dischi microsolco 33 giri, acquistansi pagando bene. Tel. 95935. 26901 N

NN Mobili - pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, stanze, cucine, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26875 NN
A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 26875 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN
A buon prezzo cedo tinello seminuovo; via Del Mestri 12, Chetta. 26873 NN
CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN
CUCINA tipo tinello, seminuova, legno bicolore vendesi 70.000 Pallini 19. 50090 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 49339 NN
MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassissimi; visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 50092 NN
PIANINO perfettissimo, incrociate, vendesi rara occasione. Carducci 32-II. 18 NN
POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto, salottiletto 55.000, brandine 5500, armadi 18.000, guardaroba diverse misure materassi molleggiati 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie matrimoniali cucine tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49339 NN
VENDESI salotto nuovo occasione. Roiaz. Crispi 50. 50130 NN

OO Alimentari L. 40

A domicilio vini comuni superiori imbottigliati all'origine nelle regioni tipiche, birre, acque minerali, medicinali, senza cauzione, anche una sola gabbia. Prezzi convenientissimi. Telefonare 40485. 49747 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI produttore per vendita articoli per l'edilizia. Cassetta 50142 P, SPI.
IMPORTANTE fabbrica milanese nastri ed articoli fioristi disposta creare deposito zona Veneto cerca rappresentanti bene introdotti ramo. Scrivere Casella 29 A. SPI, Milano. 6740 P

Q Auto. moto. cicl. L. 50

A. ANGLIA, Taunus 17M 1500, 1700, Cortina, Appia III s, Opel Rekord 4 porte, Bianchina panoramica, Fiat 1100/103 familiare, 103 H, 1300 familiare, 2100, 2300, Volkswagen coupé '64 Flaminia '60; via Romagna 6. 50136 Q
A. FORD Cortina '63 vende privato. Strada del Friuli 206/2. 26857 Q
FIAT 750 '62 unico proprietario come nuova vendo. Tel. 41712 mattinata. 50124 Q
FIAT 600 efficientissima, bella, 110.000 vendo. Tel. 78202. 50124 Q
FORD Cortina dicembre '62, perfetta, vendesi. Tel. 68864, 14-16. 50138 Q
GIARDINIERA 500 '61, bellissima vendo. Tel. 41712 ore 8-14. 50124 Q
NUOVA 500 vendesi via Piccardi 47/a, cortile. 26861 Q
PRIVATO vende a privato Fiat 750 quasi nuova 9000 chilometri effettivi. Tel. 42916 ore 8-10, 21-23 27090 Q
VENDESI Alfa Romeo Giulia TI 1963 stato perfetto. Telefonare 49350 ore 15-19. 50118 Q
VOLKSWAGEN '64 perfetta, vera occasione vendo causa trasferimento. Tel. 38984. 26859 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

DITTA bene avviata commercio artigianato, cerca socio o prestito. Reddito assicurato. Scrivere Cassetta 26895 R, SPI.
MACELLERIA attrezzata cella e banco frigorifero affittasi via Testi angolo via Galleria. Tel. 61423. 50146 R
SALONE parrucchiera vendesi o darebbesi gestione. Tel. 41450. 26905 R
VENDESI negozio di barbiere buona posizione. Telef. 90962 o rivolgersi La Giuliana, via Matteotti 12. 50078 R

S Case, ville. terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti, marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa Fratelli Rumor, v. Donota 1. 1067 S
A.A.A.A.A.A. L. 5.200.000 vera occasione ultime disponibilità, 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo, via Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S
A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Ronsenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 1157 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio-Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni n. 30088, 35107. 1158 S
A.B. APPARTAMENTI zona v. Conti, stabile ultimato, ultime disponibilità piani alti, rifiniture accuratissime, vendonsi. Condizioni vantaggiosissime direttamente Impresa, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 50102 S
A.B. DUE MILIONI contanti, saldo dilazionato, vendonsi convenientissimi appartamenti imminente consegna, zona libera soleggiata. Ultime disponibilità. AGEP Crispi 14. 50108 S
A.B. PALAZZINA signorile zona alberata, prenotazioni appartamenti 2 stanze salone terrazze garage giardino centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 50106 S
A.B. REDDITO 8-9% zona ottima per investimenti, appartamenti 1-2-3 stanze vendonsi. A.G.E.P. Crispi 14. 50110 S
A.B. SAN GIACOMO, zona aperta soleggiata, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. Facilitazioni, accettansi aldisiani AGEP Crispi 14. 50104 S
A. BELLISSIMO vasto vista mare, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento nafta vendesi. Tel. 95982. 26887 S
A. SEMINUOVO Roiano 3 stanze cucina bagno riscaldamento I p. adatto pure ambulatorio vendesi. Telef. 95982. 26887 S
A. TERZA parte stabile seminuovo zona Navali vendesi. Tel. 95982. 02652 S
AFFARONE libero altro occupato 3 vani vendonsi pagamento rateale. Visitare giornalmente ore 15-17, Leopardi 1, traversale Miramare Boccaccio. 049960 S
AFFARONE liberi camera cucina orto vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 10.30-12.30, 14-16, San Patrizio 1. 50076 S
AFFARONE occupato moderno 1 camera cucina accessori poggiolo 1.950.000 pagamento rateale vendesi. Visitare ore 11-13, vicolo Ospedale Militare 13. 50076 S
APPARTAMENTI, attici panoramici nuovi pronta entrata 2-3-4-8 stanze tutti maggiori comforts moderni, adatti ambulatori, uffici, vendonsi pagamento 5.000.000 anticipati saldo ratealmente. Visitare giornalmente ore 10.30-13, 14.30-16, Donota angolo Artisti; rivolgersi cantiere. 26849 S
APPARTAMENTI pronta consegna vende impresa zona verde panoramica, Revoltella capolinea 11; ogni comfort, dilazioni, mutui. Telef. 50059 ore ufficio. 27094 S
APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto, vendesi lire 1.700.000; via Stuparich, tel. 61423. 50146 S
APPARTAMENTO OCCASIONE stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, gabinetto, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 730344. 26897 S
APPARTAMENTO zona TIGOR, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26885 S
APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE 5 stanze, cucina, bagno, wc, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26885 S
APPARTAMENTO cooperativa, 100 mq. III piano, mutuo, inizio costruzione primavera, cedesi. Cassetta 26873 S, SPI.
APPARTAMENTO 2 stanze, altro 3 stanze, altro 4 stanze accessori; centrali, occasione, ottimo investimento, vendonsi. Telef. 55220. 26907 S
BELLISSIMO seminuovo zona Severo, 2 stanze ampia cucina bagno centraltermica ascensore vendesi occasione. Tel. 95982. 26887 S
CAMERA, cucina, bagno, 2 milioni 600.000 S. Giacomo, soleggiato, vuoto, panoramico, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 26871 S
CAMERE 2 cucina e camera cameretta cucina zona D'Annunzio vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 26871 S
LOCALI adatti commercio artigianato vendo occasione. Telef. 29570 ore serali. 26845 S
MODERNO bellissimo, rotonda Boschetto, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centraltermica vendesi. Tel. 95982. 26887 S
TARCENTO - La Perla del Friuli. Vendesi terreno corpo unico, mq. 6.500, posizione collinare, immediata periferia fronte due strade panoramica, splendida, frazionabile, acqua, luce, telefono. Esclusi intermediari. Telefonare 79204, Tarcento. 50026 S
VIALE D'Annunzio 1 (ora largo Sonnino 9) appartamenti moderni pronto ingresso da 2-4 stanze centralnafta scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna TV collettiva, accurate finiture; mutuo bancario, facilitazioni pagamento. Visite e trattative sul posto al primo piano. Amm. Piccoli, tel. 55220. 49759 S

T Villeggiature L. 60

A 12 chilometri da Cortina villeggiatura invernale ideale per bambini, riscaldamento centrale, gennaio febbraio condizioni favorevoli. Tel. 82003, Albergo Villa Ines, Borca di Cadore. 27088 T

V Diversi L. 60

AUTISTA Alfa Romeo Giulia propria offresi anche singoli viaggi lire 40 chilometro. Scrivere: Centro relazioni umane, v. Carducci 12, Trieste. 50116 V

iniziate BENE il 1966: iniziatelo acquistando un REGISTRATORE GRUNDIG alle migliori condizioni presso la UNIVERSALTECNICA C. Garibaldi 4 P. Goldoni 1

A TRIESTE IN VIA S.FRANCESCO 12 TEL.37.367
20% di sconto DAL 1 DICEMBRE 1965 AL 31 GENNAIO 1966

preparate ai vostri figli un ambiente confortevole per studiare bene!

questi i prezzi che la I.A.G. pratica sino al 31 gennaio 1966

1	LIBRERIA GRANDE IMPIALLACCIATURA IN MOGANO (SOLUZIONE APERTA) CM. 165x120x40	L. 25.200
2	POLTRONCINA ART. 104	L. 8.000
3	SCRIVANIA ART. 84 CM. 120x70	L. 28.000
4	SCRIVANIA ART. 84 L CM. 120x70	L. 24.000

Linee semplici, piane e proporzioni contenute fanno degli elementi di questo piccolo studio, l'arredamento adatto per chi voglia studiare in perfetta [illegible]lità, con tutto ciò che serve a p[illegible]i mano.

i.a.g.
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

Donda
CALZATURE **Donda**
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
VIA FOSCHIATTI 1F
TRIESTE

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI
PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO
PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE
PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale

iniziate BENE il 1966: iniziatelo acquistando un RADIOGRAMMOFONO GRUNDIG alle migliori condizioni presso la UNIVERSALTECNICA C. Garibaldi 4 P. Goldoni 1